



Bibanca

Gruppo BPER Banca



Bilancio al 31 dicembre 2022

Sassari - 5 aprile 2023

Cariche sociali di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Mario Mariani
Vice Presidente	Gianluca Formenton
Consiglieri	Carlo Barbarisi Michele Luciano Campanardi Giuseppe Cuccurese Angela Mameli Sara Quintavalla

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Salaris
Sindaci effettivi	Carlo Filippi Luigi Attilio Mazzocchi
Sindaco supplente	Emanuela Murgia

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Diego Rossi
Responsabile amministrativo	Ignazio Pischetta

Indice

La Relazione degli Amministratori sulla gestione.....	5
1 IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	6
1.1 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DEI PAGAMENTI.....	7
1.2 IL MODELLO DI BUSINESS DI BIBANCA.....	12
2 L'ATTIVITA' DI BIBANCA NEL 2022 ED I RISULTATI DELLA GESTIONE.....	14
2.1 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE	14
2.2 PROCESSI E TECNOLOGIE.....	20
2.3 LO SVILUPPO E I RISULTATI DELLA PRODUZIONE.....	23
2.3.1 I prestiti personali.....	27
2.3.2 Le cessioni del quinto dello stipendio e della pensione.....	29
2.3.3 Le carte di pagamento BPER Card.....	31
2.3.4 La rete distributiva.....	35
2.3.5 Le iniziative promozionali, di comunicazione e istituzionali.....	35
2.4 IL FUNDING.....	36
2.5 PARTECIPAZIONI E OPERATIVITÀ FINANZIARIA.....	39
2.6 IL PATRIMONIO.....	39
2.7 I RISULTATI DELLA GESTIONE.....	40
2.7.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio.....	40
2.7.2 L'andamento del conto economico.....	43
3 LE ALTRE INFORMAZIONI.....	48
3.1 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	48
3.2 AGGIORNAMENTI IN MATERIA FISCALE E TRIBUTARIA.....	49
3.3 I CONTRIBUTI AI FONDI SRF, FNR E DGS.....	50
4 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE.....	50
4.1 L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, DELLE INCERTEZZE E L'APPROCCIO ALLA LORO GESTIONE.....	50
4.2 RISCHIO DI CREDITO.....	54
4.3 RISCHI FINANZIARI.....	55
4.4 RISCHIO OPERATIVO.....	55
4.5 RISCHIO REPUTAZIONALE.....	56
4.6 ALTRE EVIDENZE DI RISCHIO.....	57
5 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO.....	58
5.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	58
5.2 I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE PER IL GRUPPO BPER BANCA E PER BIBANCA.....	59
6 LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE.....	64

I Prospetti Contabili.....	65
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022.....	66
CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2022.....	68
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	69
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021.....	70
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022.....	71
RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto.....	72
La Nota integrativa.....	74
Parte A – POLITICHE CONTABILI.....	75
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	134
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	166
Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	183
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	185
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	253
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	258
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	262
Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING.....	264
Allegati.....	268
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021.....	269
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione.....	270

La Relazione degli Amministratori sulla gestione

1 IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Le notizie sullo stato dell'economia europea appaiono oggi più incoraggianti rispetto a qualche mese fa.

La tenuta del PIL nel quarto trimestre del 2022, gli indici di previsione relativi alla produzione manifatturiera in Germania e Italia e soprattutto il ridimensionamento del costo del gas naturale indicano che la recessione attesa potrebbe essere meno profonda del previsto.

La crescita dell'economia mondiale realizzata nel 2022 deve tuttavia essere letta all'interno di uno scenario che per il 2023 mostra evidenti criticità e richiede cautele per evitare sottovalutazioni: si trascineranno prevedibilmente gli effetti dell'invasione russa in Ucraina, con i rischi relativi all'approvvigionamento energetico e alimentare, che mantengono elevata l'inflazione e si confermerà verosimilmente la situazione di forte incertezza sul futuro, anche per la forte crescita osservata nei tassi di interesse, amplificata dall'avvio del programma di dismissione dei titoli di stato detenuti dall'Eurosistema. Peraltro, l'attuale curva dei rendimenti dei titoli di stato in USA ed Europa mostra una inversione fra breve e medio-lunga scadenza, segnalando proprio l'attesa di una caduta dell'economia globale.

L'Istat indica la crescita del PIL italiano nel 2022 pari al 3,9% (dopo il +6,7% del 2021), anche se il quarto trimestre è risultato negativo (-0,1%) per la prima volta dopo sette trimestri positivi. Secondo FMI e Banca d'Italia l'attesa è di un suo incremento dello 0,6% nel 2023, con una prospettiva migliore per i due anni successivi grazie all'accelerazione sia delle esportazioni che della domanda interna. Sembrano quindi scongiurate al momento le precedenti previsioni di recessione, ma Banca d'Italia avverte che esiste una incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime e alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale. I rischi per lo scenario dell'economia italiana sono quindi al ribasso, ma la recessione colpirebbe invece il Paese nel caso dello scenario avverso: con l'arresto delle forniture di energia dalla Russia all'Europa il Pil italiano si ridurrebbe infatti dell'1% secondo le stime della Banca d'Italia.

L'inflazione - che peraltro a gennaio ha evidenziato nell'eurozona un leggero rialzo rispetto a dicembre nella sua componente core, che esclude i prezzi di alimentari ed energia - caratterizza quindi pervasivamente lo scenario macroeconomico. In Italia, a dicembre, il suo valore è stato pari all'11,6% e il 2022 si è chiuso con un dato medio dell'8,1%, mentre la previsione per l'intero 2022 si attesta secondo la Banca d'Italia all'8,7%, che sottolinea anche che sul fronte dei prezzi il caro energia è responsabile per oltre due terzi dell'inflazione e che la stessa frenerà i consumi delle famiglie, aumentati invece significativamente nel 2022 anche per il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia. Sul fronte dei salari si stima che la dinamica resti contenuta e che nel 2023 acceleri moderatamente.

Il tema del livello e delle aspettative di inflazione orienta anche le decisioni di politica monetaria della BCE, che hanno portato ad un rialzo del tasso principale al 3% dopo una serie continua di interventi. Nonostante i segnali di rallentamento della stessa e del ciclo economico globale, l'aspettativa per i prossimi mesi è di ulteriori rialzi (almeno di altri 50 punti base) fino a che il livello dell'inflazione non tornerà vicino all'obiettivo target del 2%.

Tenendo conto del naturale ritardo con cui i rialzi dei tassi di interesse si trasmettono all'economia, l'aspettativa è che i prossimi dati macroeconomici incomincino a riflettere l'impennata del costo del credito, generando per famiglie e imprese uno scenario negativo di restrizione, composto dall'aumento - realizzato e futuro - dei tassi di interesse su mutui immobiliari e credito al consumo, dall'accresciuto rendimento dei titoli governativi che diventano attrattivi come investimento e dal declino delle riserve bancarie in eccesso causato dalla restituzione dei prestiti a tasso agevolato TLTRO, che riduce gli incentivi per le banche ad espandere gli impieghi verso l'economia reale. Un ulteriore elemento di rischio è connesso al fatto che si creino, per un consistente periodo, tassi reali positivi che nuocciono ai Paesi più indebitati come l'Italia.

In sintesi, il contesto internazionale ancora teso traina l'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse, pesando negativamente sui bilanci delle famiglie e sulla sostenibilità degli impegni finanziari delle stesse e impattando sull'andamento della domanda di credito nei prossimi mesi, sulla sua rischiosità e quindi sulla possibilità di restituzione dei debiti.

1.1 L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DEI PAGAMENTI

L'attesa di un peggioramento delle condizioni finanziarie dell'eurozona dipende pertanto anche dal fatto che l'aumento dei tassi di interesse deciso dalla BCE inizia ad impattare su famiglie e imprese in modo consistente. Secondo Goldman Sachs nel quarto trimestre la contrazione della richiesta di mutui abitativi (-21%) è stata la più forte mai registrata e la domanda di credito al consumo e altri prestiti alle famiglie è diminuita fortemente in termini netti, sebbene in misura minore rispetto ai mutui. La chiara frenata a dicembre del credito alle imprese in Italia (la più elevata dal dicembre 2018) sembra confermare questo scenario incerto.

Questa evoluzione della domanda è determinata anche dall'amplificazione della stretta creditizia che è la più intensa dai tempi della crisi dei debiti sovrani e che genera un marcato irrigidimento degli standard di credito richiesti a famiglie e imprese. La situazione è destinata a peggiorare di pari passo con i rialzi del costo del denaro e la BCE stima per i prestiti alle famiglie un persistente e forte calo netto della domanda per il primo trimestre del 2023.

In Italia il 2022 si è confermato come un anno con luci ed ombre relativamente alla domanda di **credito al consumo** da parte delle famiglie, condizionate dalla accresciuta situazione di incertezza causata dal conflitto in Ucraina e dal rialzo dei tassi di interesse. Il trend si mantiene tuttavia ancora positivo: dopo l'incremento delle erogazioni del credito al consumo nel 2021 (+17%¹ rispetto all'anno precedente, che come noto era stato caratterizzato dagli effetti recessivi della pandemia), il 2022 ha confermato il trend di ripresa (+13,2% sul 2021, incluse le carte rateali/opzione, ovvero +1,2% rispetto ai valori pre-pandemia del 2019) con un erogato complessivo che ha raggiunto il valore di 81,9 miliardi di Euro.²

¹ Assofin - Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito, dicembre 2021.

² Assofin - Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito, dicembre 2022.

La crescita rispetto all'esercizio 2021 è stata più sostenuta per i prestiti personali (+18,7%) e per i finanziamenti rateali finalizzati all'acquisto di beni e servizi (+12,9%), mentre è stata meno marcata per l'erogato delle cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (+5%) ed ha denotato invece un calo nel segmento dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli (-6,9%) a testimonianza di elementi di cautela nei progetti più impegnativi di consumo da parte delle famiglie e della presenza di profonde criticità nel mercato dell'automotive connesse agli elementi di freno nella *supply-chain*, che ha limitato le sue capacità di offerta. Il comparto delle carte di credito (opzione e rateali) ha evidenziato invece una crescita del 16,1%, trainata dalla funzione di utilizzo rateale contenuta nelle carte 'ad opzione', mentre continua ad essere debole l'erogato delle carte rateali 'pure' (-1,4% sul 2021).

Con riferimento specifico alla domanda di prestiti da piattaforme digitali è interessante osservare come questa abbia segnato nel 2022 un incremento complessivo dell'85%.³

Nel corso del 2022 si è anche assistito ad una crescente tendenza a fare ricorso a finanziamenti per sostenere acquisti di importo contenuto.

Per quanto riguarda il 2023, la crescita del credito al consumo sarà più debole per effetto del rallentamento dei consumi, in particolare di quelli durevoli. Si stima infatti che, in linea con le tendenze macroeconomiche, le erogazioni di credito al consumo cresceranno ad un ritmo più che dimezzato rispetto al 2022, nonostante il sostegno degli incentivi varati dal governo ancora attivi. Nel 2024 invece si prevede che con la normalizzazione dei prezzi e la ripresa del ciclo economico si consoliderà l'espansione dei flussi erogati. Si prevede, inoltre, che tornerà a crescere anche il credito finalizzato all'acquisto di auto/moto, fortemente penalizzato nel 2022 dalla crisi dei semiconduttori, che in prospettiva beneficerà anche del miglioramento del clima internazionale e della riduzione dei prezzi.⁴

Altre stime sono tuttavia meno ottimistiche e prevedono per il nostro Paese una contrazione dell'1,5% per il credito al consumo.⁵ Sulla evoluzione del mercato inciderà inoltre certamente il forte incremento del costo del funding - sperimentato nel 2022 e che si trascinerà anche nel corso del 2023 - che potrebbe condizionare fortemente la capacità da parte di molti operatori, e soprattutto di quelli che non sono emanazione di gruppi bancari, di competere sul mercato nell'impossibilità di scaricare sui tassi il maggiore costo della provvista.

L'inizio del 2023 ha mostrato una evoluzione del mercato resiliente agli scossoni macroeconomici, ma comunque con un andamento della domanda di credito delle famiglie italiane a due velocità: da un lato emerge la contrazione strutturale delle richieste di nuovi mutui immobiliari e surroghe che perdura ormai da un anno e che fa segnare nel mese di gennaio un complessivo -22,8% e dall'altro si assiste ancora alla vivacità delle richieste di prestiti, che nel complesso di finanziamenti personali e finalizzati hanno visto un incremento dell'11,7% rispetto a gennaio 2022, spinto dal +31,4% dei prestiti personali (+1,1% invece quelli finalizzati).⁶ Per fare fronte ai costi più

³ Barometro CRIF, gennaio 2023.

⁴ CRIF Newsletter, febbraio 2023.

⁵ EY European Bank Lending Forecast.

⁶ Barometro CRIF, gennaio 2023.

elevati conseguenti agli incrementi nei tassi di interesse i consumatori sembrano orientarsi verso una riduzione degli importi medi richiesti, in calo a gennaio del 5% rispetto allo scorso anno.⁷

Con riferimento alla rischiosità del credito al consumo, il secondo ed il terzo trimestre del 2022 hanno evidenziato un'ulteriore lieve riduzione del rischio di credito. In particolare, l'indicatore, relativamente al totale dei prestiti alle famiglie, si è stabilizzato a settembre sul livello più basso degli ultimi quattro anni. Nello specifico, i tassi di default, sia 180 che 90 *past due*, continuano a mostrarsi stabili sugli stessi livelli di marzo e giugno 2022 e prossimi all'1%. L'elevata qualità del credito è stata sostenuta, oltre che dagli strumenti di sostegno del reddito, anche dall'atteggiamento responsabile delle famiglie.⁸

Tuttavia, a fronte dell'evoluzione dello scenario macroeconomico richiamato, i tassi di default del credito al consumo sono previsti in peggioramento nel 2023, per restare pressoché stabili nel 2024.

Sarà quindi necessario intervenire in modo rapido, intercettando i primi segnali di attenzione riguardo i crediti deteriorati, per contenere gli effetti sui bilanci degli operatori. Si assisterà quindi, nel corso di quest'anno, a politiche di erogazione più selettive a fronte dell'atteso peggioramento della rischiosità del comparto. Va tuttavia sottolineato che, pur prospettandosi uno scenario sfavorevole, si prevede che i tassi di default si manterranno su valori relativamente contenuti e comunque decisamente inferiori a quelli registrati in occasione di altri periodi negativi del recente passato, come quello successivo alla crisi dei debiti sovrani.

Questo scenario di attenzione e di verosimile irrigidimento nelle condizioni di erogazione del credito al consumo dovrebbe invece agevolare la crescita delle forme tecniche pienamente garantite come la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, sostenute anche dallo sviluppo delle tecnologie digitali per l'analisi dei dati e per l'implementazione dei processi di istruzione e valutazione della domanda, che stanno progressivamente riducendo i tempi di erogazione, soprattutto delle cessioni del quinto della pensione, rispetto alla quasi istantaneità dei prestiti personali e - soprattutto - di quelli finalizzati.

Infine, un elemento di sostegno al mercato del credito al consumo dovrebbe provenire dal *Buy Now Pay Later* (BNPL) quale nuova modalità di pagamento, grazie anche al costante aumento delle vendite online negli ultimi anni seguite al periodo pandemico, che registra tassi di crescita della domanda sensibilmente maggiori rispetto ad altre forme di credito al consumo finalizzato. A questo proposito è interessante osservare come il BNPL sia correttamente percepito dagli utenti come un pagamento dilazionato e non come un finanziamento e sia utilizzato per fare acquisti di importo non elevato.⁹

Con riferimento **all'industria dei pagamenti**, il 2022 ha confermato e ampliato gli elementi che stanno determinando il profondo cambiamento in atto nel mercato, in termini di tecnologie, di strumenti, di canali, di business e di attori.

I trend che stanno infatti innovando il settore sono numerosi: il consolidamento del BNPL; l'avvio di nuove progettualità in ambito Digital Wallet e Digital Identity a livello europeo; lo sviluppo del paradigma dell'Open API;

⁷ Facile.it.

⁸ CRIF newsletter, febbraio 2023.

⁹ CRIF newsletter, febbraio 2023.

l'entrata dei Soft POS nel mercato di accettazione; la diffusione di nuovi schemi di pagamento fondati su criptovalute e stablecoin e i nuovi progetti di valute digitali sostenuti dalle Banche Centrali, a partire dall'avanzamento del progetto dell'Euro digitale.

I consumatori italiani si stanno abituando sempre più ai pagamenti tramite carte e smartphone, rendendoli parte della loro quotidianità.

Relativamente alle carte di pagamento (di credito, di debito e prepagate), dopo la ripresa nel mercato nazionale del valore del transato osservata nel 2021 (+18,8%) e successiva alla diminuzione dello 0,8% dovuta all'impatto della pandemia registrata fra il 2019 e il 2020, nel 2022 dovrebbe essersi realizzata una crescita del 16,5%¹⁰, che si manterrà sostenuta anche nel 2023 (+12,6%) grazie soprattutto al forte e pervasivo aumento della diffusione delle tecnologie digitali nei pagamenti (contactless, mobile payment, e-commerce) trainata dal minor ricorso al contante e confermata anche dal fatto che in Italia il numero di transazioni contactless rappresenta ormai il 78% del totale.¹¹

Il consuntivo relativo al 2022 è confermato dai dati dell'Innovative Payment del Politecnico di Milano, secondo cui i volumi complessivi di transato con moneta elettronica (con carte e wallet) hanno raggiunto il valore di 390 miliardi di Euro (+18% sul 2021). Rispetto al totale del transato, quasi il 50% (186 miliardi) è stato realizzato con transazioni contactless (+45% sul 2021) e al loro interno la crescita maggiore è rappresentata dalle operazioni perfezionate con smartphone o dispositivi indossabili (wearable) che hanno raggiunto il valore di 16,3 miliardi (+122% sul 2021).

Nel 2022 si è inoltre ridotto ulteriormente il ticket medio, grazie anche alla crescita delle transazioni inferiori a 10 Euro (+14,9% sul 2021, dopo +61,6% del 2020 trainato dagli effetti positivi dell'operazione *Cashback*).¹²

Cresce inoltre l'uso delle carte di credito ad opzione negli acquisti (anche con funzione rateale): +16,1% nel 2022 secondo Assofin. La possibilità di utilizzo rateale è peraltro tra gli user Generazione Z / Millennial il secondo driver di scelta della carta dopo i costi.

La crescita del digitale orienta quindi sempre di più le abitudini di acquisto degli italiani: il settore dell'e-commerce ha registrato un incremento del 14% nel 2022, per attestarsi ad un valore complessivo di 45,9 miliardi di euro.¹³ L'e-commerce e la filiera ad esso associata si confermano pertanto un comparto fondamentale per la crescita del sistema-Italia: la rete del valore dell'e-commerce e del digital retail si posiziona al primo posto tra le attività economiche italiane per incidenza sul fatturato complessivo del settore privato, passando dall'1,2% al 2,1% tra il 2016 e il 2020 ed arrivando nel 2021 ad un fatturato complessivo di quasi 71 miliardi per l'intera filiera (vendite online e servizi a supporto delle attività di e-commerce, tra cui logistica, packaging e sistemi di pagamento).¹⁴

Come conseguenza degli elementi richiamati, nel 2022 il 63% delle transazioni avvenute è stato cashless (50% con carta e 13% tramite smart payment), il 95% dei cittadini ha usato una o più volte un metodo di pagamento

¹⁰ Cerved.

¹¹ Osservatorio Pagamenti Contactless di SumUp.

¹² Worldline Merchant Services Italia.

¹³ Ottava edizione dell'eCommerce HUB di Payplug.

¹⁴ Netcomm e The European House-Ambrosetti, 18 gennaio 2023.

cashless per lo shopping, il 45% degli italiani (+32% rispetto al 2021) ha impiegato almeno una volta un app di pagamento, eWallet o QR code per i propri acquisti.¹⁵

All'interno dei metodi di pagamento innovativi - come già osservato - si fa strada il BNPL che, pur fra le incertezze normative che lo caratterizzano, evidenzia elevate potenzialità di crescita. A questo riguardo il Politecnico di Milano stima che nel 2022 le transazioni abbiano raggiunto il valore di 2,3 miliardi di euro con una crescita del 253% rispetto al 2021. L'86% del suo valore, inoltre, riguarda acquisti effettuati su Internet, un risultato che porta il BNPL a rappresentare circa il 4% di penetrazione nel mondo online. Il 13% degli italiani dichiara di avere già utilizzato questo servizio per gli acquisti online mentre il 33% è intenzionato a servirsene in futuro.

Il mondo dei pagamenti sta pertanto vivendo una profonda trasformazione grazie soprattutto ad una economia sempre più digitale.

Le abitudini dei consumatori in continua evoluzione ed alla ricerca di metodi di pagamento sempre più semplici ed efficaci stanno stimolando un rinnovamento dell'intera infrastruttura dei pagamenti, abilitando nuovi schemi e modelli di business. Lo *smartphone* si conferma il motore primario per la crescita dei pagamenti, ma anche nuove tecnologie come biometria, Blockchain, NFT, Open API o Internet of Things, l'entrata in vigore di nuove normative come la PSD2 che consente l'accesso ai dati da parte delle cosiddette Terze Parti (Third party provider - Tpp) e di nuovi schemi o soluzioni come pagamenti istantanei, Request to Pay o BNPL, nonché la progressiva affermazione dell'Open Banking stanno accelerando ulteriormente questo processo, abilitando nuove opportunità per gli operatori del mercato ed i consumatori.

Secondo Visa i trend principali dei pagamenti digitali nel breve termine possono essere così sintetizzati:

- ripresa degli acquisti da parte dei turisti stranieri;
- ricerca di acquisti e di comportamenti più sostenibili;
- contactless quale modalità di pagamento standard del sistema dei trasporti, guidato dalla ricerca di semplicità e praticità da parte dei consumatori;
- un numero sempre maggiore di aziende effettua pagamenti online e si prevede che l'80% delle transazioni B2B saranno digitali entro il 2025;
- il mercato delle criptovalute diverrà ancora più selettivo verso i progetti e le piattaforme meno affidabili; allo stesso tempo governi, banche centrali, istituzioni finanziarie e fintech continueranno a concentrarsi sullo sviluppo di monete e pagamenti programmabili;
- sicurezza e fiducia rimangono nel breve termine fattori fondamentali per lo sviluppo dei pagamenti digitali e il contrasto al *cybercrime* - senza penalizzare la customer journey - costituisce uno degli elementi critici per l'industria dei pagamenti.

In questo scenario cresce il ruolo delle banche nel favorire il passaggio verso una società senza contanti, investendo in tecnologie e nuovi metodi di pagamento sicuri.

¹⁵ Cashless Report 2023 Adyen e Ipsos.

I principali fattori critici di successo per gli operatori del mercato sono rintracciabili:

- nello sviluppo di nuove modalità di relazione offerte dagli strumenti di pagamento, integrando nella propria offerta - a partire dalle App bancarie - servizi e funzionalità a valore aggiunto, anche in collaborazione con fintech e terze parti mediante lo sviluppo di opportune alleanze o attraverso acquisizioni mirate;
- nella capacità di coinvolgere appieno, anche attraverso strategie incentivanti e appropriate pratiche di education, sia i microesercenti (che costituiscono un target fondamentale per espandere i pagamenti cashless) che gli utilizzatori delle carte, i quali richiedono esperienze di pagamento semplici, omnicanale, sicure e trasparenti, diminuendo al massimo le potenziali frizioni connesse talvolta alle implementazioni richieste dalla normativa;
- nell'ampliamento delle occasioni d'uso delle carte, migliorando il livello di servizio in esse contenuto, ampliando i servizi forniti (assicurativi, finanziari, di *loyalty*) ed accompagnando l'evoluzione dei sistemi metropolitani verso le *smart cities*;
- nello sviluppo di soluzioni e piattaforme necessarie ad incrementare l'utilizzo della moneta elettronica senza creare una spirale del debito per i consumatori e riducendo i costi di gestione dei pagamenti al fine anche di renderli più sostenibili per il sistema di accettazione delle aziende.

In sintesi, la tendenza verso una economia cashless è mondiale e lo conferma anche il fatto che secondo KPMG nel 2022 gli investimenti nel settore fintech a livello globale sono stati pari a 164 miliardi di dollari e che il segmento dei pagamenti si conferma ancora il più attrattivo, con 53 miliardi di dollari di investimenti totali.

Boston Consulting Group stima che l'industria dei pagamenti cresca ad un ritmo dell'8,3% dal 2021 al 2026 e del 7,6% dal 2016 al 2031, arrivando ad un giro d'affari di 3.300 miliardi di dollari entro il 2031. Sempre a livello globale, PwC prevede che il numero di transazioni dei pagamenti elettronici sia destinato a triplicarsi in un decennio (da 1.000 miliardi di transazioni nel 2020 a 3.000 miliardi nel 2030).

Anche se l'Italia è ancora indietro nel livello medio di transazioni pro-capite con carte di pagamento rispetto ai best performer europei, BCG prevede per il nostro Paese un fatturato per gli operatori del comparto a 39 miliardi di dollari nel 2031, contro una previsione di 29 miliardi nel 2026.

1.2 IL MODELLO DI BUSINESS DI BIBANCA

Bibanca presidia le attività di emissione e gestione delle carte di pagamento e di erogazione delle cessioni del quinto e dei prestiti personali per BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca Cesare Ponti: le Banche del Gruppo BPER Banca.

Facendo leva sull'integrazione fra le due aree di business della monetica e del credito al consumo, sviluppa soluzioni per la clientela attuale e potenziale delle Banche del Gruppo.

Promuove inoltre direttamente, attraverso la propria rete di agenti monomandatari, i prestiti con cessione del quinto dello stipendio e della pensione e le delegazioni di pagamento a dipendenti di aziende - private e pubbliche - e pensionati.

Il 2022 è stato un anno importante per Bibanca per la crescita dimensionale registrata e per la generazione di valore realizzata al servizio del Gruppo BPER.

La migrazione - perfezionata ad aprile - degli stock dei prestiti personali precedentemente detenuti da BPER Banca e dal Banco di Sardegna, oltreché accrescere la scala dimensionale di Bibanca ed enfatizzare le economie connesse, ha confermato il suo ruolo di fabbrica prodotto e di *competence center* nell'ambito del Consumer Finance, capace di implementare e di consolidare buone prassi, sia sotto il profilo del governo della qualità del credito erogato che di gestione dei processi di post-vendita.

Tale vocazione risulterà inoltre enfatizzata dalla recente fusione di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca in BPER Banca e dall'acquisizione di Banca Cesare Ponti, operazioni che accresceranno le opportunità ed il ruolo di Bibanca nel Gruppo BPER e nel mercato.

Sono inoltre stati portati in esecuzione importanti progetti connessi alla digitalizzazione della cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Bibanca, che all'inizio degli anni 2000 (all'epoca Banca di Sassari) è stato il primo operatore a 'bancazzare' pienamente il prodotto della cessione del quinto, conferma in questo modo il suo ruolo particolarmente attivo nel mercato e continua a scommettere sulla digitalizzazione e sulla innovazione di processo per semplificare una filiera ancora complessa che offre ampi margini di miglioramento sotto il profilo della esperienza utente.

Si è consolidato l'ingresso di "DOTS" (la soluzione di "light banking" fondata su una piattaforma di open banking e sull'offerta di una carta prepagata multifunzionale alla clientela non captive) in Bibanca, processo avviato alla fine del 2021. Seppure al momento questa attività sia stata mantenuta su un livello essenziale di funzionamento, il progetto riveste un ruolo chiave nella strategia di acquisition dei giovani clienti e di sviluppo dei canali digitali e quindi nella prospettiva per Bibanca di assolvere ad un ruolo importante anche nel mercato "open" oggi intercettato esclusivamente attraverso l'acquisizione delle cessioni del quinto su un canale diverso - seppure sempre intermediato dagli agenti in attività finanziaria - da quello ("captive") degli sportelli delle Banche del Gruppo.

Nel 2022 Bibanca ha ulteriormente intensificato il suo percorso di crescita e di valorizzazione del proprio peculiare - e unico nel panorama italiano - modello di business equilibrato e diversificato, capace di intercettare da una parte i nuovi bisogni dei clienti e, dall'altro, di continuare ad erogare il credito ai consumatori in modo sostenibile, continuando il processo di riorganizzazione della sua struttura e la mirata campagna di recruiting, volta ad abbassare l'età media e a favorire la parità di genere, insieme all'acquisizione di nuove competenze.

Questa trasformazione ha l'obiettivo prioritario di incrementare le attività con più alto valore aggiunto e di introdurre nuovi processi di *digital transformation* che garantiscano lo sviluppo prospettico di Bibanca.

Il progetto di sviluppo di Bibanca punta, infatti, ad una crescita che sia duratura e sostenibile nel tempo, a beneficio dell'azienda, del Gruppo BPER Banca e del territorio in cui Bibanca ha posto le proprie radici, attraverso l'adozione di obiettivi e strumenti coerenti:

- nella filiera del credito, con un approccio prudente e responsabile che aiuta concretamente i clienti a realizzare i loro progetti, preservandoli dal rischio di sovraindebitamento;
- nella filiera della monetica, per mantenere il presidio strategico della catena del valore e valorizzare appieno un'area di business di importanza cruciale, in quanto capace di generare reputazione, di fornire efficaci strumenti di ingaggio e di fidelizzazione dei clienti - sia consumatori che imprese - e di generare maggiore consapevolezza dei loro bisogni attraverso la conoscenza dei comportamenti di spesa veicolati dall'utilizzo delle BPER Card;
- nella tecnologia, ricercando costantemente nuove soluzioni per migliorare l'efficienza operativa e per ridurre l'impatto ambientale delle attività.

I risultati che si espongono di seguito rappresentano pertanto la conferma della bontà di questo modello e sono la naturale conseguenza del programma di rinnovamento organizzativo e di digitalizzazione dei processi avviato nel recente passato, che ha portato Bibanca a raggiungere performance di efficacia ed efficienza significative su tutte le direttrici di business, dalla monetica ai prestiti personali e per finire alla cessione del quinto, supportando il Gruppo BPER anche nella crescita dei volumi derivanti dalle recenti operazioni straordinarie.

Bibanca è quindi pronta non solo a mantenere e migliorare nel tempo la sua promessa di fabbrica prodotto efficiente per il Gruppo, ma anche a potenziare gli sforzi sul mercato open.

2 L'ATTIVITA' DI BIBANCA NEL 2022 ED I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO, LA FORMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Nel corso del 2022 Bibanca ha proseguito con le attività aventi la finalità di sostenere lo sviluppo delle risorse e la valorizzazione delle diversità presenti al suo interno.

Di seguito si propone una sintesi delle principali progettualità del 2022 in ambito Risorse Umane.

Recruiting – Talent Acquisition 2022

Il processo di Talent Acquisition relativo al 2022 è partito dalle necessità in termini di headcount della struttura ancora non coperte e relative al target 2021, per poi far fronte alle esigenze tempo per tempo manifestatesi, ed in particolare quelle generate per la progettualità di migrazione su Bibanca dei portafogli dei prestiti personali precedentemente in essere su BPER Banca e Banco di Sardegna.

Il processo di ricerca e selezione dei candidati si è focalizzato, in coerenza con l'anno precedente, nell'individuazione di professionalità con competenze tecniche specifiche in funzione delle posizioni da ricoprire, ponendo grande attenzione anche alle attitudini dei candidati, alle loro esperienze e alla motivazione rispetto all'occasione offerta.

Con l'obiettivo di continuare a creare un'opportunità formativa per studenti e laureati, che hanno manifestato la volontà di sperimentare in un contesto lavorativo quanto appreso nel percorso di studi, si sono attivati due tirocini, uno curriculare e l'altro extracurricolare in collaborazione con le Università.

Al fine di ampliare il bacino di potenziali risorse da inserire in azienda e al contempo sviluppare connessioni con realtà operanti in ambiti contigui, è stata inaugurata, nel primo semestre del 2022, una nuova sede di lavoro a Cagliari. Per favorire inoltre il benessere dei propri dipendenti l'azienda ha accolto le domande di avvicinamento alla propria residenza avanzate dagli interessati, i quali sono stati destinati alla nuova struttura.

Al 31 dicembre 2022 la consistenza numerica del personale della Banca, a seguito delle 33 nuove assunzioni avvenute nell'anno (comprendenti di 9 contratti a tempo determinato e l'acquisizione di una risorsa infragruppo), risultava in totale di 199 unità (di cui 8 con contratto di lavoro part time).

Le risorse con contratto di somministrazione attivo al 31 dicembre 2022 erano 13.

Con l'obiettivo di non disperdere professionalità, impegno nella formazione e nello sviluppo delle persone, Bibanca, nel corso dell'anno ha valutato, dopo un'attenta analisi dei profili, la stabilizzazione di alcuni dei contratti interinali in essere e la definizione di altre situazioni temporanee è stata pianificata per il mese di gennaio 2023.

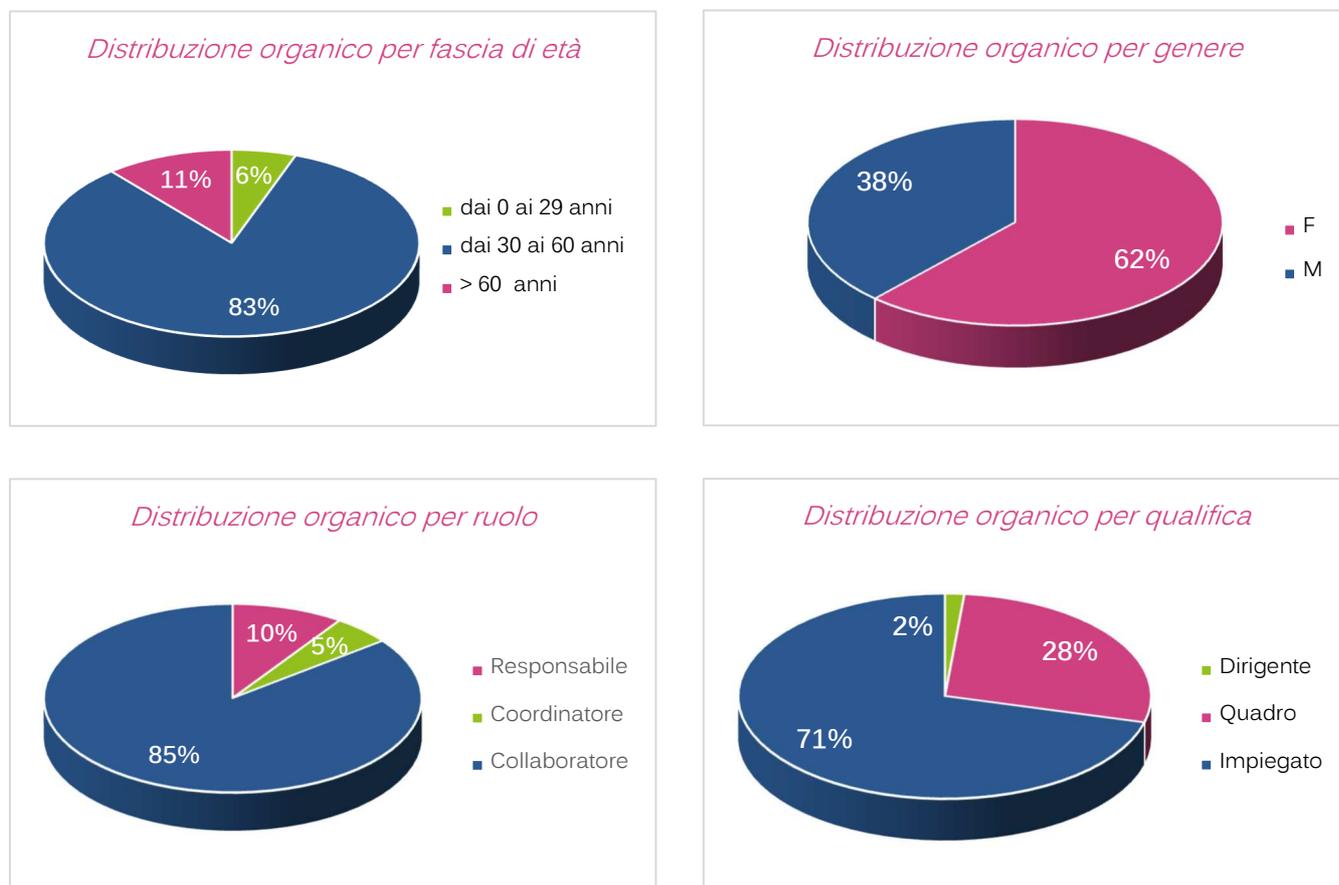
Le risorse cessate dal servizio per effetto della manovra esodi sono state in tutto 3. Sono state inoltre registrate ulteriori 3 risoluzioni del rapporto di lavoro di cui 2 a seguito della cessione del contratto ad altra azienda del Gruppo.

I distacchi infragruppo, connessi all'attuazione delle politiche di reciproca collaborazione ed interscambio di competenze professionali delle risorse all'interno del Gruppo, sono stati in totale 10 (7 distacchi "in" e 3 distacchi "out" presso altre legal entity del Gruppo).

Distribuzione organico al 31 dicembre 2021-2022

		2021	2022
A)	PERSONALE DIPENDENTE	172	199
	Dirigenti	3	3
	Quadri direttivi di 3° e 4° livello	12	14
	Quadri direttivi di 1° e 2° livello	40	41
	Aree professionali	117	141
B)	ALTRO PERSONALE (somministrati)	9	13
TOTALE		181	212

Nel conteggio del personale dipendente sono esclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono inclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 100%.



Formazione

Il piano formativo del 2022 ha coinvolto tutti i Bibankers, portando in aula i colleghi per lo svolgimento di sessioni formative organizzate per inquadramento e per aree d'affari.

Le attività formative sono iniziate con un corso di lingua inglese rivolto a circa 45 risorse, della durata di 900 ore totali, con l'obiettivo di uniformare il livello di conoscenza della lingua in vista delle progettualità future.

Il 2022 ha visto la prosecuzione del percorso di formazione sulla leadership riservato a tutto il team di Responsabili e Coordinatori di Servizi/Uffici di Bibanca, finalizzato a fornire e a potenziare gli strumenti di conoscenza e a generare maggiore consapevolezza sul loro ruolo di manager. La formazione ha puntato sullo sviluppo delle attitudini personali, al fine di mobilitare energie positive e favorire il cambiamento, oltre che creare sinergie all'interno della squadra.

La formazione delle suddette figure ha avuto un percorso articolato e si è concretizzato attraverso la partecipazione ai seguenti due corsi: 'Il capo come Coach' e 'Emotional Agility'.

Le ore di formazione erogata sono state 10 per corso ad un panel di circa 25 risorse.

Nell'ambito delle attività di sviluppo della managerialità e degli strumenti di analisi ed efficienza organizzativa, 11 dipendenti di Bibanca hanno partecipato al corso di formazione "Six Sigma" al fine di ottenere la certificazione "Yellow Belt".

In coerenza con i valori di Bibanca si è deciso di approfondire il tema dell'efficienza organizzativa per cui, è stata erogata a tutto il personale della formazione sulla metodologia "Agile" con il corso Learning Agility.

La formazione, inoltre, ha coinvolto alcuni dipendenti in sessioni specialistiche, taylor-made, che hanno riguardato singoli uffici, al fine di consolidare le competenze e svolgere degli approfondimenti verticali su tematiche sensibili per Bibanca.

Nello specifico:

- l'ufficio Legale è stato coinvolto in attività formative dedicate alla gestione dei reclami: funzionamento, procedure ed esiti;
- l'ufficio Risk monitoring & Anti-fraud management ha svolto formazione specialistica sul tema dell'antiriciclaggio;
- l'ufficio Finance è stato interessato da attività formative specifiche sul bilancio bancario;
- l'ufficio People ha conseguito la certificazione D-I-S-C, strumento utilizzato in fase di assessment per le attività di People Management;
- l'ufficio Corporate ha partecipato al corso relativo al "Ruolo e responsabilità del Segretario del Consiglio di Amministrazione e degli Organi Sociali".

Con la collaborazione di Mastercard si è svolta una approfondita sessione formativa dal titolo "Understanding the Payments Business" che ha portato in aula circa 30 dipendenti di diverse aree di business per due giornate di full immersion sul tema dei pagamenti digitali e sul funzionamento dei circuiti di pagamento.

Sono stati inoltre attivati insieme a Valore D dei percorsi di formazione specifici con l'obiettivo di promuovere l'equilibrio di genere e lo sviluppo di una cultura inclusiva con forte attenzione all'equità di genere.

Il totale della formazione erogata nell'anno a favore di tutto il personale ammonta a 8.384 ore, con una media di 42 ore circa pro-capite tra corsi specialistici, corsi per lo sviluppo di soft skills e corsi di formazione obbligatoria. Quest'ultima ha riguardato: salute e sicurezza sul posto di lavoro, primo soccorso, 231/01, antincendio, privacy, abusi di mercato e trasparenza, per un totale di 4.211 ore.

Oltre alle attività di formazione organizzate con formatori esterni, si sono attivati dei percorsi di formazione interfunzionale dei dipendenti al fine di garantire trasversalità operativa attraverso la costituzione di alcune "Task Force" funzionali al supporto di uffici gravati dalla variabilità dei volumi di lavoro connessi a picchi di produzione.

Per continuare a supportare il processo di cambiamento che ha interessato Bibanca è stato organizzato un terzo turno di Assessment con Key2people destinato ad un bacino di circa 40 risorse, analogo a quello già condotto negli anni precedenti (2020-2021). La quota residua di dipendenti verrà verosimilmente sottoposta a screening nel prossimo anno, per permettere ai dipendenti neoassunti, che costituiscono tale cluster, di effettuare un adeguato periodo di onboarding. Come per il passato, l'assessment ha prestato particolare attenzione ai temi della diversità

e dell'inclusione e al potenziale della squadra, per individuare i gap e definire appropriati percorsi di carriera e turnover. Al termine del 4° trimestre sono stati restituiti i feedback ai partecipanti.

Attività gestionali

Nel corso dell'anno 2022 si sono portate avanti diverse attività a carattere gestionale. Di seguito si riporta una breve sintesi delle principali:

Comitato di Direzione: è stato istituito il Comitato di Direzione, che ha il compito di coadiuvare il Direttore Generale nel monitorare l'evoluzione delle attività aziendali e di individuare le soluzioni più celeri e incisive nei diversi ambiti gestionali.

Incarichi: sono state riviste le nomine dei Referenti delle funzioni di Capogruppo, in particolare di quelle legate al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in coerenza con le competenze dei Servizi ed Uffici di Bibanca e considerate le indicazioni dettate dalle Direttive e dai Regolamenti di riferimento. Nell'ambito dei processi di riorganizzazione sono state attribuite nuove Responsabilità volte ad indirizzare in modo focalizzato le tematiche di Compliance anche presso le aziende del Gruppo, alle quali viene richiesto un sempre maggiore impegno e contributo nei tavoli di lavoro comuni. Per poter supportare, coerentemente con la nuova logica, la Funzione Compliance per l'espletamento del proprio ruolo si è pertanto provveduto ad individuare e nominare un Referente interno dedicato.

Sistema Premiante: nel corso del 2022, al fine di valorizzare il contributo profuso nell'anno 2021 dalle risorse più meritevoli di Bibanca, sono stati erogati i provvedimenti volti a premiare le prestazioni particolarmente significative rilevate nel corso del periodo di riferimento. Gli avanzamenti, attribuiti nel corso del 2022, sono stati definiti oltre che sulla base di ulteriori criteri, anche in considerazione delle globali logiche aziendali e necessità di adeguamento del grado rispetto alle attività/progettualità seguite. Da qui la progressiva volontà di riallineamento delle retribuzioni dei Bibankers a quanto previsto per posizioni omologhe nel mercato. Sono state assegnate gratificazioni al 31,4% dei dipendenti per un totale di 56 riconoscimenti, di cui 17 nuovi inquadramenti.

Premio aziendale: è stato liquidato con le retribuzioni del mese di maggio 2022 il premio aziendale dell'anno 2021, con contestuale attivazione della piattaforma welfare per la scelta di destinazione del premio e l'utilizzo della "speciale erogazione welfare".

Con il verbale di accordo sottoscritto con gli Organismi Sindacali Aziendali in data 5 luglio 2022, si sono definiti i criteri e le modalità per l'erogazione del premio aziendale a valere sui risultati dell'esercizio 2022. La determinazione dello stesso è stata fissata al raggiungimento dell'incremento di almeno uno dei parametri riportati nell'accordo sindacale.

Il premio aziendale relativo all'esercizio 2022 verrà attribuito nel corso del 2023, in relazione all'inquadramento alla data del 31 dicembre 2022, secondo la scala parametrica inserita nel verbale di accordo e prevede come in precedenza la possibilità di destinare il premio, in tutto o in parte, a welfare in modo da godere della maggiorazione prevista e della tassazione agevolata.

In considerazione del momento economico e sociale e delle dinamiche interne al nostro Gruppo, al fine di riconoscere l'impegno del personale, sia ordinario che straordinario, le parti in tale sede hanno altresì convenuto l'attribuzione di una "Speciale erogazione welfare" di 260 euro fruibili con una combinazione tra beni, servizi ed utilità scelti dal dipendente.

Speciale erogazione welfare "Lanterna": in accordo con le Organizzazioni Sindacali, è stata definita la Speciale erogazione welfare una tantum di 500 euro a favore dei dipendenti delle società del Gruppo BPER, considerati gli impegni straordinari che il Gruppo ha affrontato per l'operazione di acquisizione delle Filiali Carige.

Smart Working Ordinario: con l'obiettivo di continuare a sostenere il diffondersi di modelli organizzativi che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, determinando altresì favorevoli impatti ambientali e sulla mobilità delle persone, Bibanca, in qualità di azienda del Gruppo BPER, ha definito di sottoscrivere con i propri dipendenti, su base volontaria, compatibilmente con le esigenze tecniche, organizzative e produttive aziendali e ferme le priorità previste dalla legge, degli accordi individuali che disciplinano l'attività da remoto. I dipendenti a tempo indeterminato di Bibanca che al 31 dicembre 2022 hanno sottoscritto un accordo individuale sono stati il 92% dell'organico totale.

Ferie e permessi: in ottemperanza alle linee guida del Gruppo, si è lavorato sulla pianificazione e monitoraggio della fruizione dei permessi ferie, ex festività e banca ore per garantire lo smaltimento entro l'anno dei residui, obiettivo pressoché totalmente raggiunto.

Comunicazione: si ricorda che dai risultati dell' Opinion Survey 2021, realizzata con il supporto di Willis Towers Watson per misurare il livello di benessere aziendale, era emerso un miglioramento in quasi tutte le aree di indagine verificate, ma anche il desiderio di dedicare maggiore attenzione al tema della comunicazione interna. Tra le diverse iniziative di comunicazione che sono state sviluppate, si sono svolti durante tutto l'anno una serie di incontri con il Direttore Generale che ha invitato tutti i dipendenti, in piccoli gruppi di ascolto, per condividere idee, rispondere alle domande e conoscere i temi più importanti per il futuro di Bibanca. L'obiettivo degli incontri è stato quello di stimolare lo scambio delle informazioni e sviluppare così un sempre più profondo senso di appartenenza.

Opinion Survey: a seguito della condivisione con tutto il Personale dei risultati dell'indagine svolta nel 2021, realizzata per conoscere i vissuti interni della nostra realtà e promuovere un ambiente orientato al benessere, si è lavorato, nel corso del 2022, con il supporto di tutte le strutture divise in piccoli gruppi di lavoro, alla definizione di Piani di Azione per migliorare nelle aree indicate dai punti di attenzione e mantenere vivi quelli di forza evidenziati dalla Survey. Le iniziative proposte, alcune delle quali ancora in corso, sono state messe in campo nel corso del 2022 e monitorate durante tutto l'anno.

Organigramma e Funzionigramma: nel giugno 2022, con l'obiettivo di garantire un presidio sistemico delle tematiche progettuali che coinvolgono le altre Unità Organizzative del Servizio Operating Resources e pertanto favorire una migliore interazione e coordinamento tra i vari attori coinvolti, interni ed esterni alla Banca, si è resa necessaria una modifica dell'organigramma aziendale con lo spostamento dell'Ufficio IT, inizialmente a diretto riporto del Deputy General Manager, all'interno del Servizio Operating Resources. Conseguentemente si è definita

la revisione del funzionigramma aziendale, con indicazione delle responsabilità in capo al Servizio stesso, in virtù dell'estensione del dominio di attività.

Polizze sanitarie: nel rispetto delle previsioni contrattuali e dell'accordo siglato con le OO.SS. aziendali, la Banca ha garantito la copertura assicurativa al personale in servizio ed al nucleo familiare fiscalmente a carico. Si è proceduto altresì al rinnovo per l'anno 2023 delle polizze sanitaria e dentale a favore del personale in servizio.

Per effetto dell'accordo sindacale del 29 ottobre 2019, la contribuzione aziendale della polizza sanitaria e dentale è stata estesa per il 2023 anche ai colleghi che beneficiano delle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà.

Fondo di Previdenza Complementare: la Banca ha sottoscritto con Arca Sgr, a fine 2022, un nuovo accordo che prevede la facoltà per i lavoratori dell'Azienda di optare, su base volontaria, per un' ulteriore forma di previdenza complementare rispetto al Fondo pensione di categoria e/o di riferimento dell'Azienda stessa ad oggi opzionabili/e per le risorse Bibanca (PREVIBANK – FAP).

2.2 PROCESSI E TECNOLOGIE

Nello scorso esercizio un particolare impegno è stato dedicato all'aggiornamento e alla pubblicazione della normativa interna di Gruppo con il principale coinvolgimento di Bibanca in qualità di Process Owner, al fine di dettagliare le attività e i controlli di ogni Unità Organizzativa all'interno dei processi e sottoprocessi di competenza, in coerenza con le modifiche organizzative introdotte nel corso degli ultimi due anni. L'attività di aggiornamento è stata anche finalizzata al recepimento delle indicazioni emerse nell'ambito degli audit interni svolti dalla Funzioni di Controllo di Gruppo per la corretta formalizzazione dei processi, in conformità alle disposizioni vigenti.

L'attività ha riguardato l'aggiornamento e la pubblicazione dei seguenti documenti:

- Istruzioni Operative di Gruppo del Processo di Concessione, Erogazione e Gestione del Credito - Sottoprocesso Prestiti Personali, Cessioni del Quinto e Carte di Credito;
- Regolamento e Istruzioni Operative di Gruppo del Processo di Gestione Operativa Carte di Credito;
- Regolamento e Istruzioni Operative di Gruppo del Processo di Gestione Carte Prepagate;
- Regolamento e Istruzioni Operative di Gruppo del Processo di Convenzionamento Intermediari del Credito Consumer Finance;
- Regolamento e Istruzioni Operative di Gruppo del Processo di Convenzionamento Compagnie Assicurative per Prestiti Assistiti Consumer Finance;
- Regolamento e Istruzioni Operative di Gruppo del Processo di Convenzionamento Aziende Terze Cedute per Prestiti Assistiti Consumer Finance.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi interventi organizzativi e procedurali con riferimento agli ambiti di business della monetica, dei prestiti personali, delle cessioni del quinto e delegazioni di pagamento.

Con riferimento all'area della **Monetica** si richiamano le seguenti principali iniziative:

- conversione carte di debito asimmetriche: sostituzione massiva anticipata rispetto alla scadenza delle carte di debito operanti su circuiti nazionale e internazionale ma con funzionalità contactless disponibile sul solo circuito internazionale, con analoghe carte di debito aventi la funzionalità contactless disponibile su entrambi i circuiti;
- conversione carte di credito a firma: sostituzione massiva anticipata rispetto alla scadenza delle carte di credito a firma con analoghe carte di credito “chip e PIN”, che richiedono la digitazione del PIN per completare i pagamenti negli esercenti fisici;
- iniziativa a sostegno delle famiglie - rateizzazione a tasso zero delle utenze con BPER Card revolving “My Plan”: il Gruppo BPER ha messo in campo l’iniziativa, con l’obiettivo di supportare i clienti nel difficile contesto economico che attraversa il Paese. Da dicembre 2022 e fino a giugno 2023, è possibile utilizzare il servizio “phone credit” a tasso zero collegato al prodotto BPER Card revolving “My Plan”, già fruibile per la rateizzazione delle polizze Arca, anche per la rateizzazione delle bollette di luce, acqua e gas;
- compliance normativa PAD: interventi di adeguamento della documentazione di trasparenza contrattuale e periodica delle carte prepagate alle disposizioni della Direttiva Comunitaria n. 2014/92/UE («Payment Account Directive») e interventi IT per la gestione delle richieste di portabilità da parte della clientela titolare di carte prepagate;
- compliance normativa PSD2: completamento degli sviluppi IT relativi all’adeguamento del processo di gestione contestazioni e reclami su carte di pagamento alle disposizioni della normativa in materia;
- adeguamento del tool “Area Riservata” del sito bpercard.it ai requisiti di autenticazione e sicurezza.

Con riferimento all’area del **Consumer Finance** (cessioni del quinto e prestiti personali), che condividono la medesima tecnologia, si richiamano le seguenti iniziative:

- completamento dell’accentramento su Bibanca dell’intera offerta del Gruppo BPER sul comparto dei prestiti personali. A tale scopo, nel mese di aprile 2022 Bibanca ha acquistato da BPER Banca e dal Banco di Sardegna uno stock di oltre 600 milioni di Euro di prestiti in ammortamento e ha razionalizzato la propria gamma di offerta in termini di modello di pricing e di target fino ad allora non ancora coperto;
- rilascio degli sviluppi IT per l’efficientamento della gestione delle misure di forbearance in fase di post-vendita per i prestiti personali;
- rilascio degli sviluppi IT finalizzati all’efficientamento e miglioramento dei processi di gestione delle polizze assicurative abbinata ai prestiti personali;
- rilascio degli sviluppi IT finalizzati all’efficientamento dei controlli in fase di istruttoria delle cessioni del quinto, con implementazione di controlli automatici sui termini di rinnovo ex art. 39 D.P.R.180/50;
- riconciliazione dei bollettini postali per incasso rata: attivazione delle parametrizzazioni applicative e del nuovo processo organizzativo finalizzato ad abilitare una riconciliazione e quadratura decennale dei bollettini postali utilizzati dalla clientela per il rimborso delle rate sui prestiti personali;

- progetto Loan Data Tape: predisposizione dei flussi informativi finalizzati ad alimentare il motore di calcolo utilizzato dal gruppo BPER per l'alimentazione dei nuovi NPL templates;
- caricamento sovrapprezzo cessione: rilascio degli interventi IT finalizzati a storicizzare il dato del sovrapprezzo di cessione per i prestiti personali in apposite categorie di dati separate dalle altre componenti economiche;
- calcolo imposta di bollo sul prodotto PagaPoi: completamento degli sviluppi legati alla produzione dei tabulati utili alla quadratura dei dati e attivazione del processo di riorganizzazione delle attività in coerenza con il nuovo funzionigramma della Società;
- assessment processo pignoramenti: è stata aggiornata la procedura informatica utilizzata dalle strutture di Gruppo per la gestione dei pignoramenti, reclami e sequestri e sono state inoltre apportate importanti modifiche legate alla procedura "Contestazioni Frode Carta" al fine di agevolare il funzionamento del processo;
- progetto Smart CQ: attivazione del nuovo front-end per la vendita in remoto e paperless del prodotto cessioni del quinto e delega di pagamento presso la rete agenti. Tale piattaforma integra soluzioni innovative per la remote collaboration tra cliente ed agente, integra inoltre servizi di firma digitale, archiviazione sostitutiva e permette il digital onboarding e riconoscimento mediante SPID o biometria.

Il secondo semestre del 2022 è stato caratterizzato dalla partecipazione attiva di tutte le Unità Organizzative al progetto Lanterna per supportare il Gruppo nella realizzazione della fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. e di Banca del Monte di Lucca S.p.A. in BPER Banca nonché l'integrazione informatica di Banca Cesare Ponti S.p.A..

Nel 2022 la gestione delle attività di natura tecnico immobiliare è stata confermata in carico al Servizio Building & Facility management della Capogruppo BPER Banca. Con riferimento a quest'ambito si richiamano le seguenti principali iniziative:

- installazione in corso di un impianto fotovoltaico presso la sede di Viale Italia 1 collegato alla rete di distribuzione elettrica da 19,8 KWp la cui realizzazione sarà completata ad aprile 2023. Tale impianto è composto da 55 moduli in silicio monocristallino da 360W e da 2 inverter;
- completamento del nuovo layout delle postazioni di lavoro della sede di Cagliari. Tale intervento ha comportato la sostituzione di 15 linee trasmissione dati, la creazione di 9 nuove postazioni di lavoro e la modifica della disposizione di 10 corpi illuminati.

Business Continuity

L'erogazione dei servizi bancari è avvenuta senza interruzioni anche nel passato esercizio, grazie al ricorso ed al rafforzamento delle soluzioni precedentemente individuate nel Piano di continuità operativa.

Per l'anno 2022 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Bibanca l'aggiornamento del Business Continuity Plan 2022 nel quale si consolida sempre più lo spiccato uso del lavoro in remoto.

Inoltre, l'attivazione della nuova rete internet wi-fi aziendale all'interno delle tre sedi di Bibanca presenti a Sassari ha consentito di rafforzare ulteriormente la resilienza dei processi critici della Banca, permettendo ai collaboratori di operare indistintamente nelle differenti sedi e superando dunque eventuali indisponibilità temporanee in scenari avversi di qualcuno di essi.

In coerenza con le misure adottate, sono stati aggiornati i piani di Business Continuity e le Business Impact Analysis per garantire la continuità dei servizi essenziali.

Sono stati inoltre condotti in concerto con le strutture di Audit ICT e Business Continuity di Capogruppo tutti i test sui processi critici pianificati per l'anno 2022 con esito positivo, tra cui il test della Catena di Comando con la partecipazione delle strutture del Banco di Sardegna.

È stata assicurata la disponibilità a tutto il personale di strumenti informatici (pc portatili, devices mobili, accessi remoti) funzionali a garantire l'operatività dei processi critici.

È inoltre proseguita l'attività di remotizzazione delle postazioni di lavoro mediante l'uso delle Virtual Desktop Interface (VDI) attivate dal Gruppo BPER al fine di fornire un secondo ambiente di lavoro in affiancamento alle dotazioni di pc portatili che quasi in toto hanno sostituito le desuete e meno flessibili postazioni di lavoro dotate di pc fissi.

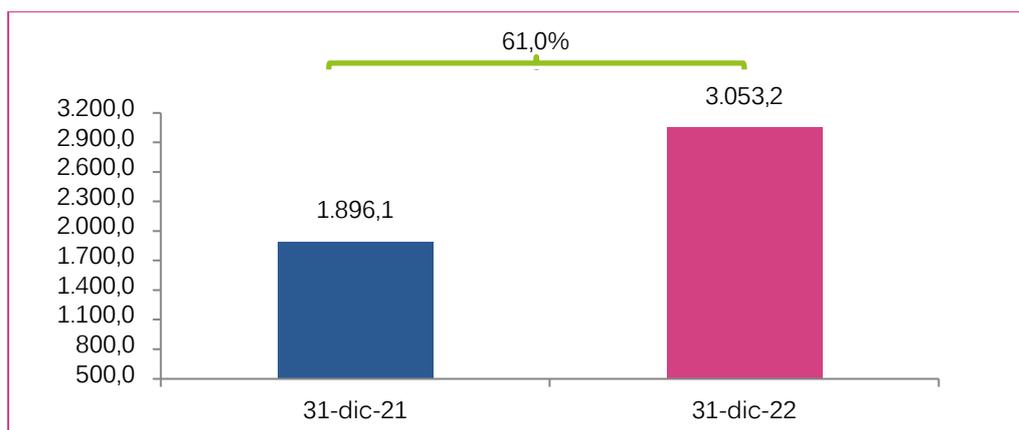
Come definito nella Circolare 285 di Banca d'Italia sono stati richiesti ai fornitori critici i rispettivi Piani di continuità operativa e Disaster Recovery aggiornati, nonché apposita reportistica inerente i test di Business Continuity da loro eseguiti durante il 2022.

2.3 LO SVILUPPO E I RISULTATI DELLA PRODUZIONE

Gli impieghi di Bibanca a favore della clientela ordinaria, a valori netti, superano i 3 miliardi (3.053,2 milioni) e, a confronto con il precedente dato di 1.896,1 milioni al 31 dicembre 2021, registrano un incremento di 1.157,1 milioni (pari a +61,03%). La voce costituisce la parte preponderante dell'attivo: l'indice si attesta infatti all'83,6% (82,2% nel 2021).

I crediti sono presidiati da rettifiche di valore totali (sul I, II e III stadio di classificazione dei crediti) per 47,7 milioni (24,2 milioni nel 2021).

Impieghi netti verso la clientela – dati in milioni di euro



Crediti netti verso la clientela: composizione per forma tecnica

(migliaia di Euro)

Tipologia operazioni	31-dic-22		31-dic-21		var. % dic 21 / dic 22
	importo	incid. %	importo	incid. %	
1. Conti correnti	644	0,02	435	0,02	48,09
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	
3. Mutui	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	3.012.551	98,67	1.862.350	98,22	61,76
4.a Carte di credito	59.464	1,95	59.418	3,13	0,08
4.b Prestiti personali	2.076.060	68,00	1.140.543	60,15	82,02
4.c Cessioni del V	877.028	28,72	662.389	34,93	32,40
5. Altre operazioni	6.209	0,20	6.085	0,32	2,04
6. Titoli di debito	-	-	-	-	
7. Attività deteriorate e impaired non deteriorate	33.787	1,11	27.218	1,44	24,14
Totale	3.053.192	100	1.896.088	100	61,03

La tabella sopraesposta illustra la composizione degli impieghi sulla base delle diverse forme tecniche.

L'attività nel settore dei prestiti personali, delle cessioni del quinto e delle carte di credito rateali, che rappresenta di fatto la totalità dell'intero portafoglio impieghi della Banca (con un'incidenza del 98,67% sul totale), si attesta (al netto delle attività deteriorate) a 3.012,6 milioni, in incremento del 61,76% nel confronto con il 31 dicembre 2021.

Nel dettaglio:

- è stabile (con un aumento di 0,08%) l'aggregato delle carte rateali che si posiziona a 59,5 milioni;
- molto positivo l'andamento nel comparto delle cessioni del quinto, pari a 877,0 milioni: +32,40% sul 2021;
- ancora più significativa la performance rilevabile nei valori di stock dei prestiti personali, che passano da 1.140,5 milioni di fine dicembre 2021 a 2.076,1 milioni di fine esercizio 2021 (+82,02%), anche grazie

all'apporto del portafoglio ceduto da BPER Banca e Banco di Sardegna ad aprile scorso (615 milioni di importo originario, che al 31 dicembre 2022 è pari a 438 milioni);

- i conti correnti - forma tecnica del tutto residuale - ammontano a 644 mila Euro e le "altre operazioni" incidono per lo 0,20% sul totale degli impieghi, con un importo di 6,2 milioni.

Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore

(migliaia di Euro)

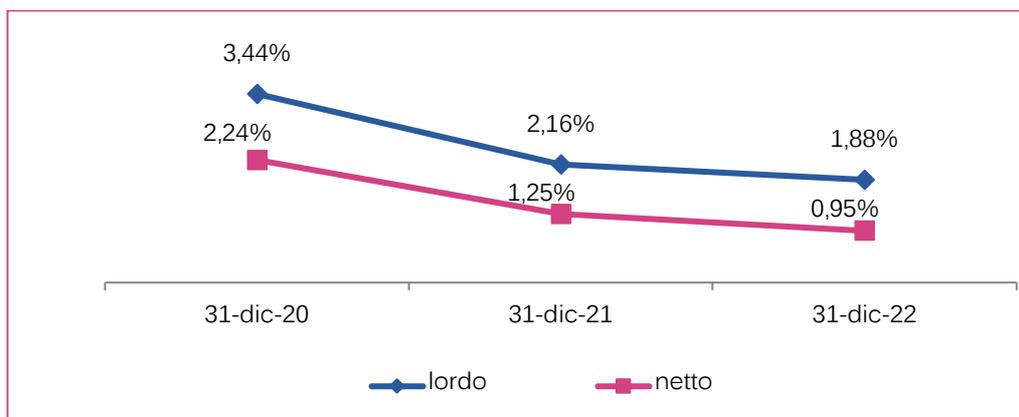
dati al 31-dic-22	Esposizione lorda	Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Grado di copertura 2022
Sofferenze	15.445	12.671	2.773	82,04%
Inadempienze Probabili	13.243	4.969	8.274	37,52%
Esposizioni scadute deteriorate	29.478	11.673	17.805	39,60%
Totale crediti deteriorati	58.166	29.313	28.853	50,40%
Altri crediti	3.042.753	18.415	3.024.339	0,61%
Totale	3.100.919	47.727	3.053.192	1,54%

Relativamente alla qualità degli impieghi si registra un aumento dei crediti deteriorati che sono pari, in termini lordi, a 58,2 milioni (+16,7 milioni nei dodici mesi) e netti a 28,9 milioni (+5,2 milioni sul 2021).

Nonostante la crescita dell'aggregato, l'incidenza dei crediti lordi deteriorati sul totale degli impieghi lordi si riduce a 1,88% (2,16% a dicembre 2021) mentre l'aggregato al netto delle rettifiche si porta a 0,95% (1,25% a dicembre 2021).

A fronte dei crediti deteriorati, risultano contabilizzate rettifiche di valore per 29,3 milioni (erano 17,7 milioni al 31 dicembre 2021) che portano il rapporto di copertura complessivo a superare il 50%.

Crediti deteriorati / Impieghi



Analizzando più nel dettaglio la loro composizione, i crediti in sofferenza, al lordo delle relative rettifiche di valore per 12,7 milioni, si attestano a 15,4 milioni (+5,0 milioni rispetto a dicembre 2021) e quelli al netto a 2,8 milioni

(in riduzione di 21.000 Euro, dato che esprime il significativo aumento dei fondi rettificativi a presidio). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari allo 0,50%, in riduzione rispetto a dicembre 2021 (0,54%), mentre quello al netto delle rettifiche è pari allo 0,09% (in ulteriore riduzione rispetto a dicembre 2021, quando era pari allo 0,15%). Il rapporto di copertura delle sofferenze è pari a 82,04%, in aumento rispetto a 73,19% di dicembre 2021.

I crediti classificati tra le inadempienze probabili ammontano a valori lordi a 13,2 milioni e a valori netti a 8,3 milioni, in lieve incremento sul 31 dicembre 2021 (+0,7 milioni quelli lordi e +0,4 milioni quelli netti). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale dei crediti lordi è in ulteriore riduzione, registrando lo 0,43% (era 0,66% a dicembre 2021). Le rettifiche di valore specifiche, stanziata a presidio, sono pari a 5,0 milioni (4,7 milioni nel 2021). Il rapporto di copertura è stabile al 37,52% rispetto al 37,13% dell'esercizio 2021.

Le esposizioni scadute deteriorate ammontano a valori lordi a 29,5 milioni e a valori netti a 17,8 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+11,1 milioni quelle lorde e +4,8 milioni quelle nette). L'incidenza delle esposizioni scadute lorde sul totale dei crediti lordi è stabile, registrando lo 0,95% (0,96% a dicembre 2021). Le rettifiche di valore specifiche, stanziata a presidio, sono pari a 11,7 milioni (5,4 milioni nel 2021). Il rapporto di copertura cresce al 39,60% rispetto al 29,53% dell'esercizio 2021.

I crediti in bonis, infine, pari a 3.042,8 milioni a valori lordi e a 3.024,3 milioni a valori netti, rappresentano il 98,12% del totale degli impieghi lordi (97,84% nel 2021). A presidio sono state stanziata rettifiche di valore pari a 18,4 milioni (6,5 milioni nel 2021), che portano il rapporto di copertura allo 0,61% (0,35% quello rilevato al 31 dicembre 2021).

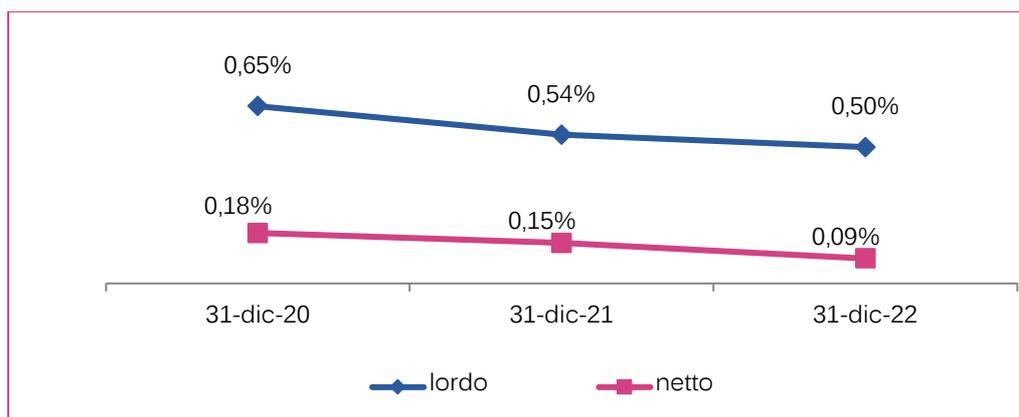
Complessivamente, in relazione alle significative politiche di accantonamento effettuate nel corso del 2022 a presidio del rischio di credito, il *coverage* sui crediti deteriorati passa da 42,82% a 50,40% e quello sui crediti totali (inclusi i bonis) da 1,26% a 1,54%.

Crediti verso la clientela: valori netti e grado di copertura

(migliaia di Euro)

	31-dic-22		31-dic-21	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	2.773	82,04%	2.795	73,19%
Inadempienze Probabili	8.274	37,52%	7.910	37,13%
Esposizioni scadute	17.805	39,60%	12.978	29,53%
Totale crediti deteriorati	28.853	50,40%	23.682	42,82%
Altri crediti	3.024.339	0,61%	1.872.405	0,35%
Totale	3.053.192	1,54%	1.896.088	1,26%

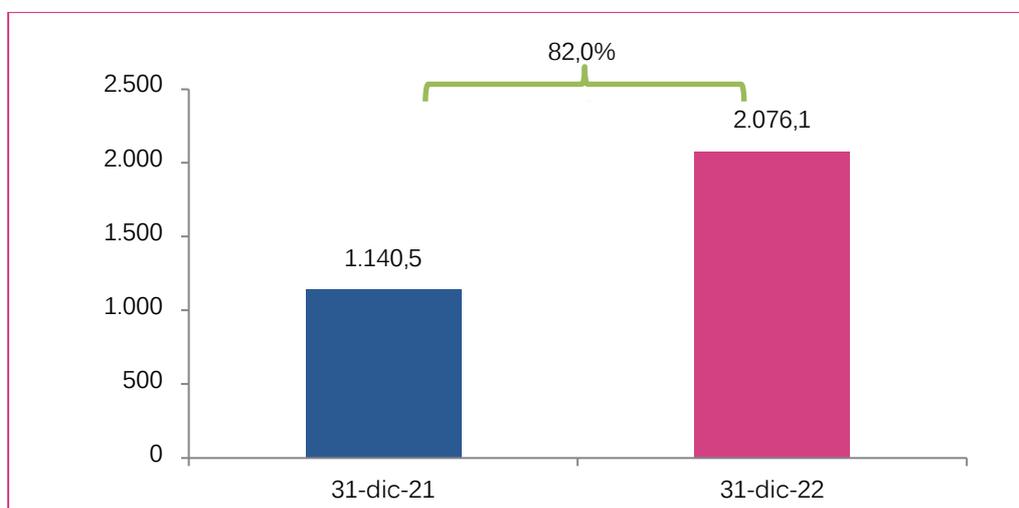
Sofferenze / Impieghi 2020-2022



2.3.1 I prestiti personali

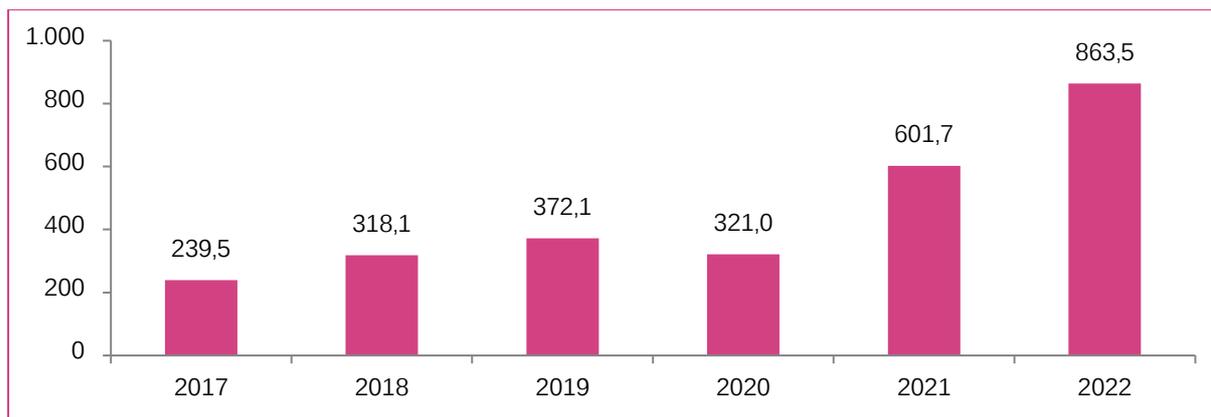
Come anticipato, lo stock dei prestiti personali ha raggiunto il valore di 2.076,1 milioni e si è incrementato di 935,6 milioni (+82,0%) fra il 2021 e il 2022 anche grazie all'operazione, perfezionata l'11 aprile, della cessione dei prestiti personali da BPER Banca e Banco di Sardegna a Bibanca che possiedono un valore di debito residuo pari a 438 milioni al 31 dicembre 2022.

I prestiti personali – valori di stock in milioni di euro



L'importo erogato nel 2022, pari a 863,5 milioni, si è incrementato del 43,5% rispetto al 2021 (+261,8 milioni). La crescita si deve principalmente alla capacità commerciale dimostrata nel corso del 2022 dal Gruppo BPER Banca, conseguente anche al pieno apporto dispiegato dalle filiali provenienti dal ramo di azienda ceduto da Intesa Sanpaolo nel 2021 e dall'indirizzamento verso Bibanca - a partire da marzo 2022 - dei segmenti dei prestiti personali in precedenza erogati dalle Banche del Gruppo (per lo più riferiti a importi superiori ai 50.000 euro e ai prestiti concessi a titolari di ditte individuali).

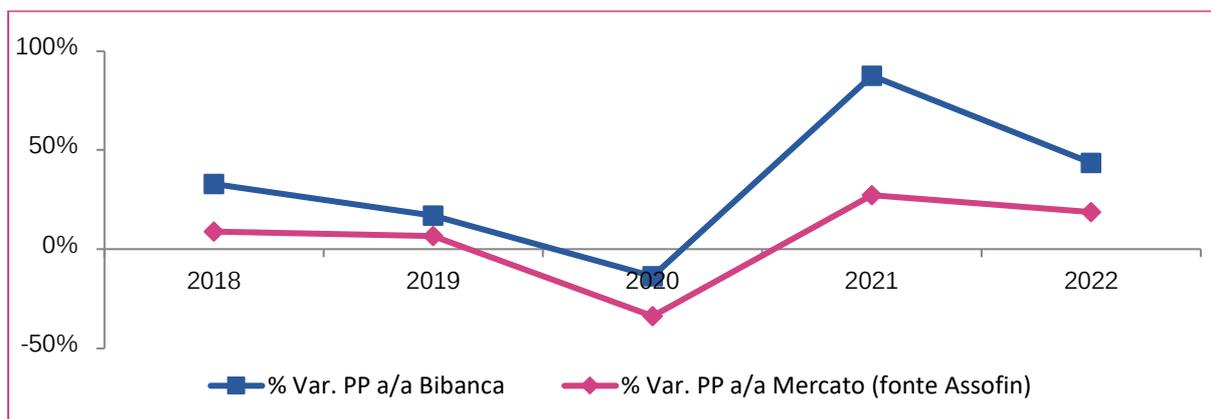
Erogazioni annue prestiti personali 2017-2022 – valori in milioni di euro



Sono stati confermati nel 2022 i parametri di efficienza del modello industriale presidiato da Bibanca al servizio del Gruppo BPER, tanto più significativi in quanto in presenza di un forte incremento del numero di contratti erogati: la percentuale di delibere positive sulle pratiche arrivate in valutazione si è attestata infatti al 74% (75% nel 2021); il "Time to Yes" medio (tempo intercorrente fra richiesta del prestito ed erogazione) è risultato pari a 1,9 giorni (1,6 nel 2021) ed il "Time to Cash" medio (tempo intercorrente fra la richiesta e la disponibilità delle somme sul conto corrente del cliente) è stato pari a 3,6 giorni (3,4 nel 2021). Altro indicatore di rilievo è la percentuale di pratiche richieste ed erogate in giornata, pari al 18% (14% nel 2021), ovvero quasi un cliente su cinque riceve la disponibilità delle somme erogate nella stessa giornata in cui richiede il prestito.

Il 35% delle pratiche erogate nel 2022 risulta assistito da polizza assicurativa (33% nel 2021).

Andamento erogazioni prestiti personali Bibanca e Mercato 2018-2022

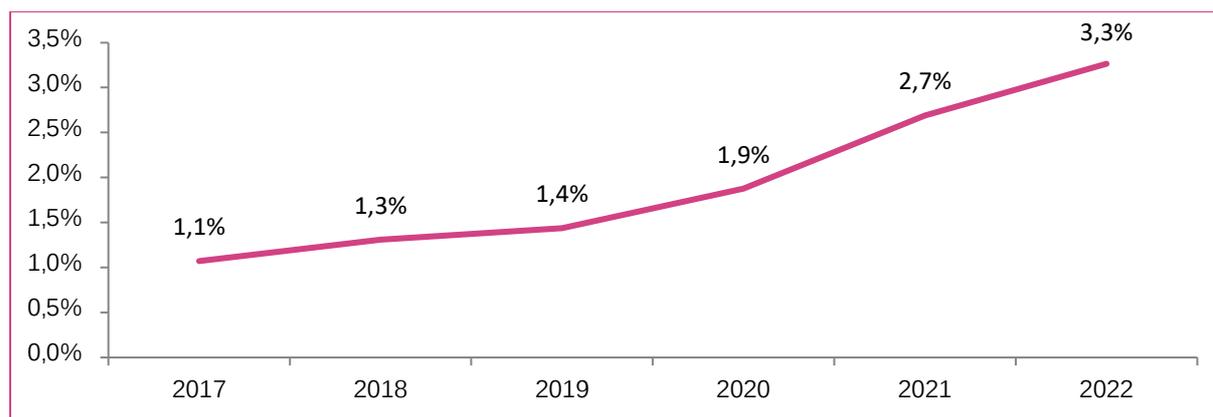


Nota: le variazioni percentuali precedenti al 2018 non sono confrontabili.

Poiché il mercato nazionale dei prestiti personali è cresciuto del 18,7% nel 2022¹⁶, Bibanca ha incrementato la propria quota di mercato dal 2,7% nel 2021 al 3,3% nel 2022.

¹⁶ Assofin - Osservatorio mensile credito al consumo e carte di credito, dicembre 2022.

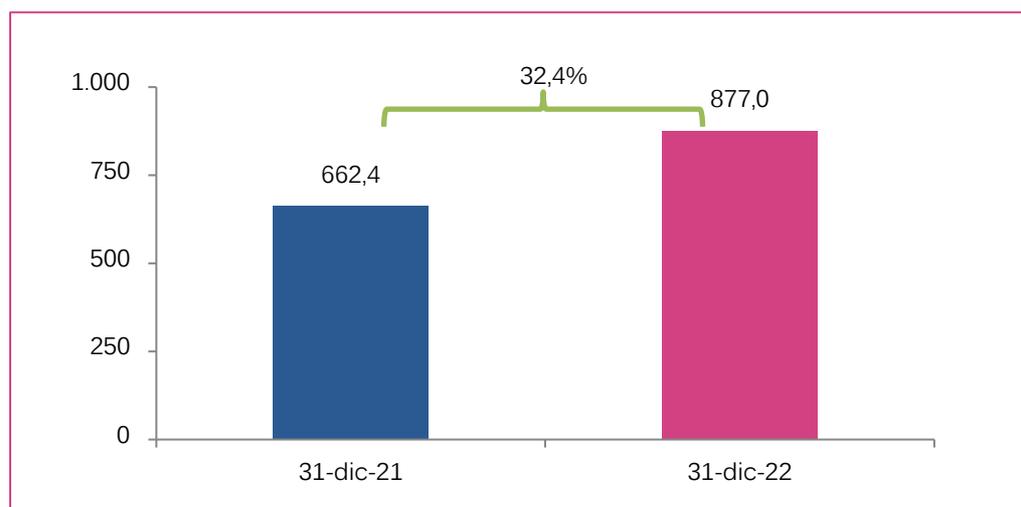
Andamento quota di mercato prestiti personali Bibanca 2017-2022 (erogazioni annue; dati Assofin)



2.3.2 Le cessioni del quinto dello stipendio e della pensione

Anche lo stock delle cessioni del quinto evidenzia una sensibile crescita rispetto all'esercizio precedente: +214,6 milioni, ovvero +32,4%, raggiungendo il valore di 877,0 milioni.

Le cessioni del quinto – valori di stock in milioni di euro



L'importo erogato nel 2022 è risultato pari a 340,4 milioni, in crescita del 41,1% rispetto allo stesso dato del 2021 (+99,1 milioni).

Si ricorda che le cessioni del quinto presentano, nell'offerta di Bibanca, due componenti: quella "Captive" (prestiti erogati alla clientela delle Banche del Gruppo per il tramite delle proprie filiali, in collaborazione con gli agenti in attività finanziaria convenzionati con Bibanca) e quella "Open" (ovvero prestiti erogati a non clienti delle Banche del Gruppo direttamente intermediati dalla rete di agenti). Le nuove erogazioni Captive sono risultate pari nel 2022 a 183,0 milioni, con una variazione positiva sul 2021 del 39,7% (+52,1 milioni), mentre la componente Open è cresciuta del 42,6% rispetto al 2021 (+47,0 milioni) per un valore erogato pari a 157,4 milioni e al suo interno

fornisce un apporto per la prima volta molto significativo quella perfezionata nel corso del 2022 sui canali digitali (Comparatori e Web): 47,2 milioni.

Erogazioni annue cessioni del quinto 2017-2022 – valori in milioni di euro



Nella composizione del portafoglio si conferma la preminenza della clientela dei pensionati (42% del totale per capitale finanziato), grazie anche alla convenzione con l'INPS. La restante parte della produzione è distribuita fra dipendenti statali/pubblici (32%), dipendenti privati e parapubblici (18%) e delegazioni di pagamento (8%).

Il 2022 ha visto l'avvio ed i primi rilasci del progetto "Smart CQ", con l'obiettivo della completa digitalizzazione del prodotto e dei relativi processi. In particolare, è stata conclusa la prima fase, che ha consentito di introdurre un processo di vendita "fully digital" e completamente a distanza, inizialmente sul solo mercato Open. È stata altresì avviata la seconda fase, con l'obiettivo di estendere le nuove *feature* all'intero ventaglio dei canali di vendita sia nel mercato Open sia in quello Captive, aprire a nuove combinazioni canali / customer journey ed integrare il catalogo con prodotti innovativi ad elevata customer experience.

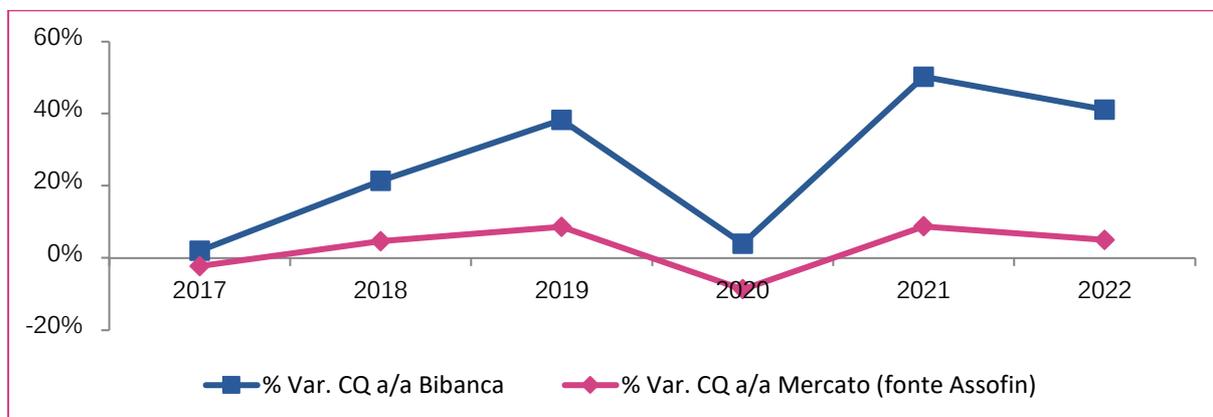
In quest'ottica, nel mese di luglio è stata ottenuta l'ammissione alla prima "Sandbox" regolamentare della Banca d'Italia di cui al D.L. 34/2019, presentando un concept ibrido denominato "QuiCash" (delegazione di pagamento revolving ed istantanea) totalmente self service e riservato ai dipendenti di selezionate aziende private. La sperimentazione potrà aprire ad ulteriori sviluppi basati sul modello della "bank at work".

Il predetto percorso di digitalizzazione è risultato altresì abilitante rispetto all'apertura di nuovi canali di vendita (Comparatori e Web) che si vanno ad affiancare ai due più tradizionali (Agenti e Banche). È stata inoltre avviata una prima sperimentazione della gestione interna end-to-end dei contatti provenienti dai nuovi canali di lead generation.

La crescita della produzione è poi frutto anche dell'attività di recruiting che continua sul network Agenti, portando la consistenza della rete di agenti in attività finanziaria a 203 risorse (fra agenti e collaboratori abilitati) ed orientando la selezione verso agenti maggiormente strutturati e dotati di modelli distributivi adeguati anche ai canali digitali. A questo proposito è proseguito il percorso denominato "Network of Excellence", volto (attraverso la

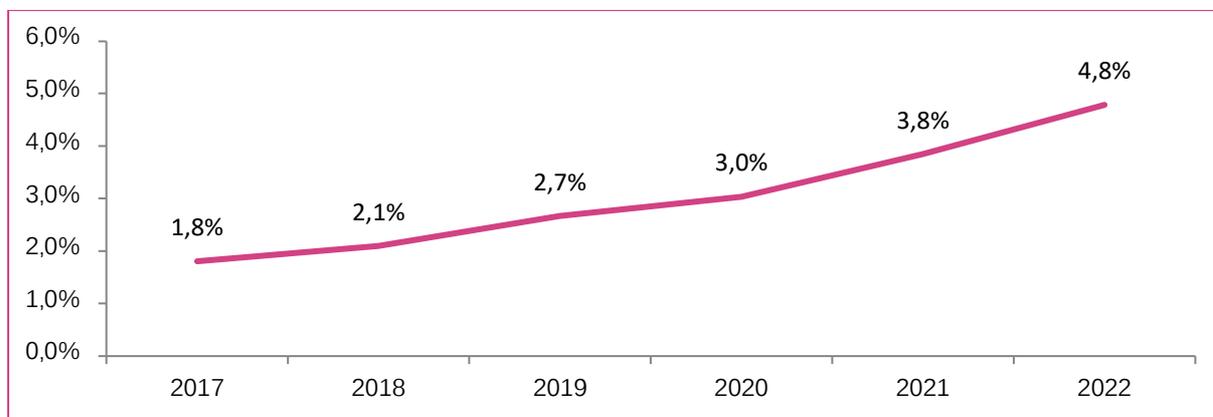
misurazione della “customer voice”, il mystery shopping ed il rating agente) ad allineare verso standard elevati la qualità del servizio percepito ed oggettivamente erogato ai clienti.

Andamento erogazioni cessioni del quinto Bibanca e Mercato 2017-2022



Poiché la crescita complessiva dell'erogato di Bibanca è stata decisamente superiore a quella del mercato nazionale (+5,0% nel 2021¹⁷), la quota di mercato è risultata pari al 4,8%, in ulteriore e significativa crescita rispetto al 2021 (3,8%).

Andamento quota di mercato cessioni del quinto Bibanca 2017-2022 (erogazioni annue; dati Assofin)



2.3.3 Le carte di pagamento BPER Card

Si è ulteriormente consolidata anche nel 2022 la crescita del numero di carte e dei volumi relativi alle BPER Card emesse da Bibanca e collocate dalle Banche del Gruppo. Le carte di debito, di credito e prepagate hanno raggiunto un transato complessivo di 30 miliardi di euro (+50,6 % sul 2021) a fronte di una consistenza di oltre 4,4 milioni di carte (+7,1% sul 2021). La maggior crescita dei volumi transati rispetto al numero di carte è imputabile

¹⁷ Assofin Osservatorio mensile sul credito al consumo, dicembre 2022.

sia al processo di sostituzione delle carte per i clienti ex UBI, effettuata progressivamente nel corso del 2021 e completata all'inizio del 2022 per le carte di credito, e sia al generalizzato maggior utilizzo da parte dei titolari degli strumenti di pagamento con moneta elettronica.

La quota di mercato complessiva per le BPER Card nel 2022, considerando la stima Cerved di una crescita del mercato nazionale nel numero di carte dell'1,4% e nel volume di transato del 16,5%, è pari, rispettivamente, al 3,9% e al 4,9%.

Le carte di credito, di debito e prepagate

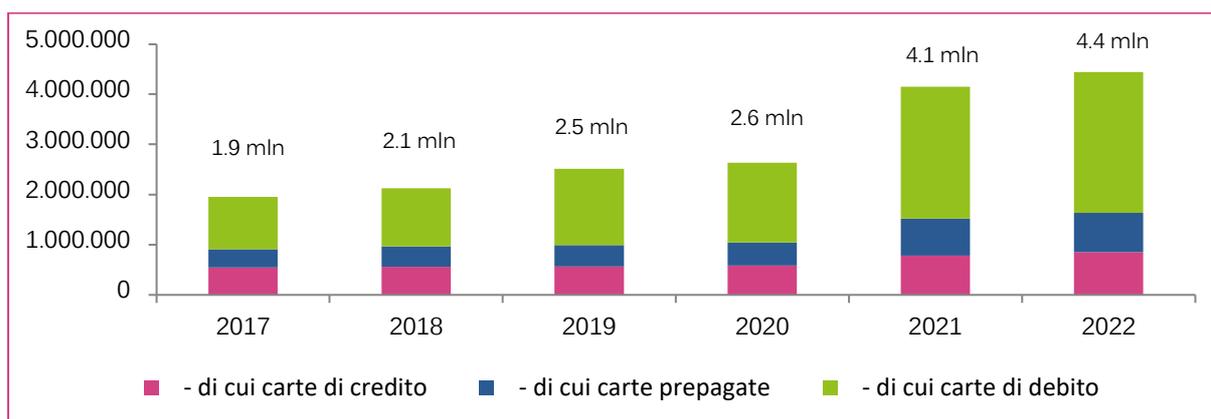
Le carte di credito al 31 dicembre 2022 sono 853.199 (+9,5% rispetto al 2021), con un transato di 4,9 miliardi di Euro (+56,2% sul 2021).

La struttura del portafoglio a fine 2022 è così composta: 604.000 carte Classic (il prodotto per il mass market che pesa per il 71% sul portafoglio carte); 30.000 Gold e Black (i prodotti per il segmento affluent e top affluent che pesano per il 3% sul portafoglio); 151.000 Carte Aziendali (le carte Business e Corporate studiate per le esigenze dei professionisti e delle aziende, che pesano per il 18% sul portafoglio) e 69.000 carte con funzione solo rateale (che rappresentano l'8% del portafoglio).

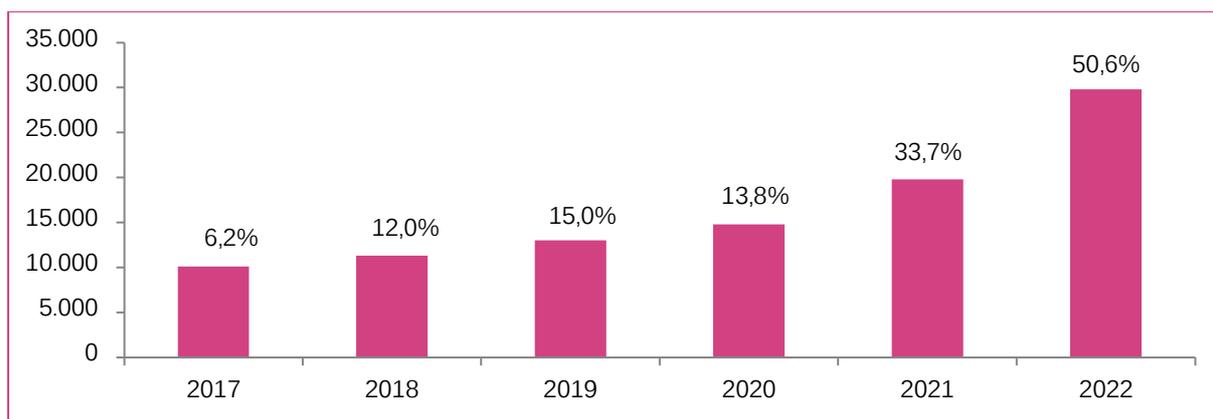
Le carte di debito in portafoglio hanno raggiunto le 2.804.463 unità (+6,5% rispetto a fine 2021), con un transato di 22,4 miliardi di euro (+52,8% sul 2021).

Le carte prepagate raggiungono le 782.885 unità (+5,7% sul 2021) cui corrisponde un transato per utilizzi di oltre 2,4 miliardi di euro (+24,8% sul 2021).

Totale carte in essere 2017-2022



Speso totale carte 2017-2022 – dati in milioni di Euro e variazioni % su anno precedente



I pagamenti elettronici e digitali, la proporzione di valore e la sicurezza

Nello sviluppo della proporzione di valore dei pagamenti, la digitalizzazione continua ad occupare un ruolo fondamentale, anche grazie alla spinta generata dalla situazione pandemica degli scorsi anni. Se è vero infatti che nei periodi di lockdown gli acquisti in presenza hanno subito un rallentamento, è altrettanto vero che c'è stato un incremento nell'abitudine degli italiani ad utilizzare strumenti di moneta elettronica sia nei punti vendita fisici - anche in relazione alle funzionalità di pagamento senza contatto, che rappresentano una prassi sempre più diffusa e ritenuta più igienica del pagamento in contanti - e sia per gli acquisti e-commerce, cresciuti di molto a causa delle mutate consuetudini di consumo forzate dalla pandemia.

L'utilizzo della modalità di pagamento senza contatto (contactless) si conferma quella prevalente anche nel 2022, arrivando a rappresentare per le carte prepagate BPER Card il 73% delle operazioni di acquisto (sostanzialmente confermato rispetto al 72% del 2021) e il 61% degli importi transati (stessa percentuale del 2021) e per le carte di credito il 72% delle operazioni di acquisto (70% nel 2021) e il 68% degli importi transati (62% nel 2021).

In questo novero, nell'ambito delle transazioni senza contatto abilitate da smartphone, il numero di BPER Card iscritte ai servizi di mobile payment è di 407.000 unità (+68,1% su dicembre 2021) e i pagamenti via smartphone perfezionati con le BPER Card a dicembre 2022 mostrano, con un dato di 65 milioni, un incremento del transato mensile del 110,6% rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Anche nel 2022 si è confermata la rilevanza della componente e-commerce nelle abitudini di acquisto degli italiani.

Il 30% delle operazioni e degli importi transati dalle BPER Card sono nell'e-commerce e le percentuali sono maggiori se si considerano le sole prepagate che registrano una quota di transazioni online del 38% sulle operazioni e del 47% sugli importi degli acquisti .

Per quanto concerne la sostenibilità, il percorso di Bibanca conferma l'impegno assunto dal Gruppo in favore di una politica green. A dicembre 2022 la totalità delle carte in collocamento è in PVC riciclato e i relativi packaging sono realizzati con carta riciclata e materiali certificati.

Con l'obiettivo di promuovere un approccio paperless, il Gruppo BPER Banca è inoltre attivamente impegnato nello sviluppo degli strumenti e delle interfacce digitali a supporto della customer journey del cliente, e il 2022 è stato caratterizzato da un'estesa attività di revamp delle app e delle destinazioni desktop del Gruppo. In questo contesto, a novembre 2022, Bibanca ha rilasciato la nuova interfaccia grafica dell'Area Riservata BPER Card. La nuova interfaccia, user friendly e responsive, rende la navigazione degli utenti più immediata ed efficace da qualunque dispositivo (PC, tablet e smartphone).

L'ambito relativo alla sicurezza dei pagamenti continua ad essere oggetto di grande attenzione e costante impegno da parte di Bibanca. Ai titolari BPER Card vengono offerti tutti gli strumenti finalizzati a rendere sempre più efficace l'attività di protezione e più confidente l'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei clienti, mettendo in sicurezza i dati e l'identità degli stessi, anche perché la pandemia ha modificato gli scenari di rischio in numerosi ambiti di business e la cybersecurity è diventata una delle sfide più importanti per le banche e per l'industria dei pagamenti.

Da gennaio 2021 i titolari BPER Card che fanno acquisti online possono autorizzarli in sicurezza con la propria impronta digitale o con il riconoscimento facciale grazie all'app Smart BPER Card, oppure unendo alla digitazione di una password temporanea "OTP" il codice segreto "Key6": una sequenza numerica segreta che i titolari possono scegliere per ciascuna carta con cui effettuano acquisti online.

Sempre con riferimento all'ambito della sicurezza delle BPER Card, l'incidenza delle frodi nette nel 2022 ammonta allo 0,01% del transato totale delle carte di credito (stesso dato del 2021) e allo 0,008% del transato totale delle carte prepagate (contro lo 0,01% del 2021).

In relazione allo sviluppo della proposizione di offerta, il 2022 ha visto, fra gli altri progetti, la realizzazione della carta di credito esente da bollo per le associazioni operanti nel terzo settore (rilasciata a gennaio 2023) e la messa a disposizione di un importo a tasso zero utilizzabile con le carte revolving per il pagamento delle bollette e delle utenze, questo con lo scopo di supportare i titolari del Gruppo nello scenario di crisi dovuta all'inflazione che ha caratterizzato il 2022.

Il 2022 è stato inoltre l'anno di avvio di molte importanti progettualità finalizzate ad arricchire e ottimizzare il portafoglio prodotti e l'esperienza sui canali digitali dei clienti del Gruppo.

Sempre in relazione all'ingresso di nuova clientela, nel 2022 si è perfezionata l'acquisizione da parte del Gruppo BPER Banca di Banca Carige, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti. Bibanca, in concerto con la Capogruppo, ha provveduto a dotare le nuove filiali del Gruppo con le scorte per il collocamento delle carte di debito e prepagate BPER Card.

2.3.4 La rete distributiva

Come detto nel paragrafo 1.2, Bibanca distribuisce i propri prodotti e servizi attraverso la rete distributiva di BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca Cesare Ponti. Promuove inoltre direttamente, attraverso la propria rete di agenti monomandatari, i prestiti con cessione del quinto dello stipendio e della pensione e le delegazioni di pagamento.

Nel 2022 il numero degli sportelli del Gruppo BPER Banca, dopo la fusione di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca e l'integrazione con Banca Cesare Ponti, è pari a oltre 1.800 unità. Conseguentemente, la rete distributiva per i servizi erogati e gestiti da Bibanca (prestiti personali, cessioni del quinto e carte di pagamento) ha registrato una ulteriore significativa crescita nel 2022.

2.3.5 Le iniziative promozionali, di comunicazione e istituzionali

Con riferimento alle carte di pagamento, alla fine del 2022 è stato lanciato dalla Capogruppo, in collaborazione con Mastercard, il concorso "Vinci il Grande Calcio", che mette in palio pacchetti per assistere alla finale di Champions League fra i nuovi sottoscrittori di carte di credito BPER Card.

La presenza di DOTS quale soluzione offerta al mercato open ha portato Bibanca a definire e gestire più articolati piani di comunicazione e marketing digitale, attività sino ad oggi marginali essendo la banca principalmente rivolta al mercato captive.

L'obiettivo condiviso con la Capogruppo nel 2022 è stato "conservativo", vocato quindi a mantenere viva la rintracciabilità e la "trustability" del brand DOTS in rete oltre che a traguardare a fine anno un numero di utenti netti in linea o poco superiore a quelli del 2021 e a mantenere viva la Community sui canali Social.

Sono state così realizzate campagne media sul principale motore di ricerca (Google SEA) e sui social network (Facebook e Instagram) che, insieme ad iniziative di incentive, hanno portato al raggiungimento e superamento degli obiettivi di acquisition del prodotto. In parallelo, il piano editoriale full digital sui Social, l'iniziativa di Activation e la partnership (FlixBus) hanno tenuto viva la Community dei "Dotters."

Relativamente all'ambito del Consumer Finance, le attività di comunicazione di Bibanca si sono concentrate sul mercato Open delle cessioni del quinto. A questo riguardo, ad aprile 2022 è partita la nuova campagna di marketing associata al restyling dei diversi materiali di comunicazione incentrati sulla possibilità di ottenere la Cessione del Quinto in modo digitale e paperless.

Le campagne di comunicazione si sono quindi focalizzate sulle versioni digitali dei quotidiani nazionali e locali oltre che su LinkedIn. Sono state inoltre attivate pagine dedicate agli agenti all'interno del sito Bibanca, con l'obiettivo di generare maggiore traffico sul sito istituzionale e garantire anche agli agenti meno attivi di avere una propria visibilità digitale.

Durante i primi sei mesi dell'anno è proseguita la programmazione del webinar "I Talk di Bibanca" rivolto principalmente alla rete agenziale, con l'obiettivo di creare awareness di marca attraverso l'educazione finanziaria e di fornire ulteriori strumenti per approcciare con più consapevolezza l'attuale scenario del mercato e le sue prospettive future.

Per tutto l'anno è proseguita la partnership con il comparatore PrestitiOnline, che consente a Bibanca di ampliare i canali di offerta delle cessioni del quinto grazie all'utilizzo di un importante marketplace, garantendo maggiore visibilità e fornendo un importante supporto allo sviluppo della produzione.

Dalla fine di settembre è stata inoltre attivata una campagna di lead generation su Google che ha consentito di creare maggiore awareness e visibilità del marchio Bibanca nonché di ampliare ulteriormente l'offerta della Cessione del Quinto ai clienti Open attraverso campagne specifiche search, discovery e display sul motore Google.

Nell'ambito delle iniziative istituzionali sviluppate nel corso del 2022 la Banca, rispondendo alle difficoltà economiche e sociali che hanno caratterizzato il periodo storico, si è impegnata attraverso donazioni di beneficenza, in favore di associazioni di volontariato, cooperative sociali, Onlus e affini, attive nel sostegno ai più bisognosi e nella prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze.

L'attenzione al contesto sociale territoriale ha visto l'attuazione di due progetti concreti, che hanno coinvolto i dipendenti: una giornata, in collaborazione con l'Avis provinciale di Sassari, dedicata alla donazione del sangue, grazie alla disponibilità di un'autoemoteca nel cortile della sede di Sassari e la raccolta di generi alimentari destinati ad associazioni locali occupate nell'assistenza ai bisogni delle persone e degli animali.

La Banca ha, inoltre, partecipato alla XXI edizione della manifestazione "Invito a Palazzo", promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, con una esposizione di opere appartenenti alla propria collezione di arte contemporanea, aprendo le porte della propria sede di Viale Mancini a Sassari ai visitatori.

2.4 IL FUNDING

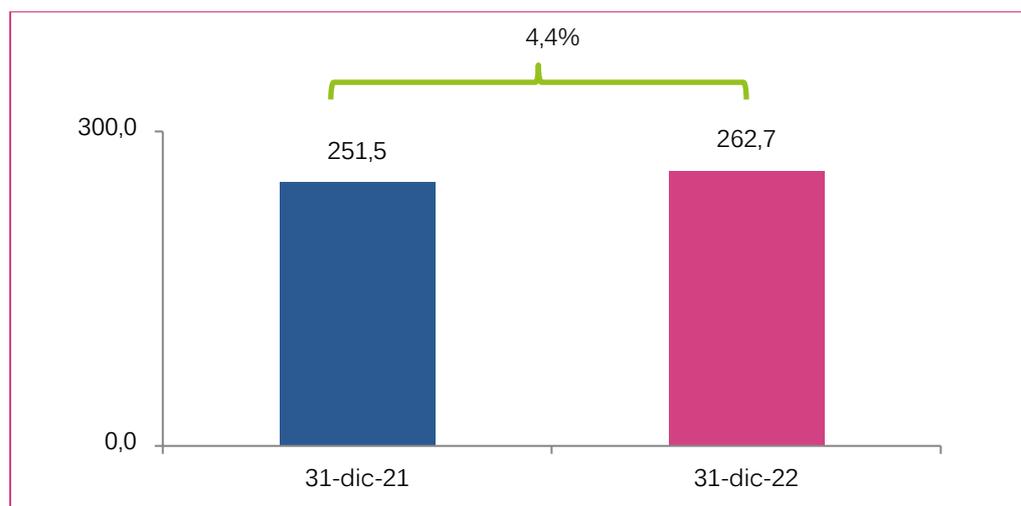
La raccolta da clientela è rappresentata pressoché esclusivamente dal "monte moneta" delle carte prepagate emesse da Bibanca, e si è incrementata di 11,1 milioni al 31 dicembre 2022 (+4,43%).

Debiti verso la clientela

(migliaia di Euro)

	31-dic-22	31-dic-21	var. % dic-21-dic 22
1. Conti correnti	102	70	46,11
2. Depositi a scadenza			
3. Finanziamenti			
4. Obbligazioni	-	-	-
5. Debiti per <i>leasing</i>	218	258	- 15,47
6. Altri debiti	262.346	251.220	4,43
Totale debiti verso clientela	262.666	251.548	4,42

Debiti verso la clientela - dati in milioni di Euro



Posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta di Bibanca è passata dal valore di -1.321,4 milioni al 31 dicembre 2021 a quella di -2.432,6 milioni al 31 dicembre 2022: tale incremento si deve all'aumento dei depositi a scadenza.

Il funding interbancario a medio-lungo termine è stato infatti incrementato significativamente nel 2022 (con l'accensione di 1.260,5 milioni di nuovi depositi vincolati) a copertura della crescita degli impieghi - inclusa l'acquisizione degli stock dei prestiti personali da BPER Banca e Banco di Sardegna - ed al fine di bilanciare il rischio di tasso e di liquidità di Bibanca.

In dettaglio, al 31 dicembre 2022 i crediti verso banche aumentano da 354,2 milioni a 539,4 milioni e i debiti da 1.675,6 milioni a 2.971,9 milioni.

Per quanto detto, a parte i debiti verso la clientela rappresentati dal "monte moneta" delle carte prepagate, la raccolta è sostanzialmente soddisfatta con l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine presso le Banche del Gruppo (2.571,5 milioni al 31 dicembre 2022).

Debiti verso banche: finanziamenti a medio-lungo termine

(migliaia di Euro)

Controparte	Durata (anni)	Scadenza	Importo nominale (1)
BPER Banca	5	16/01/2023	28.000
Banco di Sardegna	5	16/01/2023	12.000
BPER Banca	5	30/10/2023	70.000
Banco di Sardegna	5	30/10/2023	30.000
BPER Banca	6	15/01/2024	65.000
Banco di Sardegna	6	15/01/2024	33.000
BPER Banca	7	27/09/2024	17.500
Banco di Sardegna	7	27/09/2024	7.500
BPER Banca	3	12/11/2024	511.000
BPER Banca	6	27/12/2024	100.000
BPER Banca	4	28/02/2025	141.000
Banco di Sardegna	4	28/02/2025	52.000
BPER Banca	5	26/03/2025	105.000
Banco di Sardegna	5	26/03/2025	45.000
BPER Banca	4	30/05/2025	134.000
Banco di Sardegna	4	30/05/2025	49.000
Banco di Sardegna	3	31/08/2025	162.500
BPER Banca	4	02/01/2026	173.000
Banco di Sardegna	4	02/01/2026	64.000
BPER Banca	7	27/03/2026	70.000
Banco di Sardegna	7	27/03/2026	30.000
BPER Banca	5	09/06/2026	92.000
Banco di Sardegna	5	09/06/2026	35.000
BPER Banca	4	29/07/2026	200.000
Banco di Sardegna	4	29/07/2026	50.000
BPER Banca	7	25/03/2027	105.000
Banco di Sardegna	7	25/03/2027	45.000
BPER Banca	7	31/07/2028	33.000
Banco di Sardegna	7	31/07/2028	12.000
BPER Banca	7	28/12/2029	80.000
Banco di Sardegna	7	28/12/2029	20.000
Totale			2.571.500

(1) Non include il rateo interessi.

2.5 PARTECIPAZIONI E OPERATIVITÀ FINANZIARIA

A fine 2022 la consistenza quantitativa dei titoli di proprietà della Banca - rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento e quindi tecnicamente non classificabili in Bilancio come Partecipazioni - è sostanzialmente invariata rispetto ai 12.384.824 Euro del 31 dicembre 2021.

La variazione positiva è totalmente dovuta al portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", unica forma tecnica residua della Banca in ambito finanziario e, segnatamente, al titolo azionario di diritto statunitense VISA Inc., che si registra tra le partecipazioni della Banca in 5.488 unità, al valore di mercato complessivo di 12,5 milioni (era valutato 12,4 milioni alla fine dello scorso esercizio).

Nel corso del 2022 è stato azzerato - in contropartita della riserva di valutazione - il residuo valore versato allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'operazione di salvataggio della Cassa di risparmio di Cesena (1.384 euro a Bilancio nel 2021). Nel corso del 2022 è stata valorizzata la riserva di valutazione anche per il titolo C.B.I. s.c.p.a. per un importo pari a 942 Euro.

Società partecipata	n. azioni	controvalore in Euro
BPER Credit Management s.c.p.a	3.000	30.000
Visa Inc	5.488	12.462.567
La Maddalena S.p.A.	1	187
C.B.I. s.c.p.a.	176	2.458
TOTALE		12.495.212

2.6 IL PATRIMONIO

Le riserve si attestano a 82,8 milioni (74,3 milioni a fine 2021) e crescono pertanto di 8,5 milioni: l'incremento è dovuto all'assegnazione della quota non distribuita dell'utile di bilancio 2021. Le riserve da valutazione sono in lieve aumento principalmente per il risultato della valutazione al fair value di un immobile: si passa infatti da 1,0 milioni al 31 dicembre 2021 a 1,6 milioni al 31 dicembre 2022.

Il Patrimonio netto raggiunge i 326,4 milioni e si incrementa ulteriormente di 13,6 milioni (+4,3%) rispetto al valore al 31 dicembre 2021 (312,8 milioni).

Alla data del 31 dicembre 2022 il numero dei Soci della Banca è pari a 3.661 e il capitale sociale di 74.458.606,80 Euro - invariato rispetto al 31 dicembre 2021 - risulta così composto:

Denominazione Soci	n° azioni	%
BPER BANCA S.p.A.	48.766.378	78,60%
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	12.733.765	20,52%
BIBANCA S.p.A.	62.866	0,10%
ALTRI SOCI (allo stato n° 3.658 soci)	485.830	0,78%
Totale	62.048.839	100%

La Banca detiene n° 62.866 azioni di propria emissione, corrispondenti al valore nominale di 5.784 Euro e pari allo 0,10% del Capitale Sociale. Non vi sono stati, nel corso dell'esercizio, acquisti o vendite sui titoli della specie, né su azioni emesse dalle Società controllanti, né direttamente, né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

La dotazione patrimoniale di Bibanca supera abbondantemente i limiti di Vigilanza: al 31 dicembre 2022 il *CET1 Capital Ratio* è pari, infatti, al 37,17% (45,8% nel 2021). La riduzione rispetto all'esercizio precedente riflette un più efficiente utilizzo del capitale, connesso all'incremento più che proporzionale degli asset gestiti rispetto all'aumento della dotazione patrimoniale.

2.7 I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.7.1 I dati di sintesi e gli indicatori di bilancio

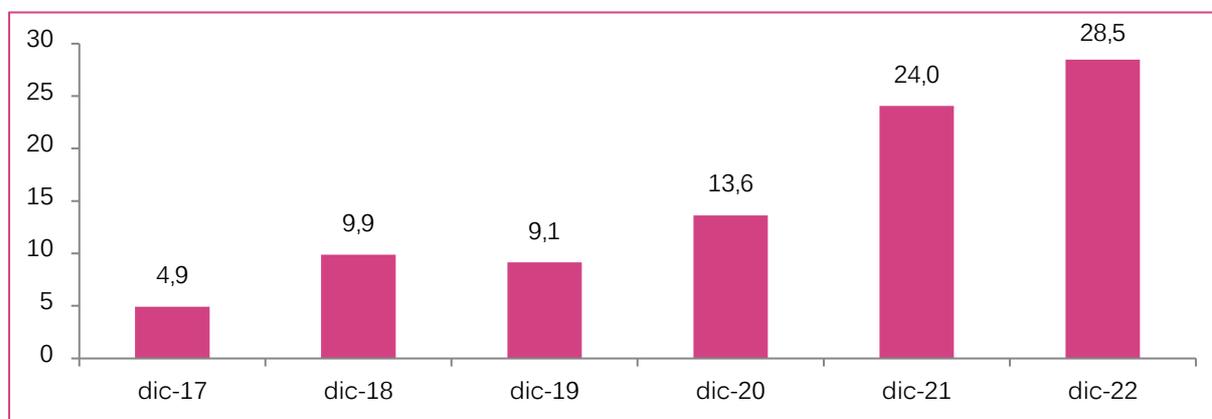
Dati economici

(milioni di Euro)

	31-dic-22	31-dic-21	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	90,0	59,7	30,3	50,77
Commissioni nette	42,1	37,4	4,7	12,60
Margine di intermediazione	132,1	96,7	35,4	36,58
Rettifiche di valore nette su crediti	-24,1	-4,3	19,8	465,29
Risultato netto della gestione finanziaria	108,0	92,5	15,5	16,81
Costi operativi ⁽¹⁾	-65,1	-54,5	10,5	19,27
Utile operativo al lordo delle imposte	42,9	37,7	5,2	13,91
Utile netto d'esercizio	28,5	24,0	4,4	18,40

⁽¹⁾ I costi operativi sono costituiti dalla voce 210 del Conto Economico

Utile netto 2017-2022 - dati in milioni di Euro

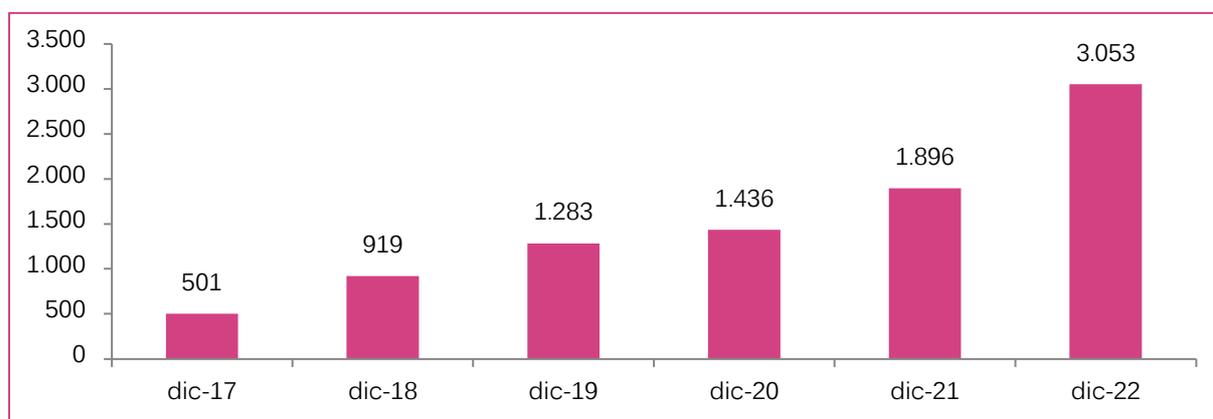


Dati patrimoniali

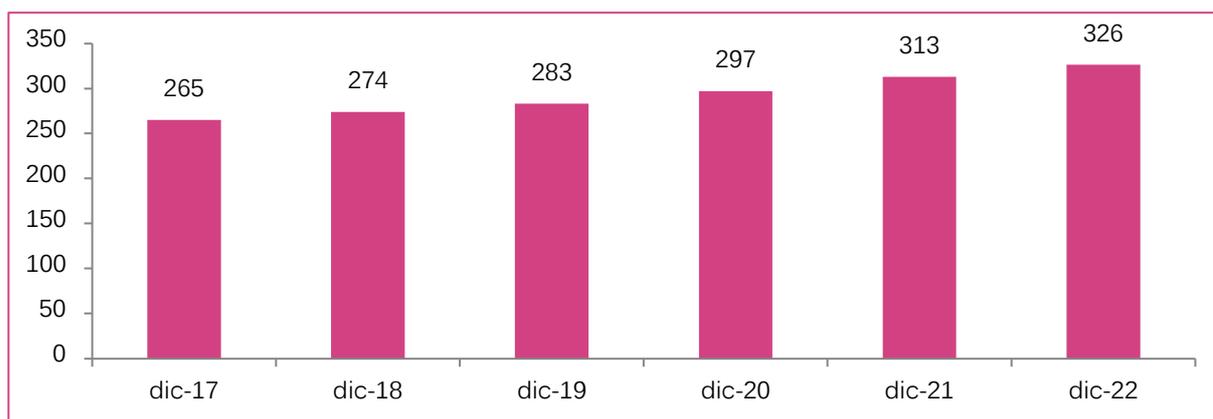
(milioni di Euro)

	31-dic-22	31-dic-21	variazione	
			assoluta	%
Crediti netti verso clientela	3.053,2	1.896,1	1.157,1	61,03
Totale dell'Attivo	3.652,3	2.307,1	1.345,1	58,30
Raccolta da clientela	262,7	251,5	11,1	4,42
Patrimonio Netto	326,4	312,8	13,6	4,34

Stock impieghi netti 2017-2022 – dati in milioni di Euro



Patrimonio netto 2017-2022 – dati in milioni di Euro



Indici di Bilancio 2021 - 2022

	31-dic-22	31-dic-21
Redditività		
Margine d'interesse / totale Attivo	2,5%	2,6%
Margine di intermediazione / totale Attivo	3,6%	4,2%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	31,9%	38,7%
Risultato lordo dell'operatività corrente / Patrimonio netto	13,1%	12,0%
Utile netto / totale Attivo (ROA)	0,8%	1,0%
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	8,7%	7,7%
RORAC ^[1]	44,7%	48,2%
Cost Income ratio ^[2]	47,2%	55,8%
Rischi di credito		
Crediti deteriorati lordi / Crediti clientela	1,9%	2,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti clientela	0,9%	1,2%
Sofferenze nette / Crediti clientela	0,1%	0,1%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	0,8%	0,9%
Costo del credito (rettifiche nette / crediti netti)	0,8%	0,2%
Risk Income ratio ^[3]	18,3%	4,4%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto / totale Attivo	8,9%	13,6%
Capitale primario di Classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	37,2%	45,8%
Produttività (migliaia di euro)		
Erogato (prestiti, cessioni, carte revolving) per dipendente	5.863	4.988
Utile netto per dipendente	132	133

(1) Rapporto tra utile netto e Patrimonio assorbito minimo di Vigilanza.

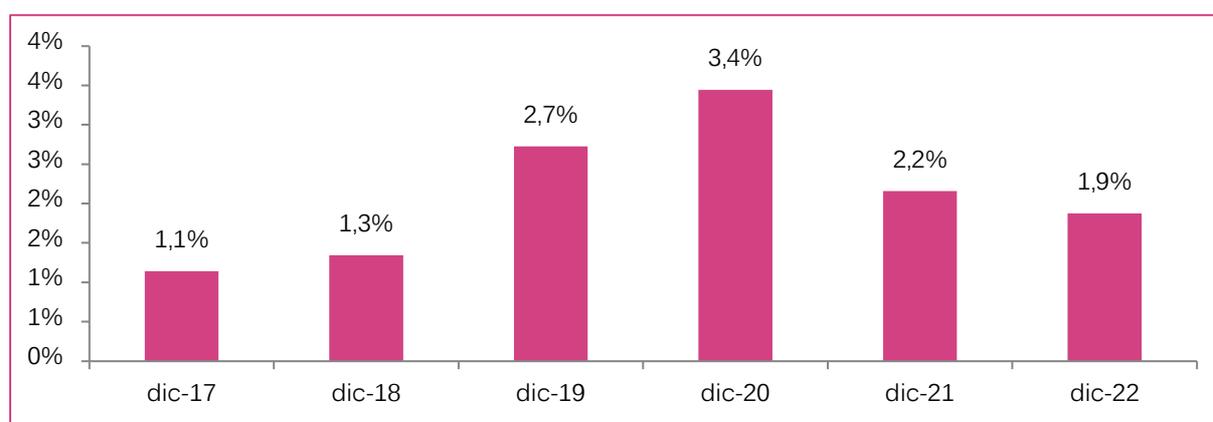
(2) Rapporto tra i costi della gestione (spese amministrative e ammortamenti) e la redditività operativa (margine di intermediazione e altri proventi di gestione), detratto l'ammontare dei recuperi per imposte indirette dal numeratore e dal denominatore.

(3) Rapporto tra le rettifiche su crediti e la redditività operativa (margine di intermediazione e altri proventi di gestione detratto l'ammontare dei recuperi per imposte indirette).

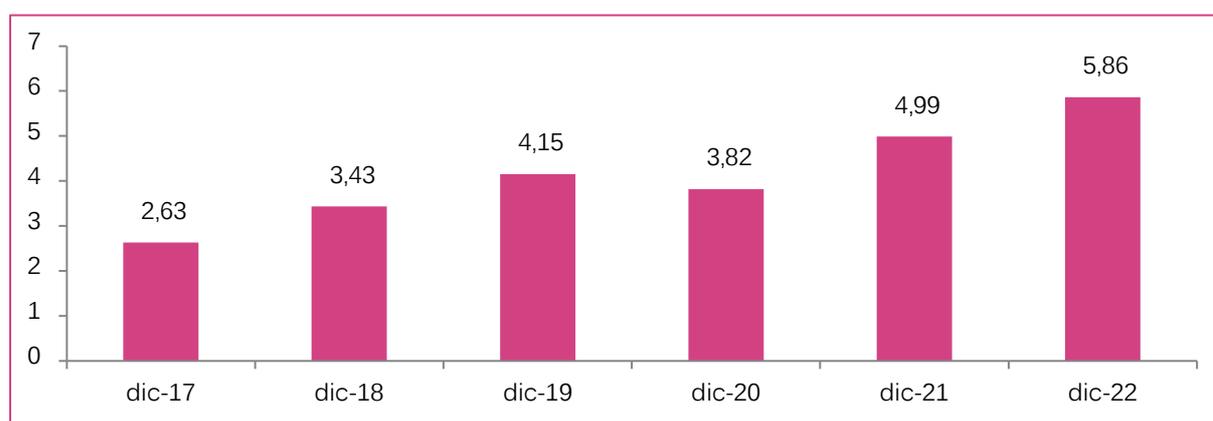
ROE (Utile netto/Patrimonio netto) 2017-2022



NPL ratio lordo (Crediti deteriorati lordi/Crediti clientela) 2017-2022



Erogato per dipendente 2017-2022 – dati in milioni di Euro



2.7.2 L'andamento del conto economico

Il Conto Economico al 31 dicembre 2022 raggiunge un utile netto di 28,5 milioni, che migliora ulteriormente il risultato record dell'esercizio 2021 (24,0 milioni), con un incremento di 4,4 milioni, pari al 18,40%.

Questo esito si deve soprattutto al significativo miglioramento della redditività caratteristica - trainata dal margine di interesse e conseguente ai maggiori volumi e servizi erogati e intermediati rispetto allo scorso esercizio - che sopravanza l'incremento dei costi operativi e delle rettifiche a copertura del rischio di credito.

Il margine di interesse si attesta a 90,0 milioni rispetto ai 59,7 milioni del 2021: l'incremento del 50,77% (+30,3 milioni) è fondamentalmente dovuto alla già ricordata crescita degli impieghi alla clientela e al governo dello spread commerciale.

Gli interessi attivi sono cresciuti del 61,81% (+44,1 milioni) e quelli passivi del 118,47% (+13,8 milioni). La crescita di quelli attivi si deve agli incrementi negli impieghi trainati dalle sostenute erogazioni e dall'acquisizione dei prestiti personali da BPER Banca e Banco di Sardegna. Sugli interessi passivi incide invece il forte incremento osservato nei tassi di mercato che si è riflesso sul costo di provvista di Bibanca, sia nella componente vincolata che in quella a vista: il tasso medio su tutti i depositi vincolati in essere a dicembre 2022 è pari a 1,28%, in rialzo rispetto a 0,90% di dicembre 2021 per via dell'accensione dei nuovi depositi del 2022 effettuata ad un tasso medio dell'1,68%.

Composizione del margine di interesse

(migliaia di Euro)

	31-dic-22	31-dic-21	variazione	
			assoluta	%
Banche e Clientela				
- interessi attivi	115.388,8	71.313,0	44.075,8	61,81
- interessi passivi	-25.401,7	-11.627,3	13.774,4	118,47
Margine d'interesse	89.987,2	59.685,8	30.301,4	50,77

Evoluzione trimestrale del margine d'interesse – dati in milioni di Euro



Le commissioni nette - pari a 42,1 milioni - aumentano complessivamente di 4,7 milioni sul 2021, ovvero del 12,60% (contro un incremento di 19,2 milioni, pari a +105,3% nel 2021 rispetto al 2020) prevalentemente per l'aumento del transato delle carte di credito post pandemia (+50,6% sul 2021), per l'incremento delle BPER Card

che hanno superato i 4,4 milioni (+0,3 milioni sul 31 dicembre 2021) e per specifiche attività di sostituzione delle carte legate a ragioni di conformità (con carte di credito “chip&pin” e carte di debito “simmetriche”) e di sviluppo (progetto “Lanterna” di integrazione del Gruppo Carige).

Seppure positivo, l'apporto percentuale delle commissioni nette sul margine di intermediazione risulta minore rispetto a quello osservato nel 2021 (31,9% a dicembre 2022 contro 38,7% a dicembre 2021) a causa del venire meno dei ricavi straordinari (ma anche dei relativi costi) derivanti dai processi di sostituzione/emissione delle carte connesse al progetto ‘Gemini’ che hanno caratterizzato tutto l'esercizio 2021.

Come esito delle due componenti soprarichiamate, e quindi soprattutto per l'incremento del margine di interesse, il margine di intermediazione aumenta del 36,58% su dicembre 2021 (+35,4 milioni).

Composizione del margine di intermediazione

(migliaia di Euro)

	31-dic-22	31-dic-21	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	89.987,2	59.685,8	30.301,4	50,77
Commissioni nette	42.102,0	37.391,9	4.710,1	12,60
Dividendi e proventi simili	27,5	30,1	2,7	8,90
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,0	3,2	2,2	69,10
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	-	(381,3)	381,3	-
Risultato netto di altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Margine di intermediazione	132.117,6	96.729,7	35.388,0	36,58

Le rettifiche nette per il deterioramento dei crediti sono pari a 24,1 milioni (come esito di 28,8 milioni di rettifiche e 4,7 milioni di riprese di valore). Lo scorso esercizio furono pari a 4,3 milioni (10,2 milioni di rettifiche e 5,9 milioni di riprese di valore).

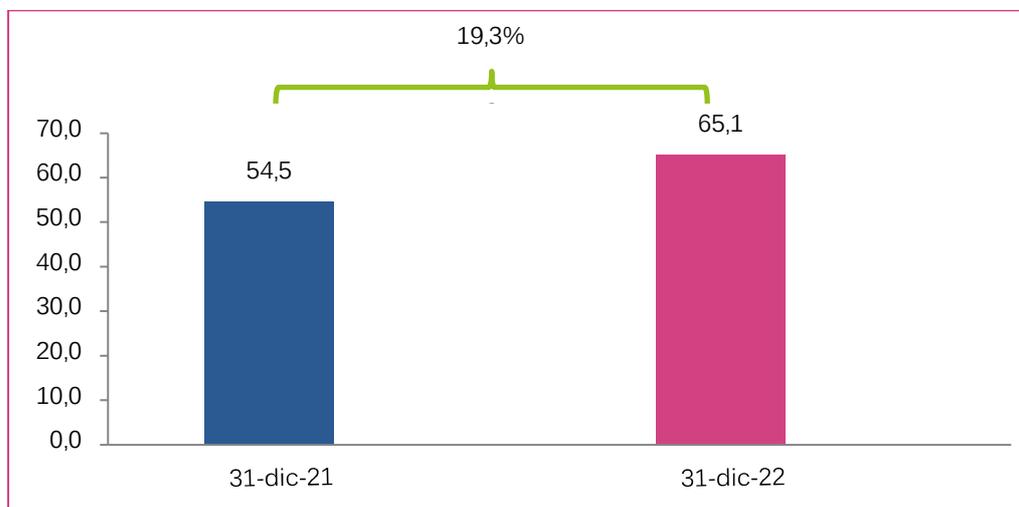
L'ammontare delle rettifiche su crediti nel 2022 e soprattutto il suo incremento rispetto al 2021 (+19,8 milioni) è influenzato dalla progressiva e costante attività d'aggiornamento dei parametri di rischio (in particolare la LGD IFRS 9), dai diversi aggiornamenti - in senso peggiorativo - dello scenario macroeconomico, dagli accantonamenti sullo stock di prestiti acquisito da BPER Banca e dal Banco di Sardegna (circa 3,3 milioni), dalla adozione del rating ufficiale su una quota del portafoglio delle cessioni del quinto (circa 2,5 milioni), dall'aumento del coverage dei prestiti personali classificati a sofferenza (1,2 milioni) e dal generale incremento dei crediti deteriorati nel 2022.

Per il dettaglio delle coperture sui crediti deteriorati si rimanda al paragrafo 2.3, confermando al riguardo un approccio orientato alla prudenza che - come già detto - si sostanzia anche nell'aumento del *coverage* sui crediti deteriorati, passato dal 42,82% del 2021 al 50,40% del 2022.

In conseguenza delle azioni esposte, il costo del credito risulta in aumento: da 0,22% di dicembre 2021 a 0,79% rilevato a dicembre 2022, pur se gli indici complessivi di rischiosità nel 2022 risultano in riduzione a confronto con il 2021.

Come esito delle cifre finora rappresentate, il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 108,0 milioni, progredisce del 16,8% (+15,5 milioni in valori assoluti) rispetto ai 92,5 milioni del 2021.

Totale costi operativi: raffronto annuale – dati in milioni di Euro



I costi operativi sono pari a 65,1 milioni (erano 54,5 milioni nel 2021) e pertanto aumentano complessivamente di 10,5 milioni (+19,27%).

Costi operativi

(migliaia di Euro)

	31-dic-22	30-dic-21	variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(15.162,9)	(12.568,2)	2.594,7	20,65
Altre spese amministrative	(58.016,8)	(48.311,6)	9.705,2	20,09
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.327,8)	(3.728,3)	1.400,5	37,56
Totale	(75.507,6)	(64.608,1)	10.899,5	16,87
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(1.665,6)	(522,2)	1.143,4	218,97
Altri oneri/proventi di gestione	12.117,1	10.585,1	1.532,0	14,47
Totale costi operativi	(65.056,1)	(54.545,2)	10.510,9	19,27

Con riferimento alle sue principali componenti, le "spese per il personale" (15,2 milioni) crescono del 20,65% (+2,6 milioni) sul 2021 per effetto dell'aumento del numero dei dipendenti effettivi (pari a 216: +35 unità su dicembre 2021, ovvero +19%) e dei costi dovuti alla manovra sul personale per 1,6 milioni (come già di 1,6 milioni nel 2021) a seguito del Piano industriale 2022/2025 del Gruppo BPER che prevede l'uscita di risorse, su base volontaria, con una ulteriore manovra che si aggiunge a quella formalizzata il 28.12.2021. Sono state pertanto definite nuove risorse - anche di Bibanca - da gestire con l'attivazione volontaria del Fondo di Solidarietà individuate tra le richieste di

adesioni pervenute in eccesso rispetto alla disponibilità di cui all'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 28.12.2021.

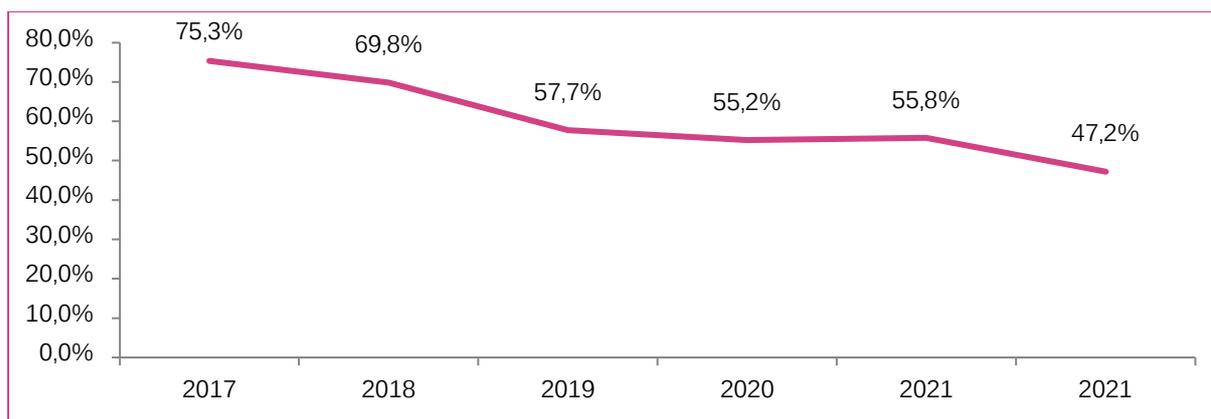
Le "altre spese amministrative" sono risultate pari a 58,0 milioni e crescono del 20,09% (+9,7 milioni) sul 2021 per l'aumento dei costi variabili correlati alla crescita dei volumi e delle attività di Bibanca, sia nel settore della monetica che - in minor misura - in quello dei finanziamenti. Si segnala inoltre un aumento dei Servizi Amministrativi e IT resi da BPER (+5,3 milioni sul 2021, con una componente una tantum di 1,5 milioni dovuta a svalutazioni straordinarie di hardware e software), l'incremento delle imposte di bollo (+4,2 milioni, praticamente tutte recuperate dai clienti) e l'aumento dei costi connessi al processing delle BPER Card (+1,5 milioni) correlati principalmente all'incremento del numero di carte gestite. Si riducono invece le spese relative all'invio (-2.1 milioni) e alla produzione/consegna delle carte (-1,6 milioni) rispetto al 2021, anno caratterizzato dall'esecuzione del progetto "Gemini" di integrazione degli sportelli ex UBI-ISP.

L'ammontare delle "rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali" nel 2022 è risultato pari a 2,3 milioni, ovvero -1,4 milioni e -37,56% sull'esercizio 2021, che risultava impattato dall'adeguamento del valore di mercato degli immobili di proprietà della Banca che aveva generato svalutazioni per 1,2 milioni.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri aumentano rispetto al 2021 (+1,1 milioni) in ragione degli importi accantonati a fronte delle cause passive e delle rettifiche sui margini revocabili su carte di credito rateali. L'importo complessivo comprende anche un accantonamento supplementare di 0,5 milioni a fronte del rischio restitutorio sui contratti delle cessioni del quinto e dei prestiti personali, che è stato complessivamente rivalutato alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale sul caso 'Lexitor' (che riguarda la restituzione al cliente degli oneri "up front" in caso di estinzione anticipata dei prestiti). Si veda al riguardo anche il paragrafo relativo agli "altri fatti di rilievo per il Gruppo BPER Banca e Bibanca".

Gli "altri oneri e proventi di gestione" aumentano di 1,5 milioni (+14,47%) ma se si considerano al netto dei recuperi sulle imposte di bollo (12,8 milioni nel 2022) si riducono di 1,8 milioni rispetto al 2021, principalmente per il venire meno di 1,2 milioni di sopravvenienze attive connesse alla contabilizzazione - nel 2021 - dei recuperi su rimborsi assicurativi e dei ristori da BPER per le estinzioni delle cessioni dei clienti ex Conafi e per l'aumento dei costi connessi alle frodi sulle carte.

Andamento del Cost / Income 2017-2022



Il *cost/income ratio* al 47,2% nel 2022 è in ulteriore riduzione rispetto a quello del 2021 (55,8%) e, al netto degli oneri straordinari già richiamati che hanno influenzato l'esercizio 2022, si posizionerebbe sul valore del 44,6%, confermando il suo percorso di costante avvicinamento ai valori medi osservabili nel mercato del credito al consumo e dei pagamenti a partire dal 2017, quando tale indice era prossimo all'80%.

Al netto dei costi operativi, l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 42,9 milioni, in crescita di 5,2 milioni (+13,91%) rispetto al dato di 37,7 milioni rilevato nel 2021.

L'onere per imposte è pari a 14,4 milioni (13,6 milioni nel 2021) con una incidenza del 33,65% sul risultato lordo della gestione. Il valore del *tax rate* è più contenuto di quello osservato nel 2021 (36,17%) che risultava impattato dal differente effetto della svalutazione degli immobili su reddito e imposte dell'esercizio.

3 LE ALTRE INFORMAZIONI

3.1 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità con quanto previsto dalla circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia ("Disposizioni di Vigilanza per le Banche"), in materia di "attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", nonché del Regolamento Operazioni Parti Correlate Consob di cui alla delibera 17221 del 12 marzo 2010, l'operatività con parti correlate e soggetti collegati è disciplinata dalla "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati".

Successivamente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto nel 2021, quest'ultimo non ha proceduto alla nomina del Comitato Parti Correlate (già Comitato Amministratori Indipendenti). Le attività in materia di presidio del rischio di conflitto d'interessi prima assegnate al Comitato sono ora svolte congiuntamente, ai sensi

e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e della normativa interna di Gruppo, dai due componenti il Consiglio in possesso dei requisiti di indipendenza.

In attuazione del Piano Industriale del Gruppo BPER 2022-2025, nel corso dell'anno sono state finalizzate operazioni atte a rafforzare e valorizzare Bibanca quale società del Gruppo specializzata nella monetica e nel credito al consumo, tramite l'accentramento della produzione dei prestiti personali su Bibanca, nonché la sottoscrizione di nuove partnership commerciali derivanti dalla fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. in BPER Banca S.p.A..

In data 7 aprile è stato sottoscritto l'atto di cessione infragruppo di rapporti giuridici in blocco ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB), con il quale Bibanca ha acquisito due portafogli di prestiti personali erogati da BPER Banca e Banco di Sardegna. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo, ha avuto data di efficacia l'11 aprile 2022. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 5.2 "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche per il Gruppo BPER Banca e per Bibanca".

Da rilevare, all'interno del perimetro delle operazioni con parti correlate, la sottoscrizione del nuovo accordo quadro per i servizi esternalizzati sulla Capogruppo, la stipula delle convenzioni disciplinanti la distribuzione da parte della Banca Cesare Ponti dei prodotti di Bibanca e la delibera del conferimento delle attività di gestione del credito a sofferenza in outsourcing a BPER Banca, in precedenza attribuite a BPER Credit Management, con decorrenza da definirsi durante l'esercizio 2023.

Tutte le operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono state regolate sulla base di condizioni e/o tariffe in linea con i prezzi di mercato o, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Altre informazioni relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate sono contenute nella parte H della Nota integrativa.

3.2 AGGIORNAMENTI IN MATERIA FISCALE E TRIBUTARIA

A partire dall'esercizio 2007, la Capogruppo BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D. Lgs 344/2003 e successive modifiche, al quale ha aderito anche Bibanca.

La partecipazione al consolidato fiscale è regolata da apposito accordo rinnovato di recente per il triennio 2021-2023. Il consolidato fiscale è un regime opzionale, vincolante per tre anni dal momento della scelta, in virtù del quale le società consolidate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla consolidante - controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

Nel corso del 2022 la Banca è stata sottoposta dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Sardegna a una verifica fiscale generale con riferimento al periodo d'imposta 2019. Per maggiori dettagli si rimanda al

paragrafo 5.2 “I fatti di rilievo e le operazioni strategiche per il Gruppo BPER Banca e per Bibanca” della presente Relazione.

Si segnala che la Banca non è parte di contenziosi fiscali rilevanti.

3.3 I CONTRIBUTI AI FONDI SRF, FNR E DGS

Bibanca ha contribuito nel 2022 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo ed italiano.

Nel mese di aprile 2022 Bibanca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2022 al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF) per un ammontare complessivo di 232.426,71 Euro (197.887,98 Euro nell'esercizio 2021). Nel 2022 non sono stati richiesti contributi addizionali dal Fondo di Risoluzione Unico (erano 64.458,72 Euro nel 2021).

Nel mese di dicembre 2022 Bibanca ha ricevuto la richiesta di contribuzione ordinaria per l'anno 2022 al Deposit Guarantee Scheme – DGS, calcolato in funzione della raccolta protetta alla data del 30 settembre 2022, per un ammontare complessivo di 368.371,24 Euro (302.392,79 Euro nel 2021). L'incremento registrato riflette l'aumento della dimensione della raccolta protetta.

4 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In questa sezione si descrive l'approccio al governo dei principali rischi che Bibanca adotta in piena coerenza con il Sistema dei Controlli di Gruppo. Per una ulteriore rappresentazione degli stessi si rimanda anche a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa.

4.1 L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI, DELLE INCERTEZZE E L'APPROCCIO ALLA LORO

GESTIONE

Il Gruppo BPER Banca individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di tolleranza (risk tolerance) e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività,

sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits previsti dalle singole Policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla presente Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Bibanca, in continuità con quanto avviato nel corso del 2021, è stata coinvolta nell'ambito del periodico processo di aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo; sono proseguiti gli affinamenti dell'attività di identificazione e analisi del rischio ambientale, sociale e di governance (ESG), gestendo le relative componenti come sottocategorie delle principali categorie di rischio (es. integrazione della componente climatica/ambientale all'interno del rischio di credito e del rischio ESG nel suo complesso all'interno dei rischi operativi).

Tra le ulteriori evoluzioni introdotte nella Mappa dei rischi 2022 rientra anche l'introduzione di un'analisi qualitativa sui profili di rischio potenzialmente impattati dagli eventi pandemici. Nel 2023 continueranno le attività evolutive in ambito Mappa dei Rischi per integrare le evolutive in ambito ESG, con particolare riferimento alla componente climate risk.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per i rischi rilevanti, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli

interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi Delegati della Capogruppo (Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli Organi Delegati delle singole Società del Gruppo che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo Statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente, assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare, il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity), la propensione al rischio (risk appetite), le soglie di tolleranza (risk tolerance), il livello di rischio effettivo (risk profile), i limiti operativi (risk limits) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il RAF, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a

identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza della Funzione di Gestione dei rischi (Risk Management), di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata sono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalla "Policy di Gruppo Sistema dei controlli interni"¹⁸, in coerenza con la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche e successivi aggiornamenti).

Il "Sistema dei Controlli Interni del Gruppo" è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, delle procedure e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte dall'azienda siano allineate con gli standard e le prassi interne definite.

A livello di Gruppo tale sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

¹⁸ Approvata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca nella seduta del 28 aprile 2022.

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le Funzioni Aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei seguenti principi:

- proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Ciascuna Società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni aziendale che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di rischi e controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale: le eventuali integrazioni che si rendano necessarie per l'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni aziendale a specifiche richieste normative e/o delle Autorità di Vigilanza dovranno essere preventivamente approvate dalla Capogruppo.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita in Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa"), all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2022, nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2022, disponibili sul sito aziendale <https://istituzionale.bper.it>.

4.2 RISCHIO DI CREDITO

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate anche da Bibanca nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

4.3 RISCHI FINANZIARI

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (VaR), al rischio di tasso (ALM) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti a Bibanca coerentemente con le delibere adottate dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità della Capogruppo. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informativa complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Per maggiori informazioni quali sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, sezioni Rischi di mercato e Rischio di liquidità.

4.4 RISCHIO OPERATIVO

In tema di governo del rischio operativo Bibanca ha adottato la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo in coerenza con quanto stabilito dalla Capogruppo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante¹⁹.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura dell'Ufficio Rischi Operativi, che si avvale del referente della Funzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);

¹⁹ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati. Una reportistica specifica viene indirizzata anche a Bibanca e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'analisi integrata Loss Data Collection e valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, oggetto di potenziamento nel 2019, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione al rischio informatico e individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento.

Per maggiori informazioni sul rischio operativo si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, paragrafo Rischio operativo.

4.5 RISCHIO REPUTAZIONALE

Bibanca ha implementato un framework di gestione del rischio reputazionale allineato a quello di tutto il Gruppo BPER Banca con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy di Gruppo per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;

- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, paragrafo Rischio reputazionale.

4.6 ALTRE EVIDENZE DI RISCHIO

Business Continuity

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività volte alla “Gestione in ordinario” della Continuità Operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, e all'esecuzione dei test programmati.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il 2022 hanno riguardato:

- l'estensione della Analisi degli impatti all'intero perimetro dei Macro-Processi aziendali;
- l'inserimento di nuovi campi nell'applicativo Orbit, volti ad una raccolta approfondita di ulteriori informazioni;
- la semplificazione del Piano di Continuità Operativa e relativi allegati, per una lettura più agevole ed immediata e per una migliore fruibilità in caso di attivazione dello stesso;
- l'aggiornamento del piano Vesuvio e del Disaster Recovery Plan;
- la predisposizione della prima versione del Crisis Communication Plan di BPER, documento che disciplina le modalità di gestione della comunicazione interna ed esterna durante situazioni di emergenza o crisi, nonché ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte;
- una sempre crescente attenzione ai Fornitori esterni, con sessioni di test di verifica ed esame dei loro Piani di Continuità, che ha portato ad una riduzione dei Rischi Residui associati alle terze parti;
- una diffusione sempre più capillare degli strumenti di lavoro da remoto, in particolare per le risorse in perimetro di continuità operativa;
- la mappatura di impianti di continuità e gruppi elettrogeni sui siti di erogazione dei processi critici, al fine di garantire totale copertura;
- l'esecuzione dei test di Continuità e Disaster Recovery come da pianificazione annuale;
- lo svolgimento di una gap analysis in tema di requisiti per i processi a rilevanza sistemica;

- l'acquisizione dell'applicativo "Everbridge" come strumento di mass notification per comunicazioni in caso di crisi/emergenza.

Per maggiori informazioni sugli ambiti specifici che riguardano Bibanca si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione, paragrafo Processi e Tecnologie.

Climate Change

Come indicato anche nella "Guida sui rischi climatici e ambientali", per BCE la transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di carbonio comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

Per tali motivazioni il Gruppo BPER Banca adotta un approccio strategico, complessivo e lungimirante per l'inquadramento dei rischi climatici e ambientali.

All'interno delle policy di Gruppo Bibanca osserva metriche di rischio coerenti con il più ampio framework di inclusione dei rischi ESG nella misurazione e gestione del rischio di credito.

Per ulteriori dettagli sul rischio climatico e sui rischi ESG in generale si rimanda a quanto indicato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2022).

5 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E I FATTI DI RILIEVO

5.1 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, come già osservato nel capitolo 1 ("Il Contesto di Riferimento"), le notizie sullo stato dell'economia europea appaiono più incoraggianti rispetto a qualche mese fa ma devono essere lette all'interno di uno scenario che per il 2023 mostra criticità e richiede cautele per evitare sottovalutazioni, soprattutto con riguardo agli effetti dell'invasione russa in Ucraina, all'evoluzione dell'inflazione - ancora elevata - e alla forte crescita osservata nei tassi di interesse, tutti elementi che generano un impatto potenzialmente recessivo sul sistema delle famiglie e delle imprese.

Le previsioni della Banca d'Italia stimano un PIL 2023 per l'Italia in crescita dello 0,6%.

Con specifico riferimento al mercato del **credito al consumo** si dovrebbe assistere ad una riduzione dei tassi di crescita dell'erogato rispetto al 2022 che, tuttavia, negli scenari più severi potrebbero diventare nulli o negativi.

L'utilizzo complessivo della **moneta elettronica** è invece atteso in ulteriore crescita, seppure a tassi inferiori rispetto al 2022, trainato dai trend strutturali di pervasiva digitalizzazione in atto fra i consumatori, insieme al rafforzamento di modelli di offerta e d'uso sempre più semplici ed efficaci, anche in modalità remota.

Il 2022 ha confermato la capacità di Bibanca di generare valore, cogliendo le opportunità e valorizzando il proprio peculiare modello di business.

Il 2023 - in assenza di nuovi rischi - dovrebbe confermare i positivi risultati del passato esercizio, in linea con gli obiettivi programmati. Nel complesso, i ricavi, supportati dalla crescita dei volumi erogati e gestiti, sono attesi in aumento ed in misura superiore all'incremento dei costi, la cui importante componente variabile per Bibanca segue principalmente la scala di produzione. La dotazione patrimoniale rimarrà su livelli molto elevati.

I principali elementi di incertezza e di attenzione fanno invece riferimento:

- all'evoluzione dei tassi di interesse, la cui crescita - sia quella già realizzata che attesa - si riflette direttamente sul costo della provvista per Bibanca e che nel presente esercizio ridurrà significativamente il trend di incremento del margine di interesse;
- al rischio di credito, atteso in ulteriore crescita rispetto al 2022 per le ragioni macroeconomiche finora richiamate, ma temperato per Bibanca dall'incidenza del 30%, rispetto allo stock totale degli impieghi netti a clientela al 31 dicembre 2022, di una forma tecnica garantita come le cessioni del quinto.

Un contributo positivo alla crescita della produzione e del reddito di Bibanca potrà infine derivare dal progressivo apporto proveniente dagli sportelli ex Carige e Banca del Monte di Lucca integrati in BPER Banca alla fine di novembre.

5.2 I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE PER IL GRUPPO BPER BANCA E PER BIBANCA

Piano industriale 2022-2025 del Gruppo BPER Banca: “BPER e-volution”

In data 9 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato il proprio piano di sviluppo triennale “Piano industriale 2022-2025 - “BPER e-volution”, che è stato presentato al mercato il giorno successivo. Il Piano, la cui realizzazione ha riflessi anche sulle attività di Bibanca, prevede due importanti direttrici di sviluppo:

- operazioni straordinarie;
- leve di crescita organica.

Operazioni straordinarie

Le operazioni straordinarie previste nel Piano sono volte a rafforzare ulteriormente la posizione competitiva a livello nazionale e garantire una maggiore focalizzazione sulle attività identificate come “core” del Gruppo BPER Banca, prevedendo quindi anche cessioni e deconsolidamenti di asset non strategici, che consentiranno di liberare capitale da destinare allo sviluppo del business. Si richiamano solo le operazioni che hanno un riflesso, diretto o indiretto, sulle attività di Bibanca.

- Acquisizione del Gruppo Carige.

Il processo di integrazione è stato completato in data 28 novembre 2022 con la fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. in BPER Banca. L'acquisizione del controllo sul Gruppo Carige, in giugno, ha consentito l'estensione della presenza del Gruppo BPER Banca sul territorio nazionale, anche in zone in precedenza limitatamente presidiate, e l'aumento della base clientela del 20%, superando così, con gli oltre n. 800 mila clienti di Carige, i 5 milioni di clienti. Conseguentemente, la rete distributiva per i servizi erogati e gestiti da Bibanca (prestiti personali, cessioni del quinto e carte di pagamento) ha registrato una ulteriore significativa crescita nel 2022, arrivando a 1.800 sportelli.

- Accordo di Cessione sportelli.

Cessione al Banco Desio e della Brianza S.p.A. di n. 48 sportelli (di cui n. 40 Banca-Carige e n. 8 Banco di Sardegna S.p.A.), al fine di evitare l'insorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai sensi della disciplina antitrust ad esito dell'assunzione del controllo del Gruppo Carige. L'accordo di cessione, siglato il 3 giugno 2022, è stato perfezionato il 17 febbraio 2023. Per Bibanca non vi sono impatti particolari a seguito della cessione degli sportelli.

- Cessione piattaforma interna di recupero sofferenze e UTP e successiva attivazione servicing NPE.

L'operazione si inquadra nella più ampia strategia di de-risking che il Gruppo BPER Banca ha efficacemente perseguito negli ultimi anni e prevede la cessione della piattaforma interna di recupero sofferenze e UTP.

- Cessione attività di merchant acquiring.

In data 1° giugno 2022 è stato sottoscritto un accordo strategico con Nexi S.p.a. per la costituzione di una partnership di lungo termine da realizzarsi mediante il trasferimento del ramo aziendale avente ad oggetto le attività di merchant acquiring e gestione POS. L'operazione consentirà al Gruppo BPER Banca di valorizzare tali attività avvalendosi della specializzazione e delle economie di scala permesse dalla nuova partnership con Nexi S.p.a., mantenendo al contempo una significativa esposizione economica al business di merchant acquiring. Il closing, come previsto, è avvenuto nel mese di dicembre 2022. Per Bibanca questa operazione consente di sviluppare più incisivamente il sistema di accettazione della moneta elettronica dal lato degli esercenti e quindi di rafforzare il proprio ruolo di emittente di carte di pagamento.

Pilastri e leve di crescita organica del Piano industriale

Il Piano industriale si fonda su 5 ambiti progettuali che consentiranno di raggiungere un significativo aumento della redditività unitamente ad un miglioramento dell'efficienza e della produttività. Di seguito si richiamano quelli a maggiore impatto, diretto o indiretto, sulle attività di Bibanca.

- Potenziamento del modello di banca multi-specialista con scala nazionale: il Piano mira a valorizzare la scala dimensionale acquisita e le fabbriche prodotto proprietarie tramite l'evoluzione del modello di business in un'ottica multispecialista. Per Bibanca la focalizzazione sarà sul Credito al Consumo e sulla Monetica.

- Partnership tra IT e business per la trasformazione e la crescita, rispetto al quale il Gruppo BPER Banca ha previsto un ammontare di investimenti in IT per oltre Euro 500 milioni, di cui Euro 90 milioni dedicati al rinnovo

della macchina IT (tra cui circa Euro 40 milioni per rafforzare la sicurezza informatica) e oltre Euro 400 milioni dedicati allo sviluppo delle progettualità a Piano, al completamento delle operazioni straordinarie e adeguamenti normativi.

- Persone al centro, valorizzazione del capitale umano grazie a piani di formazione, nuovi percorsi di carriera e nuovi ambienti/modelli di lavoro.

Leve del Piano industriale

Gli ambiti progettuali di cui sopra saranno affiancati da 3 leve trasversali:

- de-risking e presidio del credito: la cessione della piattaforma di recupero sofferenze e UTP unitamente alla vendita di ulteriori portafogli di NPE e al miglioramento dell'attività di gestione e workout, contribuiranno a ridurre l'NPE ratio lordo strutturalmente al di sotto del 4% (3,6% al 2025), pur assumendo ipotesi molto prudentiali circa i flussi di NPE per incorporare lo scenario macroeconomico derivante dal conflitto Russia-Ucraina in corso;

- nuovo modello di innovazione: "Innovazione" come acceleratore del percorso di trasformazione del Gruppo e motore di nuova crescita. Sviluppo di una proposition interna, in grado di contribuire a velocizzare il time-to-market dei progetti ed estenderne l'ambizione facendo leva su: scouting di soluzioni/tecnologie di mercato; ideazione, incubazione e accelerazione di progetti; ricerca di fondi a supporto di progetti collegati all'innovazione; attivazione di partnership e collaborazione con aggregatori/fintech labs;

- ESG infusion: il Piano traccia la linea di sviluppo del Gruppo BPER Banca in ambito ESG, con l'obiettivo di creare valore condiviso di lungo periodo attraverso il rafforzamento delle tematiche di sostenibilità all'interno del modello di business aziendale. Forte degli impegni presi a livello internazionale (adesione ai Principles for Responsible Banking e alla Net Zero Banking Alliance), il Gruppo BPER Banca intende infatti migliorare la propria leadership sulla gestione delle tematiche ESG per divenire più efficiente, competitivo ed essere un partner credibile e affidabile dei propri clienti nella creazione di una società più sostenibile, equa ed inclusiva.

Nuova composizione del Consiglio di Amministrazione di Bibanca e verifica dei requisiti degli esponenti

In data 6 aprile 2022, a seguito delle dimissioni del Vicepresidente Eugenio Garavini, è stata nominata Consigliera Sara Quintavalla. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Banca, ha accertato, in esito al processo "Fit & Proper" attivato e nel rispetto del prescritto termine di trenta giorni a far data dalla nomina, il possesso dei requisiti previsti dalla applicabile normativa vigente e dallo Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, ritenuto la composizione collettiva dell'organo adeguata con riferimento agli aspetti sia quantitativi che qualitativi previsti dalla vigente normativa e ne ha verificato la rispondenza a quella individuata come ottimale.

La Vicepresidenza della Banca è stata affidata, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2022, al Consigliere Gianluca Formenton.

Sentenza della Corte Costituzionale sul caso 'Lexitor'

La sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106, limitatamente alle parole «e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia».

Tale sentenza ha un diretto impatto sulle attività del Gruppo BPER Banca e di Bibanca in particolare, in quanto ha dichiarato legittimo il rimborso ai clienti degli oneri recurring e up-front non goduti (questi ultimi, in particolare, oggetto della sentenza cosiddetta "Lexitor" n. 383 dell'11 settembre della Corte di Giustizia dell'UE) anche per i contratti - estinti anticipatamente - delle cessioni del quinto e dei prestiti personali sottoscritti prima del 25/07/2021.

Ciò ha richiesto una approfondita analisi su tutti i costi impattati dal rischio restitutorio potenziale, che ha condotto alla decisione di incrementare prudenzialmente di ulteriori 500.000 Euro l'ammontare dei fondi posti da tempo da Bibanca a presidio di tale rischio, dopo l'analogo incremento effettuato nel 2021, portando pertanto il loro ammontare al valore di 5,6 milioni al 31 dicembre 2022.

Ammissione di Bibanca alla Sandbox regolamentare della Banca d'Italia

Con provvedimento del 6/7/2022 la Banca d'Italia ha ammesso Bibanca alla sperimentazione nell'ambito di un progetto di sviluppo regolamentare (cd. "Sandbox regolamentare" di cui al D.L. 34/2019). Il prodotto proposto, denominato "QuiCash", è di natura ibrida ed ha come caratteristiche prevalenti quelle proprie della Delegazione di Pagamento assimilate alla Cessione del Quinto, rispetto alla quale si differenzia per essere associato ad una linea di credito a revoca ("revolving like") anziché a scadenza. La sperimentazione è inizialmente limitata ai dipendenti del Gruppo BPER e potrà essere estesa ai dipendenti di aziende private preventivamente convenzionate. I destinatari avranno la possibilità - grazie a soluzioni tecnologiche innovative ed ai partner selezionati per la specifica iniziativa - di utilizzare istantaneamente, in autonomia e con un processo "fully digital" la disponibilità di un plafond precedentemente approvato (commisurato alla propria capacità stipendiale). Il "Go Live" è avvenuto nel gennaio 2023.

Acquisizione di due portafogli di prestiti personali

In data 7 aprile è stato sottoscritto l'atto di cessione infragruppo di rapporti giuridici in blocco ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB), con il quale Bibanca ha acquisito due portafogli di prestiti personali erogati da BPER Banca e Banco di Sardegna. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo, ha avuto data di efficacia l'11 aprile 2022.

La valutazione del prezzo di cessione ('Fair Value') è stata definita con il supporto dell'Advisor KPMG.

Il Fair Value definitivo è stato pari a 651.266.609,80 Euro (Banco di Sardegna 158.826.215,00 euro e BPER Banca 492.440.394,80 Euro).

Il debito residuo ceduto è stato pari a 615.361.613,20 Euro (Banco di Sardegna 148.097.339,50 e BPER Banca 467.264.273,70). Il numero di posizioni migrate è stato pari a 67.912 (Banco di Sardegna 9.717 e BPER Banca 58.195).

L'operazione di acquisto è stata finanziata e coperta con l'apertura di due depositi vincolati con Banco di Sardegna e BPER Banca.

Ispezione dell'Agenzia delle Entrate

Nel mese di maggio Bibanca è stata sottoposta dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Sardegna ad una verifica fiscale generale con riferimento al periodo d'imposta 2019.

Il controllo si è concluso il 25 ottobre 2022 con la notifica del relativo processo verbale di constatazione, dal quale risulta un unico rilievo in materia di IRAP di importo assolutamente non significativo, che si intende definire, nei termini previsti, mediante gli strumenti di definizione delle controversie fiscali attualmente disponibili.

6 LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2022 ha rafforzato ulteriormente la capacità di Bibanca di generare valore per il Gruppo BPER Banca, confermando la bontà di un percorso evolutivo avviato quasi venti anni fa e teso alla piena affermazione del ruolo di fabbrica prodotto, in ambito payments e consumer finance.

Per questo motivo si ritiene che i risultati ottenuti siano di piena e consapevole soddisfazione.

In continuità con le determinazioni assembleari degli ultimi anni e in accordo con le indicazioni del Gruppo BPER Banca, il Consiglio Vi propone l'assegnazione straordinaria alle altre riserve di una quota del 3,77% dell'utile netto, pari a 1.072.293,81 Euro.

Mantenendo le dovute assegnazioni alla riserva legale ed a quella statutaria, si propone, infine, di assegnare un dividendo unitario sulle azioni in circolazione di 0,35 Euro, in incremento del 40% rispetto allo scorso esercizio e pari ad un *dividend payout ratio* del 76,23%,

Di conseguenza, Vi sottopone il prospetto di riparto dell'utile netto:

Alla riserva legale, 5 per cento	1.422.961,52 €
Alla riserva statutaria, 15 per cento	4.268.884,57 €
Alle altre riserve	1.072.293,81 €
Ai soci per dividendo su azioni - Euro 0,35 per azione	21.695.090,56 €
Sommano	28.459.230,46 €

I Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

(unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31-dic-22	31-dic-21
10.	Cassa e disponibilità liquide	524.063.314	329.834.904
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.495.212	12.384.824
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.068.496.826	1.920.408.731
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>15.304.919</i>	<i>24.321.050</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>3.053.191.907</i>	<i>1.896.087.681</i>
80.	Attività materiali	12.058.075	11.541.856
90.	Attività immateriali	3.180.153	3.622.367
100.	Attività fiscali	15.500.518	16.427.115
	<i>a) correnti</i>	<i>769.022</i>	<i>753.004</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>14.731.496</i>	<i>15.674.111</i>
120.	Altre attività	16.471.556	12.912.275
	Totale dell'Attivo	3.652.265.654	2.307.132.072

(unità di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-dic-22	31-dic-21
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.234.598.565	1.927.150.839
	<i>a) debiti verso banche</i>	<i>2.971.932.553</i>	<i>1.675.602.446</i>
	<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>262.666.012</i>	<i>251.548.393</i>
60.	Passività fiscali	918.564	2.450.227
	<i>a) Correnti</i>	<i>286.764</i>	<i>1.826.246</i>
	<i>b) Differite</i>	<i>631.800</i>	<i>623.981</i>
80.	Altre passività	76.905.184	52.836.857
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	959.270	1.793.980
100.	Fondi per rischi e oneri	12.529.868	10.106.272
	<i>a) impegni e garanzia finanziarie rilasciate</i>	<i>503.810</i>	<i>80.483</i>
	<i>c) altri fondi</i>	<i>12.026.058</i>	<i>10.025.789</i>
110.	Riserve da valutazione	1.580.446	982.878
140.	Riserve	82.794.092	74.254.804
150.	Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
160.	Capitale	74.458.607	74.458.607
170.	Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	28.459.230	24.035.781
	Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	3.652.265.654	2.307.132.072

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2022

(unità di Euro)

Voci		31-dic-22	31-dic-21
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	115.388.835	71.313.039
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>115.374.040</i>	<i>71.306.375</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.401.678)	(11.627.287)
30.	Margine di interesse	89.987.157	59.685.752
40.	Commissioni attive	93.924.811	75.333.840
50.	Commissioni passive	(51.822.776)	(37.941.932)
60.	Commissioni nette	42.102.035	37.391.908
70.	Dividendi e proventi simili	27.461	30.142
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	974	3.152
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(381.298)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-</i>	<i>(381.298)</i>
120.	Margine di intermediazione	132.117.627	96.729.656
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24.110.684)	(4.265.224)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(24.110.684)</i>	<i>(4.265.224)</i>
140.	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	350	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	108.007.293	92.464.432
160.	Spese amministrative:	(73.179.743)	(60.879.808)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(15.162.902)</i>	<i>(12.568.186)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(58.016.841)</i>	<i>(48.311.622)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.665.578)	(522.179)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(423.327)</i>	<i>(46.601)</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(1.242.251)</i>	<i>(475.578)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(504.663)	(1.752.209)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.823.182)	(1.976.119)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	12.117.075	10.585.076
210.	Costi operativi	(65.056.091)	(54.545.239)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(71.686)	(267.871)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.769	3.479
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.894.285	37.654.801
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.435.055)	(13.619.020)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.459.230	24.035.781
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	28.459.230	24.035.781

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(unità di Euro)

Voci		31-dic-22	31-dic-21
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	28.459.230	24.035.781
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico:			
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	102.691	787.256
50.	Attività materiali	371.715	-
70.	Piani a benefici definiti	123.162	-37.660
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	597.568	749.596
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	29.056.798	24.785.377

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

(unità di Euro)

	Esistenza al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva al 31.12.2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
a) azioni ordinarie	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovraprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-			-							139.067.612
Riserve:	69.781.772	-	69.781.772	4.324.828		148.204	-	-	-	-	-	-	-	74.254.804
a) di utili	68.495.095	-	68.495.095	4.324.828		148.204	-	-	-					72.968.127
b) altre	1.286.677	-	1.286.677	-		-								1.286.677
Riserve da valutazione	233.282	-	233.282										749.596	982.878
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)				-	-						(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	13.622.724	-	13.622.724	(4.324.828)	(9.297.896)								24.035.781	24.035.781
Patrimonio Netto	297.158.212	-	297.158.212	-	(9.297.896)	148.204	-	-	-	-	-	-	24.785.377	312.793.897

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

(unità di Euro)

	Esistenza al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 31.12.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
a) azioni ordinarie	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-		-	-							139.067.612
Riserve:	74.254.804	-	74.254.804	8.539.288		-	-	-	-	-	-	-	-	82.794.092
a) di utili	72.968.127	-	72.968.127	8.539.288		-	-	-	-	-	-	-	-	81.507.415
b) altre	1.286.677	-	1.286.677	-		-	-	-	-	-	-	-	-	1.286.677
Riserve da valutazione	982.878	-	982.878										597.568	1.580.446
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)				-	-						(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	24.035.781	-	24.035.781	(8.539.288)	(15.496.493)								28.459.230	28.459.230
Patrimonio Netto	312.793.897	-	312.793.897	-	(15.496.493)	-	-	-	-	-	-	-	29.056.798	326.354.202

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

(unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31-dic-22	31-dic-21
1. Gestione	86.854.276	56.159.163
- risultato d'esercizio (+/-)	28.459.230	24.035.781
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	24.551.486	5.020.882
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.399.531	3.996.198
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	1.248.275	522.611
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	14.435.055	13.619.020
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	15.760.699	8.964.671
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.172.559.668)	(472.248.485)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a C.E.-altre att.finanz.obbl.val.al F.V.	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche: a vista	-	-
altri crediti	9.016.130	(17.115.449)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(1.178.965.933)	(464.052.292)
- altre attività	(2.609.865)	8.919.256
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.297.489.711	679.966.360
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche: a vista	128.434.065	58.000.000
altri debiti	1.149.345.824	526.060.229
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	11.117.618	106.166.247
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	-	(6.229.678)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	8.592.204	(4.030.438)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	211.784.319	263.877.038
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.000	5.061
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	15.000	5.061
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.074.416)	(1.802.312)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(693.449)	(435.081)
- acquisti di attività immateriali	(1.380.967)	(1.367.231)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.059.416)	(1.797.251)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.496.493)	(9.297.896)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.496.493)	(9.297.896)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	194.228.410	252.781.891

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(unità di Euro)

Voci di bilancio	Importo	
	31-dic-22	31-dic-21
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	329.834.904	77.053.013
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	194.228.410	252.781.891
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	524.063.314	329.834.904

La Nota integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che l'Informativa finanziaria rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1° gennaio 2022

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (ie raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1° gennaio 2023
357/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1° gennaio 2023
1491/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023

In data 30 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2022/2553 della Commissione del 21 settembre 2022 che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al regolamento delegato (UE) 2019/815 per quanto riguarda l'aggiornamento 2022 della tassonomia per il formato elettronico unico di comunicazione dell'Informativa finanziaria. L'entrata in vigore è stata fissata al 1° gennaio 2023.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023 in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti.

- Il 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine.
- Il 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio di Bibanca, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 – e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo²⁰.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter²¹. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno

²⁰ In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione di Banca d'Italia n. 1817260/21 del 22/12/2021 (che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

²¹ Si richiamano, tra gli altri: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”, la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”, la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi, gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”, gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”, gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi, Richiamo di attenzione della Consob n. 1/21 del 16/02/2021 – COVID 19 - misure di sostegno all'economia, il public statement dell'ESMA 13 maggio 2022 “Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”, il public statement dell'ESMA del 29 ottobre 2021 “European Common Enforcement Priorities for 2021 Annual Financial Reports” e del 28 ottobre 2022 “European Common Enforcement Priorities for 2022 Annual Financial Reports”.

fornito linee guida per la miglior gestione delle “Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili”, meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società²² e del Codice civile.

Il Bilancio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. È inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro²³.

In sintesi, i principi generali cui si è fatto riferimento per la redazione del Bilancio, sono i seguenti:

- Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (si vedano le argomentazioni nel paragrafo “Continuità aziendale” nella presente Sezione).
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di

²² In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

²³ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce “Altre attività/Altre passività” per lo Stato patrimoniale e alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” per il Conto economico.

presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e negli allegati al Bilancio 2022 possono essere riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

2.1 Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Taluni ambiti valutativi evidenziati, in relazione alla "ragionevolezza e sostenibilità" delle informazioni utilizzate per le stime contabili, risultano particolarmente impattati da: la pandemia da Covid-19, la guerra tra Russia e Ucraina, l'acquisita consapevolezza del rischio climatico e relative misure di contenimento varate a livello internazionale, le relative conseguenze sul contesto macroeconomico, già impattato da una celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia") ed un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020²⁴, si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca (in particolare i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati "meccanicamente" in situazioni di rara eccezionalità, ovvero qualora le

²⁴ IASB 27 March 2020: "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di “ragionevolezza e sostenibilità” richiesti. Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2022, conseguentemente agli eventi poc’anzi citati come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2022 sono state condotte applicando approcci alternativi (c.d. Overlay approach), fermo restando che anch’essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

2.2 Continuità aziendale²⁵

Nella redazione del Bilancio, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale di Bibanca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea per il 2022, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all’attuale situazione macroeconomica.

2.3 Accertamenti e verifiche ispettive

Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa di Bibanca.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Il presente Bilancio è stato approvato in data 8 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Bibanca, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio, quando presenti, sono esposte e commentate nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al capitolo “La prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo”. Essi non hanno comportato impatti sul presente Bilancio, ai fini dello IAS 10.

²⁵ Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d’Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti da: restrizioni residue da pandemia Covid-19, guerra Russia-Ucraina, rischio climatico, contesto macroeconomico

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione sulla gestione²⁶, il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle residue misure di contenimento (auspicabilmente nella sua fase terminale), nonché dal conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali e dall'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto. Esso risulta peraltro interessato da una celere ripresa inflattiva (trainata dal "costo dell'energia") e da un repentino rialzo dei tassi di interesse di mercato. Tale elevata incertezza induce le banche a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2022 la Capogruppo ha condotto analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si ricorda che il Gruppo BPER Banca aveva dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators.

Si riprendono di seguito i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2022, cui si è fatto riferimento per indirizzare l'incertezza conseguente ai fattori poc'anzi evidenziati.

Vengono inoltre evidenziati i termini secondo cui si è fatto eventualmente utilizzo del c.d. Overlay approach, già introdotto nel precedente paragrafo 2.1 "Incertezza nell'utilizzo di stime" della Sezione 2.

Per gli altri criteri di iscrizione, classificazione, misurazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali delle voci di bilancio, si rimanda alla Parte A.2 della Nota integrativa. Bibanca non ha ravvisato, infatti, la necessità di ulteriori interventi sui criteri di valutazione delle voci di bilancio regolate, in particolare, dall'IFRS 16 (anche in funzione di quanto evidenziato di seguito in relazione alle modifiche contrattuali), dallo IAS 19 e dall'IFRS 2, ritenendo non significativi gli effetti delle incertezze di contesto evidenziate.

²⁶ Si rimanda al Capitolo 4 – "Principali rischi ed incertezze" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

La policy adottata dal Gruppo BPER Banca per il trattamento contabile delle modifiche contrattuali apportate ad attività finanziarie già iscritte in bilancio prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria (classificate quindi come Forborne exposures) conducano generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del Conto economico (c.d. “modification accounting”).

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatori di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell’ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2).

Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie Covid-19, il Gruppo ha provveduto a normare internamente, con apposite circolari, le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali rispetto alle pubblicazioni EBA, intervenute ad aprile, settembre e dicembre 2020.

Sono stati successivamente ripristinati, e mantenuti in essere nel corso del 2021 e 2022, i processi necessari alla individuazione case-by-case delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie “di legge” e di sistema da marzo a settembre 2020.

In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2022: è stata infatti condotta un’analisi delle esposizioni in relazione al settore di appartenenza (e quindi al rating in essere) sulla scorta dei settori già identificati come vulnerabili poiché maggiormente esposti alla pandemia.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, le moratorie “Covid-19”, laddove non siano inquadrabili come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L’emendamento introdotto nell’IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19, da ultimo esteso fino al 30 giugno 2022, non ha comportato effetti significativi su Bibanca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione a causa della diffusione della pandemia.

Stime contabili – Overlay approach applicato nella valutazione del rischio di credito

1) Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito dell'applicazione del modello di ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, per quanto concerne gli scenari macroeconomici adottati a livello di Gruppo, si è fatto riferimento alle aggiornate previsioni fornite dalla società specializzata cui si rivolge usualmente il Gruppo, che opportunamente includono nelle previsioni delle variabili economiche, finanziarie e fisiche le ripercussioni a livello nazionale e settoriale del nuovo contesto di business, tra cui il conflitto Russo-Ucraino, la spinta inflattiva ed il cambiamento climatico.

Al fine di escludere effetti prociclici, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui:

- l'attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. “multiscenario”) di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. “avverso estremo”, quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale il Gruppo BPER Banca), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50% (stesso approccio al 31 dicembre 2021). Anche la probabilità di accadimento dello scenario “baseline” è stata posta pari al 50% (stesso approccio al 31 dicembre 2021), determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario “best” – probabilità di accadimento pari a 0% (stesso approccio al 31 dicembre 2021); l'incremento di ECL attribuibile a tale correttivo è risultato pari a circa Euro 0,8 milioni, rispetto alle risultanze del modello ordinario adottato dal Gruppo;
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici “energy-intensive”, al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti dall'esplosione dei costi energetici e delle materie prime, nonché della correlata crescita inflattiva; questi ultimi alimentati anche dal conflitto in corso; l'incremento di ECL attribuibile a tale correttivo è risultato pari a circa Euro 4,2 milioni, rispetto all'ECL già integrata dal precedente correttivo;
- l'applicazione di un correttivo “esperto” e prudenziale per tener conto dell'impatto dei fattori climatico-ambientali sul rischio di credito. Esso si basa sull'adozione di uno scenario climatico avverso, caratterizzato da un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi²⁷ (c.d. scenario «Current Policy»). Tale scenario è da considerarsi quindi avverso rispetto a scenari climatici alternativi, come quello della «Orderly Transition», che prevedono una politica climatica in grado di contenere l'aumento delle temperature nel lungo termine; l'incremento di ECL attribuibile a tale correttivo è risultato pari a circa Euro 0,3 milioni, rispetto all'ECL già integrata dai due precedenti correttivi.

²⁷ Si fa riferimento all'Accordo di Parigi, negoziato dai n. 197 Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) ed adottato il 12 dicembre 2015.

Gli Overlay di tipo “top down” descritti, finalizzati ad includere nel modello di calcolo dell'ECL di Gruppo presidi specifici dell'incertezza ancora diffusa sui mercati, sono stati applicati alle risultanze del modello di ECL “ordinario” del Gruppo che, anche nel 2022 è stato oggetto di alcuni affinamenti di parametri (principalmente LGD), meglio descritti nel seguente paragrafo Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Capogruppo BPER Banca ha esercitato l'opzione per il regime del “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

La partecipazione al consolidato fiscale è regolata da apposito accordo rinnovato nel 2021 da Bibanca per il triennio 2021 – 2023.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1 % degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento, la norma prevede la restituzione del contributo stesso.²⁸

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

²⁸ Come riportato nella Circolare n. 32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

Nel corso dell'esercizio 2022 Bibanca ha incassato un importo inferiore alla soglia sopra riportata. Viene pertanto omessa l'indicazione del dettaglio dei contributi pubblici ricevuti.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio della Banca è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025 dall'Assemblea dei Soci adunatasi in sede ordinaria in data 1 aprile 2017, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Bibanca sono conformi alle *policy* del Gruppo BPER Banca, di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Bibanca con riferimento al proprio modello di business.

1 – Classificazione delle Attività finanziarie – *Business Model* e *test SPPI* (voci 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to Collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to Collect & Sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

1.1 Business Model

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività “core” in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, anche per Bibanca.

L’attività “core” di Bibanca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail (mentre l’attività del Gruppo BPER è legata anche al segmento Corporate/Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo “Hold to Collect”.

1.2 SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra “tenor” e periodicità di “refixing” dei tassi, si è convenuto che la modifica nel “time value of money element” sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all’anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri contabili adottati per le principali voci di bilancio/operazioni, ove applicabili, per la predisposizione del Bilancio.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche²⁹;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

²⁹ In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- I crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea³⁰. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, formulata anche in relazione a diversi scenari di possibile recupero, è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment”. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- I crediti ordinari, classificati “in bonis”, alimentano lo “Stage 1” e lo “Stage 2”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo “Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che, come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono

³⁰ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è stato aggiornato in funzione alle Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione della “nuova definizione di default – NDoD” da parte del Gruppo BPER Banca è avvenuta secondo il “2-step approach” a partire dal mese di ottobre 2019, comportando:

- il necessario allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle nuove soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del nuovo concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle nuove regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce 140. “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione” del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda alle indicazioni fornite nella Parte E – Rischio di credito della Nota integrativa.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti di Bibanca come intervento specifico in allineamento alle iniziative intraprese dal Gruppo BPER Banca, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via “standardizzata”. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria.

In coerenza con le analisi già effettuate sulle precedenti proroghe delle moratorie, è stata valutata la potenziale classificazione tra le misure di forbearance delle nuove sospensioni accordate fino a dicembre 2021: è stata infatti condotta un'analisi delle esposizioni in relazione al settore di appartenenza (e quindi al rating in essere) sulla scorta dei settori già identificati come vulnerabili poiché maggiormente esposti alla pandemia.

In applicazione della policy del Gruppo BPER Banca, tutte le forme di moratoria Covid-19, laddove non siano inquadrabili come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in

considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

5 – Operazioni di copertura

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

6 – Partecipazioni

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie. Gli strumenti finanziari riportati nella tavola A.4.5.1 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ma non classificabili in bilancio come "Partecipazioni".

7 – Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda il paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Gruppo BPER Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente

determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;

- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di impairment;
- degli immobili rimanenza (IAS 2), che sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili funzionali, possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare IAS 16 viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (cosiddetto elimination approach).

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Per maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda alla successiva Parte A.4 - "Informativa sul fair value", paragrafo "Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà".

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato

nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;

- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimate, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore – Impairment gli immobili detenuti a scopo di investimento.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari

Il Gruppo BPER Banca effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16, IAS 40, IAS 2), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso del proprietario o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato

il sostituto del costo dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16, dall'IFRS 16 o dallo IAS 2.

Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, il Gruppo applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. Il Gruppo tratta qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, il Gruppo ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. Il Gruppo tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.

Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto economico. L'importo rilevato a Conto economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Quando un immobile strumentale viene eliminato dal bilancio, l'eventuale riserva da valutazione iscritta a Patrimonio Netto viene trasferita direttamente alla voce "Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo", senza transitare dal Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce “Riserve da valutazione”, a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell’attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”).

Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali” a meno che la voce “Riserva da valutazione” relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio Netto a decremento della voce “Riserva da valutazione”).

Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”, a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.

Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”.

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 – Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall’avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l’utilizzo dell’attività stessa.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;

- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software la Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a Conto economico fra le "Altre spese amministrative", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)".

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte dell'esercizio sono state determinate applicando la normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2022 tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio.

Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del Probability test così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni (2022-2026), coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione. Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

11 – Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo possibili e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al paragrafo Altre informazioni - "Benefici ai dipendenti", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di “impegni e garanzie rilasciate”, si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment).

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. a) di Conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate”.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce 170. b) di Conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti”. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) Spese per il personale.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;

- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa sarebbe ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Al 31 dicembre la Banca non deteneva passività della specie.

14 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Al 31 dicembre la Banca non deteneva passività della specie.

15 – Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata a Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

16 – Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie" del passivo di Stato patrimoniale, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione" del passivo di Stato patrimoniale.

17 – Costi per miglorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce “Altri oneri/proventi di gestione”. Al 31 dicembre non risultano oneri/proventi della specie.

18 – Conto economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale Bibanca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (“point-in-time”), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“overtime”), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione Bibanca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente al contenuto della voce 40. “Commissioni attive”.

La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

19 – Conto economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione delle componenti reddituali) i costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela da rilevare a Conto economico in modo correlato ai relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

20 – Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, Il Gruppo BPER Banca nel 2012 si è uniformato all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

21 – Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").

I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce 160. a) "Spese amministrative: spese per il personale", con contropartita la voce 140. "Riserve" del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI 2019-2021 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 della Capogruppo è un piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante.

Il Piano Long Term Incentive 2019-2021 è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale 2019-2021.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo per il 2019, il Piano è stato approvato con i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2019-2021, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio 2019-2021 (se inferiore o meno "all'importo variabile particolarmente elevato" definito nelle politiche di remunerazione per l'anno 2021). Il differimento ha una durata di 5 anni (2022-2026), nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad una clausola di retention della durata di un anno. Considerando anche il periodo di retention, il Piano si concluderà nel 2027.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

22 – Targeted Longer-Term Refinancing Operation – TLTRO-III

Al 31 dicembre non risultano operazioni della specie.

23 – Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al 31 dicembre non risultano operazioni della specie.

24 – Macro Fair Value Hedge sulle poste di raccolta a vista (PAV)

Al 31 dicembre non risultano operazioni della specie.

25 – Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)³¹

25.1 Attività finanziarie

25.1.1 Modelli di impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

³¹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati dalle matrici di transizione o migrazione (es. migrazioni tra classi di rating o per stati anagrafici come il Danger Rate).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (la cui informativa è resa nella Parte E della Nota integrativa, cui si rimanda) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

25.1.2 Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macro-economici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi vengono utilizzate matrici di lungo periodo Through-The-Cycle (TTC) ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche.

Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi di prudenzialità nelle stime che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra questi:

1. aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
2. aggiustamenti settoriali, che hanno l'obiettivo di quantificare, sulle attività economiche maggiormente colpite dalle misure di contenimento della pandemia, un aggiustamento volto a incorporare un profilo maggiormente conservativo nelle proiezioni dei tassi di default. Più in dettaglio, il ragionamento sottostante

la definizione di tale aggiustamento è quello di stimare, per tutti quei settori identificati come vulnerabili (turismo, alberghiero, etc.), l'ammontare dei flussi a default durante il 2020 tramite un modello econometrico e confrontare tale valore stimato con quello osservato.

L'introduzione di suddetti elementi di carattere prudenziale risulta peraltro opzionale, quale scelta gestionale del Gruppo BPER Banca in funzione dell'evoluzione osservata del contesto macroeconomico e conseguente rischiosità percepita del portafoglio crediti.

25.1.3 Stima del parametro LGD

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "down turn", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "Point in Time" e "Forward Looking" attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.

25.1.4 Stima EAD

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure at Default, per cui non è risultata significativa nessuna relazione con le variabili macro-economiche) sono condizionati agli scenari macro economici.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

Nell'ambito del portafoglio crediti performing e relativo modello d'impairment di Gruppo, sono previste alcune specificità nella determinazione dei parametri di rischio per talune forme tecniche d'erogazione, tra cui anche il credito al consumo.

Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. Disposal Scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato NPE Strategy del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. Workout Scenario).

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal", ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{\text{Multiscenario}} = FMV \times \text{Disposal Scenario \%} + NBV_{\text{Workout}} \times (1 - \text{Disposal Scenario \%})$$

dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal";
- NBV_Workout è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- (1 – Disposal Scenario %) è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.

Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base

delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed “esperta”; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante “gradita” (binding offer) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%). La determinazione della migliore stima del prezzo di “disposal” delle singole posizioni viene effettuata considerando il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato e, ove non disponibile, come miglior stima del valore di cessione delle singole posizioni, secondo un approccio “mark to model”.

La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (omogenee) delle esposizioni individuate per la cessione.

Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.

Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contenzioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessiti di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di NPE Strategy.

25.1.5 Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine.

La tabella sottostante propone una rappresentazione sintetica della granularità di definizione delle soglie di "delta PD lifetime" rilevanti per il SICR del Gruppo BPER, ossia delle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione ed utilizzate dal Gruppo:

Classe di rating all'origine	Segmento di rischio	Cluster di durata residua
da 1 a 9	Large Corporate	<= 1 anno > 1 anno
da 1 a 13	Holding & Società Finanziarie PMI Corporate PMI Immobiliari	<= 1 anno > 1 anno
	PMI Retail	<= 1 anno > 1 anno
	Ditte Individuali e Small Business	<= 1 anno <= 3 anni > 3 anni
	Privati	<= 1 anno <= 3 anni > 3 anni

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito.

Il Gruppo BPER Banca non ha previsto ad oggi la possibilità di override manuale della classificazione risultante dall'applicazione delle regole di staging descritte (ad eccezione di quanto eventualmente previsto come Overlay approach in risposta alla situazione causata dalla pandemia Covid-19 e ad analoghe scelte adottate per miglior presidio dell'incertezza connessa al conflitto Russia-Ucraina).

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:

- l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
- la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a Conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

25.2 Attività finanziarie deteriorate acquisite od originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

25.3 Attività immateriali a vita utile indefinita

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

25.4 Partecipazioni

Al 31 dicembre la Banca non deteneva attività della specie.

25.5 Attività materiali e immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali rappresentate da immobili strumentali (IAS 16), l’applicazione del paragrafo 5 dello IAS 36³² data dal Gruppo BPER Banca porta a concludere che la sola differenza tra il fair value dell’attività e il fair value al netto dei costi di dismissione può essere rappresentata dai costi incrementali direttamente attribuibili alla dismissione dell’attività. Possono quindi avere luogo le seguenti due fattispecie:

- se i costi di dismissione sono irrilevanti, il valore recuperabile dell’attività rivalutata è necessariamente prossimo al valore rivalutato. Dopo che sono state applicate le disposizioni relative alla rivalutazione, si

³² Il par. 5 dello IAS 36 stabilisce che le verifiche d’impairment si applicano alle attività iscritte in conformità ad altri IFRS, come il modello di rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 (ossia il fair value alla data della rideterminazione del valore al netto del successivo ammortamento accumulato).

ritiene improbabile che l'attività rivalutata abbia subito un'ulteriore riduzione di valore inquadrabile come impairment;

- se i costi di dismissione non sono irrilevanti, il fair value al netto dei costi di dismissione dell'attività rivalutata è inevitabilmente inferiore al fair value, portando alla necessità di contabilizzare l'impairment per tale ammontare.

L'eventuale occorrenza di eventi in grado di modificare in modo significativo la vita economica residua degli immobili, è altrettanto rilevante per la rilevazione di un impairment.

In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda alla successiva Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

26 – Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Al 31 dicembre non risultano operazioni della specie.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti “non quotati”.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività (“costo di sostituzione corrente”);

- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo BPER Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;

- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;

- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata bootstrapping. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa perizie estimative.

Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali³³:

³³ Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti di BPER Banca, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparabile;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; il procedimento utilizza un appropriato tasso di attualizzazione, che considera analiticamente i rischi caratteristici dell'immobile in esame;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

Inoltre, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, il Gruppo richiede ogni anno ad una Società qualificata una valutazione "desktop", secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore a Euro 1 milione oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio precedente, il Gruppo richiede a Società qualificata una valutazione "full", secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.

Per gli immobili funzionali, il Gruppo prevede annualmente l'aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop".

Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati), detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali).

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili.

Per gli altri strumenti in portafoglio non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- a) per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- b) per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31-dic-22			31-dic-21		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico, di cui:	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	12.495	-	-	12.385
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	7.652	-	-	7.442
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20.147	-	-	19.826
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1;

L2= Livello 2;

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del punto 2. delle attività riportati in L3 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ma non classificabili in Bilancio come "Partecipazioni".

In particolare:

- 12.462.567 Euro sono costituiti dalla valutazione del titolo "Visa Inc.". La contropartita di tale valutazione viene assegnata alle riserve di patrimonio, ove rimarrà per sempre appostata, secondo i vigenti principi contabili IAS;
- 30.000 Euro sono riferiti a società del Gruppo BPER;
- 187 Euro sono relativi a "La Maddalena S.p.A.";
- 2.458 Euro si riferiscono a C.B.I. s.c.p.a.

Le attività materiali del punto 4. riportate in L3 sono declinate come segue:

- 7.540.313 Euro sono relativi al valore di mercato delle attività materiali, come risulta da apposita perizia;
- 111.687 Euro sono relativi ad acconti per lavori su immobili ad uso funzionale (installazione impianto fotovoltaico presso l'immobile di Viale Mancini).

Si rimanda al paragrafo “Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare del Gruppo BPER Banca” delle politiche contabili per il commento relativo al cambiamento del criterio di valutazione delle attività materiali.

I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di *input* non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Att. fin. detenute per la negoz.ne	di cui b) Att. fin. designate al <i>fair value</i>	di cui c) Altre att. fin. obbl. valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	12.385	-	7.442	-
2. Aumenti	-	-	-	-	110	-	372	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	110	-	372	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	161	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	161	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	12.495	-	7.652	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-22				31-dic-21			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.068.497	-	-	3.272.334	1.920.409	-	-	2.208.510
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.068.497	-	-	3.272.334	1.920.409	-	-	2.208.510
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.234.599	-	-	3.127.942	1.927.151	-	-	1.927.151
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.234.599	-	-	3.127.942	1.927.151	-	-	1.927.151

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A. 5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	524.062	329.834
Totale	524.063	329.835

Si ricorda che, a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, dal 31 dicembre 2021 tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono stati riclassificati dalla Voce 40. a) alla Voce 10, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico – Voce 20

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	12.495	-	-	12.385
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12.495	-	-	12.385

La voce "Titoli di capitale" comprende il possesso di titoli VISA per un valore di 12.463 mila Euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-22	31-dic-21
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	12.495	12.385
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	12.495	12.385
- altre società finanziarie	12.463	12.353
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	33	32
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	12.495	12.385

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22						Totale 31-dic-21					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	15.305	-	-	-	-	15.305	24.321	-	-	-	-	24.321
1. Finanziamenti	15.305	-	-	X	X	15.305	24.321	-	-	X	X	24.321
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.497	-	-	X	X	X	2.367	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	12.808	-	-	X	X	X	21.954	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	12.808	-	-	-	-	-	21.954	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X	X	-
Totale	15.305	-	-	-	-	15.305	24.321	-	-	-	-	24.321

La voce B.1.2 "Depositi a scadenza" comprende la Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta per 2.497 mila Euro. Si ricorda che, a seguito delle disposizioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7 sono stati riclassificati dalla Voce 40. a) alla Voce 10, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22						Totale 31-dic-21					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	3.019.404	25.392	8.396	-	-	3.257.029	1.868.870	18.828	8.390	-	-	2.184.189
1.1. Conti correnti	644	-	0	X	X	X	435	-	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del V	3.012.551	24.723	8.296	X	X	X	1.862.350	18.188	8.280	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>Leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.209	669	99	X	X	X	6.085	640	109	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	3.019.404	25.392	8.396	-	-	3.257.029	1.868.870	18.828	8.390	-	-	2.184.189

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'incremento delle "carte di credito, prestiti personali e cessioni del V" è riconducibile anche all'operazione di acquisizione dei portafogli di prestiti personali da BPER Banca e dal Banco di Sardegna perfezionata in data 11 aprile 2022: per maggiori dettagli su questa operazione si rimanda al paragrafo 5.2 della "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.019.404	25.392	8.396	1.868.870	18.828	8.390
a) Amministrazioni pubbliche	2.634	541	-	2.113	473	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	59	-	3	69	-	20
c) Società non finanziarie	15	-	-	11	-	-
d) Famiglie	3.138	37	83	3.166	87	85
Totale	3.019.404	25.392	8.396	1.868.870	18.828	8.390

Si riporta nella tavola successiva la classificazione tra Stage 1, Stage 2, Stage 3 e Impairment acquisite o originate dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia di prodotto e controparte.

4.3 bis - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dettaglio finanziamenti: composizione merceologica dei crediti verso clientela, apertura per stage e tipologia controparte

Tipologia operazioni/Valori	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti	3.728	(552)	3.175	994	(932)	62	4.073	(815)	3.258	3.092.125	(45.428)	3.046.697
1.1. Conti correnti	-	-	-	928	(928)	-	733	(88)	644	2	(2)	0
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	648	(4)	644	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	928	(928)	-	85	(85)	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	(2)	0
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	44	(2)	42	108	(3)	105	3.090.770	(45.347)	3.045.424
di cui Stage 1	-	-	-	32	(1)	32	61	(1)	60	2.803.088	(7.343)	2.795.745
di cui Stage 2	-	-	-	11	(1)	9	47	(2)	45	227.580	(10.919)	216.661
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.372	(22.649)	24.723
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	1	(0)	1	-	-	-	12.731	(4.436)	8.295
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	3.728	(552)	3.175	22	(2)	20	3.233	(724)	2.508	1.353	(79)	1.273
di cui Stage 1	2.415	(3)	2.412	17	(0)	17	2.306	(20)	2.286	1.061	(3)	1.058
di cui Stage 2	228	(6)	222	-	-	-	114	(11)	103	113	(2)	111
di cui Stage 3	1.085	(544)	541	-	-	-	80	(43)	37	154	(63)	91
di cui Impaired acquisite o originate	-	-	-	4	(2)	3	733	(650)	83	25	(11)	14
Totale	3.728	(552)	3.175	994	(932)	62	4.073	(815)	3.258	3.092.125	(45.428)	3.046.697

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	2.824.933	-	228.092	49.704	13.496	7.374	10.941	24.312	5.100	24.312
Totale al 31 dicembre 2022	2.824.933	-	228.092	49.704	13.496	7.374	10.941	24.312	5.100	24.312
Totale al 31 dicembre 2021	1.840.762	-	58.846	31.823	13.227	4.140	2.277	12.994	4.838	66.483

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Attività di proprietà	3.030	2.919
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	2.511	2.341
d) Impianti elettronici	348	393
e) Altre	171	185
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	1.376	1.181
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	1.326	1.125
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	49	56
Totale	4.406	4.100
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	7.652	-	-	7.440
a) Terreni	-	-	3.628	-	-	3.392
b) Fabbricati	-	-	4.024	-	-	4.048
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7.652	-	-	7.440
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	-	2
a) Terreni	-	-	-	-	-	2
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	2
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.392	5.472	2.969	1.070	560	13.464
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	300	628	677	319	1.924
A.2 Esistente iniziali nette	3.392	5.173	2.341	393	241	11.540
B. Aumenti	659	702	189	109	81	1.739
B.1 Acquisti	-	332	189	109	62	691
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2	-	-	-	2
B.3 Riprese di valore	-	344	-	-	-	344
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto	580	0	-	-	-	581
b) Conto Economico	77	-	-	-	-	77
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2	-	-	-	-	2
B.7 Altre variazioni	-	24	-	-	18	42
C. Diminuzioni	423	525	18	154	101	1.221
C.1 Vendite	-	-	-	-	15	15
C.2 Ammortamenti	-	316	18	154	86	574
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	274	-	-	-	-	274
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto	-	209	-	-	-	209
b) Conto Economico	149	-	-	-	-	149
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.628	5.350	2.511	348	221	12.058
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(234)	780	647	831	356	2.379
D.2 Rimanenze finali lorde	3.394	6.130	3.158	1.179	577	14.438
E. Valutazione al costo	3.579	5.137	2.511	348	221	11.796

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili a uso funzionale	2	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	-
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- immobili IAS16: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- impianti fissi e diversi: 160 mesi;
- mobili e macchine per ufficio: 100 mesi;
- arredamento: 80 mesi;
- macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- macchine elettroniche d'ufficio: da 36 a 60 mesi;
- autovetture: 48 mesi;
- impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;

- impianti d'allarme: 40 mesi;
- radiomobili e cellulari: 48 mesi.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-22		Totale 31-dic-21	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	-	x	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	3.180	-	3.622	-
di cui software	3.180	-	3.622	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.180	-	3.622	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.180	-	3.622	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.180	-	3.622	-

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da *software* applicativo, ammortizzate in quote costanti per un periodo variabile, in base al grado di obsolescenza e che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	13.768	-	13.768
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	10.146	-	10.146
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3.622	-	3.622
B. Aumenti	-	-	-	1.381	-	1.381
B.1 Acquisti	-	-	-	1.381	-	1.381
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.823	-	1.823
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	1.823	-	1.823
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	3.180	-	3.180
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	11.969	-	11.969
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	15.149	-	15.149

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imposte anticipate	
	IRES	IRAP
1.3 Immobilizzazioni materiali e immateriali	31	-
2.3 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	10.127	936
3.3 Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	-	0
4.3 Avviamento	-	-
5.3 Accantonamento a fondi per il personale	1.104	216
6.3 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	2.316	-
7.3 Rettifiche di valore su crediti verso clientela <i>FTA IFRS 9</i>	-	-
8.3 Perdite fiscali	-	-
9.3 Altre imposte anticipate	2	-
Totale	13.580	1.151

Le imposte anticipate hanno contropartita per Euro 14.731 mila a Conto Economico.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite	
	IRES	IRAP
1 Versamenti a FITD	1	0
2 Rivalutazione di partecipazioni e di titoli	-	-
3 Plusvalenze su azioni e altri titoli	0	-
4 Fondi del personale	-	-
5 Immobilizzazioni materiali e immateriali	47	-
6 Altre imposte differite	135	450
Totale	182	450

Le imposte differite hanno contropartita, a Conto Economico per Euro 47 mila e a Patrimonio Netto per 585 mila.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Importo iniziale	15.624	18.327
2. Aumenti	1.251	1.144
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.251	1.144
a) relative a precedenti esercizi	-	14
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.251	1.130
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.144	3.848
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.144	3.848
a) Rigiri	2.144	3.848
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	14.731	15.624

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Importo iniziale	12.741	15.168
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.679	2.427
3.1 Rigiri	1.679	2.427
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.062	12.741

La tavola riporta, in aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa della Banca d'Italia, un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Importo iniziale	47	68
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	21
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	21
a) rigiri	-	21
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47	47

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Importo iniziale	50	53
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	50	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50	2
a) rigiri	50	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	0	50

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Importo iniziale	577	518
2. Aumenti	8	59
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	59
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	59
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	585	577

10.7 Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	-	88
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	578	348
Competenze da addebitare a clientela o a banche	644	601
Crediti per consolidato fiscale	113	118
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	540	30
Ratei e risconti attivi	76	19
Altre partite per causali varie	14.520	11.708
Totale	16.472	12.912

Tra le “altre partite per causali varie” si evidenziano principalmente 1.497 mila Euro per debitori diversi da credito al consumo, 5.787 mila per debitori diversi conto transitorio, 6.475 mila per imposta di bollo.

Si segnala che tutti i predetti saldi rivestono natura strettamente transitoria.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.971.933	X	X	X	1.675.602	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	334.500	X	X	X	206.066	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.621.063	X	X	X	1.462.013	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	1.173	X	X	X	930	X	X	X
2.6 Altri debiti	15.197	X	X	X	6.593	X	X	X
Totale	2.971.933			2.865.276	1.675.602			1.675.602

I depositi a scadenza sono rappresentati pressochè esclusivamente da depositi con Banche del Gruppo, prevalentemente con durata non superiore ai 3 anni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-22				Totale 31-dic-21			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	102	X	X	X	70	X	X	X
2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per <i>leasing</i>	218	X	X	X	258	X	X	X
6 Altri debiti	262.346	X	X	X	251.220	X	X	X
Totale	262.666			262.666	251.548			251.548

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L13= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31-dic-22	Valore attuale 31-dic-21
Fino a 3 mesi	46	41
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	137	121
Oltre 1 anno fino a 5 anni	624	521
Oltre 5 anni	585	507
Totale	1.391	1.189

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
Somme da riconoscere a banche	12.560	-
Somme da riconoscere a clientela	13.816	10.811
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	16.219	10.094
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	783	661
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	203	178
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	140	660
Bonifici da regolare in stanza	1.458	346
Debiti verso fornitori	26.610	20.712
Altre partite di debito verso terzi	4.988	4.521
Debiti per consolidato fiscale	128	4.855
Totale	76.905	52.837

Le voci “somme da riconoscere a banche” e “somme da riconoscere alla clientela” sono relative alla regolazione di movimenti di carte di credito su conti transitori.

Tra i “debiti verso fornitori” sono ricompresi 4.289 mila Euro di commissioni, già fatturate, da riconoscere alle banche del Gruppo per attività svolte sulle carte di credito.

Tra le “altre partite di debito verso terzi” si evidenziano principalmente: oneri accessori su Credito al Consumo per 2.083 mila Euro e partite transitorie su carte di credito per 1.212 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
A. Esistenze iniziali	1.794	2.074
B. Aumenti	6	52
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	0
B.2 Altre variazioni	-	51
C. Diminuzioni	841	331
C.1 Liquidazioni effettuate	57	220
C.2 Altre variazioni	784	111
D. Rimanenze finali	959	1.794
Totale	959	1.794

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio Projected Unit Credit – PUC come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19 *Revised*.

La tabella 9.2.2 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti, sulla base dei dati ISTAT 2016 e A62 per la valutazione del Fondo Pensione Sez. A;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS distinte per età e sesso;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

IPOTESI ECONOMICO - FINANZIARIE

I fattori determinanti le basi tecniche economico-finanziarie ai fini del calcolo del valore attuale del trattamento di fine rapporto, sono i seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" al 31 dicembre 2022 relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione;
- tasso annuo di incremento del TFR: pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile;
- inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,30%;
- incrementi retributivi: quali adeguamento per inflazione, incremento automatico per anzianità lavorativa e incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria);
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
A. Esistenze iniziali	1.794	2.074
B. Aumenti	6	52
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	6	0
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	51
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	841	331
1. Benefici pagati	57	220
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	158	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	626	111
D. Rimanenze finali	959	1.794

La voce "Altre variazioni" in diminuzione include i trasferimenti del TFR verso il fondo pensione e i trasferimenti del TFR relativi al personale passato ad altre società del Gruppo.

9.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori		2022	2021
1	Valore attuale dei fondi (+)	959	1.794
2	Fair value delle attività al servizio del piano	-	-
3	Disavanzo (avanzo) del piano	959	1.794
4	Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano – (Utili)/Perdite attuariali	158	51
5	Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Si fa presente che tra le rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati solo gli utili/perdite attuariali.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	504	80
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	12.026	10.026
4.1 controversie legali e fiscali	2.118	1.666
4.2 oneri per il personale	4.107	3.006
4.3 altri	5.802	5.355
Totale	12.530	10.106

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	10.026	10.026
B. Aumenti	-	-	3.732	3.732
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.129	3.129
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2	2
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	601	601
C. Diminuzioni	-	-	1.732	1.732
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.357	1.357
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	112	112
C3. Altre variazioni	-	-	262	262
D. Rimanenze finali	-	-	12.026	12.026

Si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto in Parte C in calce alla tabella “10.1 Spese per il personale: composizione”.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	135	368	-	-	504
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	135	368	-	-	504

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 12.026 mila Euro, sono composti da:

- fondi controversie legali per 2.118 mila, in relazione a cause passive e relative spese legali per le quali segue poi più ampia argomentazione;
- fondi benefici ai dipendenti per 4.107 mila: per incentivi performance pari a 311 mila, per premio fedeltà pari a 145 mila, per incentivi all'esodo e fondo esuberi pari a 3.312 mila (di cui 1.561 mila riferiti al 2022), per retribuzioni non certe di personale in distacco e distaccato per la parte residuale (si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto in Parte C – Sezione 10 in calce alla tabella “10.1 Spese per il personale: composizione”);
- altri fondi per 5.802 mila: per rimborsi di commissioni a fronte di estinzioni anticipate di prestiti personali e cessioni del quinto pari a 5.634 mila (per i quali si rimanda a quanto già argomentato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al punto “Sentenza della Corte Costituzionale sul caso ‘Lexitor’”); per oneri diversi dalla già incorporata Presticinque S.p.A. pari a 167 mila.

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico relativo ai servizi bancari e finanziari tipicamente prestati alla propria clientela riferito quindi principalmente alle materie di anatocismo e

usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche.

Come già illustrato nel punto “Ispezione dell’Agenzia delle Entrate” della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, Bibanca è stata oggetto di attività di verifica che si intende definire, nei termini previsti, mediante gli strumenti di definizione delle controversie fiscali attualmente disponibili.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come “passività potenziali” i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l’entità abbia un’obbligazione attuale che può portare all’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell’ammontare dell’obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo. In relazione alle passività potenziali (rischi possibili) rivenienti da contenziosi promossi in sede civile dalla clientela destinataria dei servizi bancari e finanziari prestatati dalla banca, si evidenzia che la numerosità di tali vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Il danno complessivamente lamentato dalle controparti ricorrenti risulta pari a Euro 339 mila al 31 dicembre 2022. A fronte di tale rischio, ancorché non espressamente richiesto dallo IAS 37, la Banca presenta in essere degli accantonamenti principalmente dovuti alla stima e accantonamento di spese legali non ripetibili e all’approccio sostanzialmente prudenziale adottato nelle valutazioni di rischio.

Sezione 11 Azioni rimborsabili - Voce 120

Nel presente bilancio d’esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Azioni ordinarie n° 62.048.839 da nominali Euro 1,20 cadauna, per il controvalore di Euro 74.458.606,80.

La Banca detiene n° 62.866 azioni proprie il cui valore al costo risulta, complessivamente, di 5.784 Euro.

12.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	62.048.839	-
- interamente liberate	62.048.839	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(62.866)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.985.973	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.985.973	-
D.1 Azioni proprie (+)	62.866	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.048.839	-
- interamente liberate	62.048.839	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Per i dettagli sulle altre voci del Capitale dell'Impresa, si rimanda alla parte F "Informazioni sul Patrimonio" della presente Nota integrativa.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Il Patrimonio Netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile dell'esercizio. La composizione del Patrimonio Netto esposta di seguito contiene la specificazione dell'origine, la possibilità di utilizzazione e ripartizione delle singole voci, escluso l'utile d'esercizio, così come richiesto dall'art. 2427, n° 7 *bis* del Codice Civile e dallo IAS 1, par. 76, lett. B).

Schema di Patrimonio Netto ex art. 2427, comma 7 bis del C.C.

	Importo	Disponibilità (1)	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale (2)	74.459		
Sovrapprezzi di emissione	139.068	A,B,C	
Riserve:	82.794		
a) di utili	81.507		
- Legale	8.193	B	
- Statutaria	82.414	A,B,C	
- Disponibile	1.295	A,B,C	
- Indisponibile	6	-	
- Utili portati a nuovo per <i>FTA</i> (3)	884	-	
- Perdite portate a nuovo per <i>FTA</i> (3)	(10.995)		
- Riserva da <i>FTA IFRS9 impairment</i> (3)	(289)		
b) altre	1.287	A,B,C	
Riserve da valutazione	1.580		
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.423		
b) rivalutazione LL. 413/91 e 408/90		-	
c) rivalutazione immobilizzazioni materiali	372		
d) utili (perdite) attuariali	(6.214)		
Strumenti di capitale	-		
Azioni proprie (-)	(6)		
Utile di esercizio	28.459		
Patrimonio Netto	326.354		

- (1) A: Aumenti di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione
- (2) L'importo delle riserve in sospensione d'imposta, riconducibile all'operazione di riallineamento del valore degli immobili ex Legge 266/2005, è pari a 7.638.625 Euro. In base alla delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'8 giugno 2012 risultano imputate al Capitale Sociale riserve in sospensione d'imposta per 6.342.020 Euro. L'importo residuo, pari a 1.296.605 Euro, risulta imputato ad altre riserve di utili.
- (3) Gli utili/perdite portati a nuovo sono costituiti da rettifiche positive e negative operate in sede di prima applicazione (*First Time Adoption*) dei principi contabili internazionali *IAS/IFRS*. La loro disponibilità è soggetta alla norma del D. Lgs. N° 38 del 28 febbraio 2005, art. 7.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

12.6 Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	31-dic-22	31-dic-21
1. Impegni a erogare fondi	241.238	12.733	398	-	254.369	260.321
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	232	20	-	-	252	256
e) Società non finanziarie	442	84	-	-	526	501
f) Famiglie	240.564	12.629	398	-	253.591	259.564
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	241.238	12.733	398	-	254.369	260.321

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

In conformità a quanto stabilito al paragrafo 7 – operazioni di provvista garantite – della nota tecnica Banca d'Italia su Bilancio e segnalazioni di Vigilanza, del 18 febbraio 2011, si precisa che i titoli relativi a operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nello stato patrimoniale attivo, costituiti a garanzia di pronti contro termine di raccolta, ammontano a 0.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	115.384	-	115.384	71.282
3.1 Crediti verso banche	-	32	X	32	0
3.2 Crediti verso clientela	-	115.352	X	115.352	71.282
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5	5	5
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	26
Totale	-	115.384	5	115.389	71.313
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	2.607	-	2.607	1.806
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli interessi attivi su finanziamenti inclusi tra i crediti verso clientela e banche (115.389 mila Euro), sono compresi 2.607 mila Euro di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come deteriorate. L'incremento degli interessi attivi relativi ai "crediti verso la clientela" è riconducibile anche all'operazione di acquisizione dei portafogli di prestiti personali da BPER Banca e dal Banco di Sardegna realizzata in data 11 aprile 2022: per maggiori dettagli su questa operazione si rimanda al paragrafo 5.2 della "Relazione degli Amministratori sulla gestione".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.3 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.401	-	-	25.401	11.624
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	25.399	X	-	25.399	11.597
1.3 Debiti verso clientela	3	X	-	3	1
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	25
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	4
Totale	25.401	-	-	25.402	11.627
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	26	-	-	26	16

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

Voci/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	29	0
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	26	16
Totale	54	16

1.5 *Differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31-dic-22	31-dic-21
a) strumenti finanziari	-	-
b) corporate finance	-	-
c) attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) compensazione e regolamento	-	-
e) custodia e amministrazione	-	-
f) servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) attività fiduciaria	-	-
h) servizi di pagamento	93.500	75.108
1. conti correnti	-	-
2. carte di credito	69.011	48.079
3. carte di debito ed altre carte di pagamento	22.111	25.564
4. bonifici e altri ordini di pagamento	2.378	1.465
5. altre commissioni legate ai servizi di pagamento	0	-
i) distribuzione di servizi di terzi	324	213
1. gestioni di portafogli collettive	-	-
2. prodotti assicurativi	-	-
3. altri prodotti	324	213
j) finanza strutturata	-	-
k) attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) impegni a erogare fondi	-	-
m) garanzie finanziarie rilasciate	-	-
n) operazioni di finanziamento	86	1
o) negoziazione di valute	3	2
p) merci	-	-
q) altre commissioni attive	12	10
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	93.925	75.334

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
a) presso propri sportelli:	324	213
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	324	213
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
a) strumenti finanziari	-	-
b) compensazione e regolamento	-	-
c) custodia e amministrazione	(9)	(4)
d) servizi di incasso e pagamento	(46.557)	(33.741)
di cui carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(46.557)	(33.741)
e) attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) impegni a ricevere fondi	-	-
g) garanzie finanziarie ricevute	(1)	-
h) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) negoziazione di valute	-	-
j) altre commissioni passive	(5.256)	(4.197)
Totale	(51.823)	(37.942)

Tra i "servizi di incasso e pagamento" si evidenziano principalmente: somme da riconoscere a Banche e Processor per operatività su carte di credito per 33.086 mila Euro, *interchange fee* e altre commissioni passive reclamate dai Circuiti di pagamento per 10.844 mila. Le "altre commissioni passive" fanno prevalentemente riferimento a commissioni di intermediazione per Cessioni del Quinto per 4.096 mila Euro.

Sezione 3 – I Dividendi e i proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-dic-22		Totale 31-dic-21	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	27	-	30	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	27	-	30	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Utili/perdite da cessione/riacquisto – Voce 100*6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-dic-22			Totale 31-dic-21		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	(381)	(381)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	(381)	(381)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	-	(381)	(381)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche:	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela:	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione:	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nel 2021 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio di sofferenze "small ticket" - prevalentemente derivanti da cessioni del quinto - che ha comportato perdite da cessione per 381 mila Euro.

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al Conto Economico – Voce 110

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31-dic-22	31-dic-21
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(0)	-	-	-	-	-	0	-	-	-	0	42
- Finanziamenti	(0)	-	-	-	-	-	0	-	-	-	0	42
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(3.234)	(8.668)	(144)	(16.728)	-	-	-	-	4.663	-	(24.111)	(4.307)
- finanziamenti	(3.234)	(8.668)	(144)	(16.728)	-	-	-	-	4.663	-	(24.111)	(4.307)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.234)	(8.668)	(144)	(16.728)	-	-	0	-	4.663	-	(24.111)	(4.265)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(8.686)	(7.362)
b) oneri sociali	(2.309)	(1.965)
c) indennità di fine rapporto	(514)	(441)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6)	(0)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(220)	(198)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(2)	(17)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.583)	(1.702)
2) Altro personale in attività	(1.007)	(346)
3) Amministratori e sindaci	(291)	(297)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	377	361
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(922)	(601)
Totale	(15.163)	(12.568)

Con riferimento all'estensione della manovra di ottimizzazione, in data 10 giugno 2022 BPER Banca ha presentato al mercato il Piano industriale 2022/2025. Fra le altre iniziative, il Piano industriale prevede l'uscita su base volontaria di circa n. 3.300 risorse con la precisazione di una "ulteriore manovra" in aggiunta a quella formalizzata il 28 dicembre 2021 con le Organizzazioni Sindacali (ma secondo i medesimi trattamenti, criteri e previsioni) e tenuto conto di quanto già speso e contrattualizzato da Banca Carige, andando pertanto ad identificare un numero aggiuntivo di risorse da gestire con attivazione del Fondo di Solidarietà. Tali ulteriori risorse, che riguardano anche Bibanca, sono da individuarsi tra le richieste di adesione pervenute in eccesso rispetto alla disponibilità di cui all'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 28 dicembre 2021.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
Personale dipendente	188	154
a) Dirigenti	5	3
b) Quadri direttivi	51	45
c) Restante personale dipendente	132	106
Altro personale	16	7

La sottovoce “altro personale” è costituita dai lavoratori somministrati con contratti di lavoro di tipo interinale. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno. Nel calcolo della media sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi sia i dipendenti della Banca distaccati presso altre società che il numero dei dipendenti in aspettativa. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Per la voce “Altri benefici a favore dei dipendenti” si rimanda alla tavola 10.1 della presente Nota integrativa.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
A. Imposte indirette e tasse:	(13.392)	(9.944)
- imposte di bollo	(13.289)	(9.821)
- imposta comunale sugli immobili	(54)	(79)
- altre	(49)	(44)
B. Altre spese:	(44.625)	(38.367)
- manutenzioni e riparazioni	(3.074)	(1.220)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(3.115)	(4.749)
- affitti passivi	(79)	(28)
- pubblicità	(829)	(176)
- canoni di trasmissione dati	(8.768)	(7.243)
- assicurazioni	(940)	(861)
- pulizie locali	(122)	(117)
- energia e combustibili	(156)	(92)
- stampati e cancelleria	(6.459)	(8.600)
- trasporti	(406)	(328)
- informazioni e visure	(1.106)	(1.056)
- spese per addestramento e rimborsi al personale	(151)	(50)
- locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(16)	(19)
- consulenze legali e diverse	(2.943)	(1.478)
- utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(10.230)	(6.630)
- contributi associativi e simili	(159)	(175)
- vigilanza	(57)	(66)
- spese condominiali	(5)	(3)
- servizi amministrativi	(4.928)	(4.445)
- contributi Fondo Risoluzione Unico e DGS	(601)	(565)
- diverse e varie	(481)	(464)
Totale	(58.017)	(48.312)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31-dic-22	31-dic-21
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	(103)	(321)	-	-	-	-	-	-	(423)	(47)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(103)	(321)	-	-	-	-	-	-	(423)	(47)

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
A. Accantonamenti	(1.557)	(1.942)
1. controversie legali	(791)	(780)
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	(765)	(1.162)
B. Riprese	314	1.467
1. controversie legali	149	5
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	166	1.461
Totale	(1.242)	(476)

Tra gli accantonamenti trovano rappresentazione Euro 500.000 relativi alla vicenda 'Lexitor' (per la quale si rimanda a quanto già argomentato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al paragrafo "Sentenza della Corte Costituzionale sul caso 'Lexitor'").

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 A uso funzionale	(574)	(274)	(344)	(505)
- Di proprietà	(391)	(274)	(344)	(322)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(183)	-	-	(183)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
A.3 Rimanenze				
Totale	(574)	(274)	(344)	(505)

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo "7 - Attività materiali" alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali	(1.823)	-	-	(1.823)
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1.823)	-	-	(1.823)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.823)	-	-	(1.823)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(1.823)	-	-	(1.823)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
a) Perdite su loss data collection	(990)	(468)
b) Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(121)	(0)
c) Altri oneri	(314)	(470)
Totali	(1.425)	(938)

La Banca ha ritenuto di riclassificare l'apertura delle voci e conseguentemente anche i dati relativi al 2021 sono stati riesposti in modo coerente.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
a) Affitti attivi	4	4
b) Recuperi di imposta	12.832	9.508
c) Altri proventi	706	2.011
Totali	13.542	11.523

In "altri proventi" relativi al 2021 risultava contabilizzato il recupero dei rimborsi assicurativi e ristori da BPER sulle estinzioni anticipate delle Cessioni del Quinto dei clienti ex Conafi relativi al 2020, per un importo pari a 1,3 milioni.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	77	(148)	-	-	(72)
A.1. Ad uso funzionale	77	(148)	-	-	(72)
- di proprietà	77	(148)	-	-	(72)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1. Di proprietà	-	-	-	-	-
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-
B.2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-	-
Totale	77	(148)	-	-	(72)

In relazione alle Attività di proprietà Terreni e Fabbricati si rimanda al paragrafo “7 - Attività materiali” alla Sezione 4 – Altri Aspetti delle Politiche Contabili del presente documento per il dettaglio relativo al criterio di valutazione delle attività materiali (Terreni e Fabbricati).

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	15	3
- Utili da cessione	15	4
- Perdite da cessione	(0)	(1)
Risultato netto	15	3

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-dic-22	Totale 31-dic-21
1. Imposte correnti (-)	(13.653)	(10.945)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	110	8
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n° 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(892)	(2.704)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	21
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(14.435)	(13.619)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		31-dic-22
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		42.894
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		766
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(26)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		(1.234)
Base di calcolo Ires a Conto Economico		42.400
Aliquota Ires	27,50%	
Ires effettiva		11.660
Tax Rate Ires	27,18%	
IRAP		31-dic-22
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		42.894
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		9.058
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		(276)
Variazioni in aumento definitive non legate a elementi del risultato lordo (+)		-
Variazioni in diminuzione definitive non legate a elementi del risultato lordo (-)		-
Base di calcolo Irap a Conto Economico		51.676
Aliquota nominale media ponderata Irap	5,57%	
Irap effettiva		2.878
Tax rate Irap	6,71%	
IRES E IRAP NON DI COMPETENZA E ALTRE IMPOSTE		31-dic-22
TOTALE IMPATTO		(103)
<i>Tax rate Ires e Irap non di competenza e altre imposte</i>		<i>-0,24%</i>
TOTALE IMPOSTE SUL RISULTATO LORDO		31-dic-22
Ires + Irap + altre imposte		14.435
<i>Tax Rate complessivo</i>		<i>33,65%</i>

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Altre informazioni

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 22 – Utile per azione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore in quanto la Banca non è quotata.

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di Euro)

Voci		31-dic-22	31-dic-21
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	28.459.230	24.035.781
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	110.388	846.012
	b) Trasferimenti ad altre componenti del Patrimonio Netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	371.715	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	157.680	(51.344)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	(42.215)	(45.072)
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:		
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	597.568	749.596
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	29.056.798	24.785.377

**Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Premessa

Si descrive ora l'approccio al governo dei principali rischi fronteggiati da Bibanca in piena coerenza con il Sistema dei Controlli del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una descrizione della “cultura del rischio” all'interno del Gruppo BPER Banca e le modalità attraverso cui la sua diffusione viene garantita.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo³⁴ ha definito i principi relativi alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER Banca (c.d. “Sistema dei Controlli Interni”), attraverso l'emanazione e l'adozione del documento “Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni”³⁵, coerente con le Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Si evidenzia inoltre che, in ottemperanza alla normativa prudenziale, che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento “Informativa al pubblico – Pillar 3” al 31 dicembre 2022, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2022 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>

1. Il governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

³⁴ In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato.

³⁵ Ultimo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 28 aprile 2022

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (*risk appetite*), le eventuali soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di stress, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio *risk appetite* complessivo, declinando i limiti gestionali (*risk limits*) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. *risk takers*), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2022, il *Risk Appetite Statement* è stato calibrato in diversi momenti considerando le evidenze del Piano industriale e l'inclusione del Gruppo Carige coinvolgendo gli Organi aziendali: la versione finale è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 27 settembre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione il 29 settembre 2022.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limits assegnati inseriti all'interno delle singole policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

2. Il processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione;
2. attuazione;
3. valutazione;
4. comunicazione verso l'esterno.

Di seguito si forniscono alcune informazioni aggiuntive rispetto alle fasi del processo di sviluppo e le relative responsabilità degli Organi Aziendali³⁶.

2.1 La progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

³⁶ Si intende con Organi Aziendali il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e il processo di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo

Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con cadenza almeno annuale, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato di BPER Banca, con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, definisce e approva:

- il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di controllo e dal Dirigente Preposto – Presidio Informativa Finanziaria;
- il modello di business;
- il piano strategico;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- il processo per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "Product Governance" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;

- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente Preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo.

2.2 L'attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Inoltre, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

2.3 La valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra gli obiettivi di rischio e il rischio effettivo;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e la conformità del Sistema dei controlli interni di Gruppo, identificando possibili miglioramenti e definendo le correlate azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente:

- l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Funzione Revisione Interna predispose la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza anche le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca:

1. riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
2. è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione di Bibanca nell'ambito della propria funzione di supervisione strategica riceve, insieme al Collegio Sindacale, direttamente o per il tramite delle Funzioni Aziendali, le relazioni e i flussi informativi previsti per una piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

2.4 La comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

3. I livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è affidata alla Funzione Revisione Interna;
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate ed identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa

realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;

- collaborare alla definizione e attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
- Controlli di primo livello ("controlli di linea") (diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office). Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

4. Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

4.1 La Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

L'Internal Audit svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza.

La Funzione Revisione Interna valuta:

- A. l'adeguatezza del quadro di governance;
- B. l'adeguatezza delle politiche e delle procedure esistenti e la loro conformità ai requisiti di legge e normativi e alla strategia in materia di rischio e alla propensione al rischio della Società;
- C. la conformità delle procedure alle leggi e ai regolamenti applicabili e alle decisioni dell'Organo di Gestione;
- D. la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, la corretta ed efficace attuazione delle procedure interne (ad es. la conformità delle operazioni, il livello di rischio realmente sostenuto, ecc.) e l'evoluzione dei rischi. Effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- E. il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- F. l'adeguatezza, la qualità e l'efficacia dei controlli eseguiti e delle segnalazioni effettuate dalle unità operative e dalle funzioni di gestione dei rischi e di conformità;
- G. l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- H. l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- I. l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo;
- J. la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Società del Gruppo;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, fra le quali rientra anche Bibanca.

4.2 La Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli³⁷, riporta direttamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo e, in quanto funzione di gestione dei rischi di Gruppo, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un'adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, inclusa quindi Bibanca, poiché la policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente (che dipende funzionalmente da questa) individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer (nel seguito anche C.R.O.), che riferisce direttamente agli Organi aziendali ed esercita il proprio ruolo con il supporto delle unità organizzative dipendenti gerarchicamente; di seguito elencate le principali attività:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo, assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerino anche sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;

³⁷ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina il processo di predisposizione ed aggiornamento del Recovery Plan del Gruppo BPER Banca;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- presidia il macro processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida³⁸ e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti e i sistemi interni di misurazione dei rischi, assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di gestione recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre:

- partecipa alla definizione della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

4.3 La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);

³⁸ Attraverso l'Ufficio Convalida Modelli

- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Società bancarie e non bancarie del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, fra le quali rientra anche Bibanca.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Società del Gruppo e sottopone tale valutazione (“Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca”) agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l’attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All’interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell’esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l’esecuzione dell’attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un’adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in qualità di Delegato di Gruppo nell’approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- supporta il Direttore Generale della Capogruppo, o soggetto da lui incaricato, o altro soggetto titolare di poteri di direzione o amministrazione, sia nella valutazione dell’apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, sia nell’iter di

autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte" da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo con sede in Italia;

La Funzione inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'UIF, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura rischio clientela, rilevazione e segnalazione operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

4.4 La Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo.

Per Bibanca e per le Società del Gruppo di diritto italiano dotate di detta funzione è prevista la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di conformità alle norme.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

5. Le altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza, ove istituito, ai sensi del D. Lgs. n° 231/2001.
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Presidio Informativa Finanziaria, oggi Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"³⁹). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;

³⁹ Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca nella seduta del 19 gennaio 2023 ha approvato un rafforzamento ed efficientamento organizzativo ed operativo della struttura, con contestuale renaming in "Financial & Sustainability Reporting Supervision".

5.1 Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Il Dirigente Preposto, figura deputata alla redazione dei documenti contabili societari istituita dalla Capogruppo - come "Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" - in coerenza con le prescrizioni normative, si avvale del Financial & Sustainability Reporting Supervision, posto a suo diretto riporto gerarchico.

Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è deputato alla definizione del "Modello di controllo sull'Informativa Finanziaria", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'Informativa finanziaria, da applicare a BPER Banca e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Nella definizione del Modello è ricompreso l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria; il Servizio cura, altresì, l'attività di reporting, che consente anche l'individuazione delle risposte al rischio plausibili in considerazione del profilo di rischio rilevato e la loro divulgazione ai diversi livelli organizzativi interessati.

Il Dirigente Preposto ha il compito di assicurare l'attendibilità del bilancio d'esercizio e consolidato, dell'informativa finanziaria, delle segnalazioni di vigilanza su base individuale e consolidata, oltre che di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, e governa il "Modello di Controllo sull'Informativa finanziaria" (di seguito anche "Modello"), inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

Per il processo di nomina del Dirigente Preposto si fa riferimento allo Statuto⁴⁰ (aggiornato alla data del 28 novembre 2022), ovvero all'art. 25 comma 3 "Ferma le attribuzioni non delegabili ai sensi della normativa vigente, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti: la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili».

L'art. 37 comma 1 dello Statuto sociale dispone, poi, che "il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge. Al medesimo Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto".

⁴⁰ Per il processo di nomina del Dirigente Preposto non si fa riferimento alle previsioni contenute nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 – 41° aggiornamento (Parte I – Recepimento in Italia della CRD IV - Titolo IV - Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi - Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni - Sezione III – Funzioni aziendali di controllo. Tali previsioni risultano applicabili alle Funzioni aziendali di controllo così come definite dalla suddetta Circolare.

Infine, l'art. 37 comma 2 dello Statuto dispone che "Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è designato fra i dirigenti della Banca che abbiano svolto funzioni direttive per almeno un triennio in materia contabile e amministrativa".

Il Dirigente Preposto ha il compito di governo e supervisione del Modello ed al Servizio è affidata la relativa progettazione, realizzazione e manutenzione del medesimo, da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al Gruppo bancario. Il Servizio, inoltre, rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell'informativa finanziaria a livello di Gruppo BPER Banca S.p.A., tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell'assetto di governo ed operativo del Gruppo BPER.

Il Modello è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria ed è strutturalmente composto dalla seguente documentazione:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macro-processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Dirigente Preposto e il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision si avvalgono, per lo svolgimento dei propri compiti, anche di un Referente, identificato presso ogni singola Banca/Società controllata, iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2022 redatta dalla Capogruppo BPER Banca ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

5.2 Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/01 (tra cui Bibanca) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole *legal entity*.

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio

Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

Sezione 1 – Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2022 l'economia italiana ha registrato una dinamica positiva nonostante il rallentamento del secondo semestre. L'impatto della guerra è tuttora oggetto di misurazione da parte dei provider di mercato e si innesta all'interno di una fase positiva del ciclo della prima parte del 2022, caratterizzata da una crescita di alcuni settori, degli investimenti e del mercato del lavoro, elementi che sostengono le dinamiche complessive dell'anno. Gli andamenti dei fondamentali, più favorevoli delle attese, hanno determinato una revisione al rialzo del PIL per il biennio '22-'23 (+3,8%, +0,4% rispettivamente) e per il 2024 (+1,2%).

Nel corso del secondo semestre si è registrato un rallentamento della produzione per le imprese, associato ad un indebolimento dei consumi a seguito della dinamica inflattiva legata ai rincari dei prodotti energetici e alimentari, in un quadro congiunturale di incertezza per la situazione geopolitica internazionale a seguito del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina.

Le attese sull'inflazione al consumo hanno raggiunto livelli storicamente elevati, i prezzi praticati dalle imprese hanno accelerato sotto la spinta dello shock energetico.

L'inflazione al consumo, pari all'8,8% nella media del 2022, è attesa in diminuzione al 7,3% nel 2023 per poi attestarsi al 2,6% nell'anno successivo. Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo della componente energetica, connesso con l'ipotesi di riduzione dei prezzi delle materie prime.

Nel corso del 2022 la crescita dei prestiti si è confermata sostanzialmente stabile. Le condizioni di offerta restano distese, nonostante il costo del credito bancario sia lievemente aumentato. I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata. Si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione per ulteriori approfondimenti.

Obiettivi gestionali ed incertezze macroeconomiche

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19 e maggiormente esposta agli effetti del conflitto bellico Russia-Ucraina, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;

- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili;
- prevedere lo sviluppo di «finanziamenti green» e per l'«innovazione tecnologica», trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento sulle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo migliore delle attese seppur in rallentamento, di elementi quali l'elevata inflazione e dell'incertezza derivante dal perdurare del conflitto bellico, il Gruppo BPER Banca ha approvato a luglio 2022 una parziale revisione delle linee guida settoriali di politica creditizia e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Confermate inoltre le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti “green” e per “l'innovazione tecnologica”, data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie.

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne e di sistema (ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede per Holding, Società Finanziarie e Large Corporate sopra soglia l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali e Large Corporate sotto soglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Di seguito si riepilogano le attività di rilievo del 2022:

- in riferimento alle richieste di application inviate all'Autorità di Vigilanza nel mese di giugno 2021, nel primo trimestre 2022 si è conclusa l'ispezione on-site relativa all'Internal Model Investigation sul nuovo sistema

di rating interno e implementazione del piano di Roll-Out (in attesa della follow up letter di BCE per il rilascio in produzione dei nuovi modelli);

- Il 4 agosto 2022 è stato approvato da BCE il “Return to Compliance Plan”, piano per l'estensione dei modelli AIRB BPER sul portafoglio crediti ex-Gruppo Carige oggetto di acquisizione nel corso del primo semestre del 2022 e incorporato in BPER Banca a novembre 2022;
- il proseguimento della progettualità di aggiornamento del framework IFRS9 attraverso la revisione dei modelli LGD e EAD IFRS9, che recepiscono le principali novità introdotte all'interno dei modelli AIRB, e dei modelli satellite LGD.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le

metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca).

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati i Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso imprese”; i Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso intermediari vigilati” e “Obbligazioni bancarie garantite”. Per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali” sono stati utilizzati i Rating Scope Ratings AG, per gli strumenti finanziari a garanzia sono stati utilizzati i Rating Fitch, per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione” sono stati utilizzati i Rating Standard & Poor's. Attraverso l'implementazione della regola del “second best rating”, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR Art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'Art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della Nota integrativa.

2.3.1 Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.2 della presente Nota integrativa, il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking" tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (compresa le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macro-economica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multiscenario al 31 dicembre 2022, si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2021 conseguentemente all'evoluzione intervenuta nel contesto internazionale, nel corso del primo semestre 2022, in relazione ai noti fattori geopolitici ed economici. Tra questi:

- l'invasione russa dell'Ucraina ed il persistere della guerra che, se da un lato hanno portato ad un generalizzato clima di incertezza sulle aspettative di crescita economica, dall'altro stanno esercitando una forte pressione su tutti i prezzi internazionali delle materie prime, con particolare riferimento ai mercati del petrolio e del gas. Gli effetti della guerra sulle catene globali di fornitura e sui prezzi delle materie prime potrebbero essere più duraturi del previsto, interrompendo o rallentando ulteriormente la produzione a livello mondiale e/o creando tensioni socioeconomiche;
- nonostante gli interventi governativi per contenere i prezzi dell'energia, l'inflazione sta decisamente accelerando e si sta diffondendo a tutte le categorie di beni e servizi. Per contro i salari non hanno subito un aumento analogo, con conseguente erosione del potere di acquisto delle famiglie e, quindi, con inevitabili contrazioni dei consumi;
- l'incertezza del contesto geopolitico ed economico si riflette sul clima di fiducia degli investitori, generando tensioni sui mercati finanziari globali e perdite di capitalizzazione.

Ne è derivata quindi una revisione al ribasso dei principali indicatori dell'economia reale e finanziaria, come evidenziato nelle tabelle seguenti, che confrontano i principali indicatori impiegati nella stima dell'impairment collettivo, relativamente alle due date di riferimento 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021.

2.3.2 Modifiche dovute al Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina

In funzione delle argomentazioni già evidenziate nella Parte A della Nota integrativa, stante l'incertezza ancora presente alla data del bilancio al 31 dicembre 2022 a causa dell'evoluzione della situazione pandemica e dalle residue misure di contenimento, del perdurare della guerra Russia/Ucraina con le conseguenti sanzioni internazionali, dell'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico, nonché dalla celere ripresa dell'inflazione e dal repentino rialzo dei tassi di mercato, il Gruppo ha ritenuto opportuno procedere con l'aggiornamento dello scenario macroeconomico utilizzando l'anticipazione dello scenario rilasciato nel mese novembre 2022.

Inoltre, considerata l'elevata volatilità del contesto macroeconomico legata alle tensioni geopolitiche, alla crisi energetica e al rialzo dei tassi di interesse, il Gruppo ha ritenuto necessario continuare a mantenere un approccio prudenziale applicando un Overlay approach per l'aggiornamento dell'ECL IFRS 9 basato sull'attribuzione esperta delle probabilità di accadimento dei diversi scenari impiegati in cui agli scenari baseline e adverse (adottato nella sua versione "avverso estremo") è stata assegnata una probabilità di accadimento pari al 50% ciascuno.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In relazione agli aspetti gestionali generali del portafoglio NPE, si evidenzia che la classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza avviene in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica, che sulla base di una metodologia analitica, entrambe disciplinate nella normativa interna di Gruppo che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono infatti sulla base di valutazioni dei gestori effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning a disposizione consentono di rilevare, con tempestività, i

segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Da fine esercizio 2019, il Gruppo BPER Banca, ha adottato la nuova definizione di default ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, adeguando processi e procedure alle nuove regole di intercettamento e gestione dei default a livello di Gruppo bancario.

Si evidenziano di seguito alcuni interventi, tra i principali, sviluppati a livello di Gruppo bancario, che hanno contribuito alla miglior lavorazione del credito anomalo e deteriorato:

- **Organizzazione e governance:** con l'obiettivo di rispettare le indicazioni di Vigilanza (Guidance NPL) circa la necessità di un maggior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti, sono state organizzate strutture specializzate nella gestione del credito a "default" (filiera del Credito Anomalo e BPER Credit Management – BCM) e una filiera per la "Gestione Proattiva" delle controparti in "bonis" con anomalie creditizie. In particolare:
 - la filiera del credito anomalo è stata focalizzata sulla gestione delle controparti già classificate a "default" (scadute e sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili), che sono state ricondotte a tre cluster (Retail, Corporate e Immobiliare);
 - la filiera Proattiva è invece a presidio del portafoglio in "bonis" con anomalie, con l'obiettivo di evitare il deterioramento del rapporto creditizio, garantendo un costante supporto alla rete commerciale nella definizione della migliore strategia gestionale. Le controparti creditizie in gestione sono state ricondotte agli stessi cluster previsti per la filiera del Credito Anomalo (Retail, Corporate, Immobiliare). In tale contesto sono previste ulteriori funzioni specialistiche, alle quali è stata affidata la gestione delle posizioni classificate in Watch List e delle posizioni "performing" con misure di "forbearance";
 - BPER Credit Management è stata suddivisa in strutture gestionali e di recupero specializzate per "asset" di portafoglio (sia Corporate che Retail, piuttosto che recupero centralizzato o esternalizzato), modificando completamente l'approccio alla gestione dei "bad loans";
 - per effetto dell'integrazione dell'ex Gruppo Carige, sono state inoltre riorganizzate le strutture territoriali al fine di garantire un'adeguata copertura dei portafogli deteriorati e l'applicazione di modelli, processi e procedure anche alle nuove posizioni entrate nel perimetro di Gruppo.
- **Processi e procedure agenti sul Credito Anomalo:** sono previsti processi di gestione e monitoraggio del credito anomalo, utilizzando procedure che, nell'ultimo triennio, sono state ulteriormente sviluppate e migliorate. In particolare:
 - modello di Early Warning, con sviluppo nel tempo di 6 motori di intercettamento anomalie specializzati per segmento di clientela (Corporate, Privati, Small Business, Costruzioni, Real Estate e Finance & PA) e ottimizzazione delle performance di intercettamento anomalie, in particolare con l'inserimento di anomalie ("trigger") dettate dalla Guidance NPL;

- Pratica Elettronica di Gestione – PEG, ottimizzata con l’inserimento progressivo di nuove azioni gestionali e nuove informazioni a disposizione del gestore per permettere una migliore comprensione della potenziale evoluzione della posizione, con collegamenti mirati ad altre procedure;
 - sistema di “collection” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, con cicli di “phone collection” e “home collection”;
 - sistema di monitoraggio molto più puntuale, incentrato non solo sulla qualità del portafoglio complessivo, ma anche sulle performance delle singole strutture;
 - utilizzo dello strumento della “forbearance” in modo più esteso e introduzione di un “tool” di sostenibilità e monitoraggio dell’efficacia delle misure accordate;
 - maggior utilizzo dello stralcio soprattutto nell’ambito delle Posizioni Minori (strumento comunque ancora sfruttato in modo estremamente prudenziale).
- **Processi e procedure agenti sulla Concessione:** è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi. In particolare:
 - sviluppo di politiche creditizie più puntuali, caratterizzate da indicazioni di “asset allocation” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. Tali indicazioni, valide per ogni singola controparte, sono state inserite nella procedura Pratica Elettronica di Fido – PEF, visibili pertanto a proponente e deliberante. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - rafforzamento dell’istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto più puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
 - **Sistemi incentivanti:** sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono stati previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarietà nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
 - **Formazione sul credito:** allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono stati erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell’adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l’efficacia dei processi di

recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, cd Debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad “Inadempienza Probabile” e “Sofferenza” secondo determinati eventi, devono essere adeguatamente motivate e documentate. In linea con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, in presenza di casistiche di irrecuperabilità

del credito, è opportuno procedere con tempestività alla cancellazione di un credito non appena se ne accerti l'irrecuperabilità.

In coerenza con le linee guida di riferimento:

- la cancellazione dell'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa costituisce un evento di eliminazione contabile (derecognition) e l'importo cancellato non può essere oggetto di riprese di valore. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperato in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale;
- la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito;
- la cancellazione, di per sé, non comporta necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota infatti come "remissione del debito". Viene conservata evidenza dettagliata delle cancellazioni degli NPL a livello di portafoglio, nonché le informazioni sulle attività finanziarie che, pur cancellate dal bilancio, sono oggetto di attività di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di Forbearance” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di “forbearance”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “forbearance” sono identificate come “forborne”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell’incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “forbearance” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “non performing”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell’orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“probation period”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “cure period” e 24 di “probation period”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “forborne” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “forborne under probation”, che abbia quindi superato il “cure period” di 12 mesi e si trovi nel “probation period” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un'ulteriore concessione (“re-forborne”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.773	8.274	17.805	17.063	3.022.581	3.068.497
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	2.773	8.274	17.805	17.063	3.022.581	3.068.497
Totale 31 dicembre 2021	2.795	7.910	12.978	8.770	1.887.956	1.920.409

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.166	29.313	28.853	58	3.058.058	18.415	3.039.644	3.068.497
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	58.166	29.313	28.853	58	3.058.058	18.415	3.039.644	3.068.497
Totale 31 dicembre 2021	41.419	17.737	23.682	66	1.903.239	6.513	1.896.726	1.920.409

(*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.069	-	-	2.146	7.077	1.659	424	1.283	17.411	20	42	2.483
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2022	6.069	-	-	2.146	7.077	1.659	424	1.283	17.411	20	42	2.483
Totale 31 dicembre 2021	2.966	-	-	653	3.543	1.566	200	944	11.981	9	248	3.409

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate		
Rettifiche complessive iniziali	9	4.140	-	-	-	4.149	-	2.277	-	0	-	2.277	-	12.995	-	-	12.995	-	4.838	-	-	-	-	-	33	48	-	-	24.339
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(0)	3.234	-	-	-	3.234	-	8.668	-	-	-	8.668	-	12.073	-	-	12.073	-	-	-	-	-	-	103	321	-	-	24.398	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti di metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre rilevazioni	(0)	(0)	-	-	-	(0)	-	(3)	-	-	-	(3)	-	(756)	-	-	(756)	-	262	-	-	-	-	0	0	-	-	(497)	
Rettifiche complessive finali	9	7.374	-	-	-	7.383	-	10.941	-	0	-	10.941	-	24.312	-	-	24.312	-	5.100	-	-	-	-	135	368	-	-	48.240	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	
Write-off rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	144	-	-	143	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	144	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.298	25.237	8.449	2.790	18.324	3.092
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.857	3.176	72	11	213	37
Totale 31 dicembre 2022	169.155	28.412	8.521	2.801	18.537	3.129
Totale 31 dicembre 2021	32.378	55.833	3.859	3.303	9.506	8.671

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	524.071	524.071	-	-	9	9	-	-	524.062	-
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	15.305	15.305	-	-	0	0	-	-	15.305	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	539.376	539.376	-	-	9	9	-	-	539.367	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	539.376	539.376	-	-	9	9	-	-	539.367	-

(*) valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	15.445	-	10.816	4.629	12.671	-	8.776	3.895	2.773	58		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Inadempienze probabili	13.243	-	11.081	2.162	4.969	-	4.299	670	8.274	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.097	-	869	228	336	-	252	84	761	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	29.478	-	27.807	1.672	11.673	-	11.237	436	17.805	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17.812	6.112	11.579	122	749	43	697	10	17.063	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	123	-	123	-	11	-	11	-	112	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.024.942	2.803.516	216.514	4.912	17.666	7.332	10.245	89	3.007.276	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.419	-	3.195	224	108	-	106	3	3.310	-		
TOTALE (A)	3.100.919	2.809.628	228.092	49.704	13.496	47.727	7.374	10.941	24.312	5.100	3.053.192	58
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	398	-	398	-	-	-	-	-	398	-	-	-
a) Non deteriorate	253.971	241.238	12.733	-	504	135	368	-	253.468	-	-	-
TOTALE (B)	254.369	241.238	12.733	398	-	504	135	368	-	-	253.866	-
TOTALE (A+B)	3.355.289	3.050.866	240.825	50.102	13.496	48.231	7.509	11.310	24.312	5.100	3.307.058	58

(*) valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.423	12.580	18.416
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.843	8.902	27.122
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	353	4.115	17.840
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.327	2.100	271
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	163	2.687	9.011
C. Variazioni in diminuzione	822	8.239	16.059
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.948	6.712
C.2 <i>write-off</i>	355	125	-
C.3 incassi	466	2.624	5.188
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.542	4.156
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	-	4
D. Esposizione lorda finale	15.445	13.243	29.478
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.194	4.177
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	701	3.973
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	493	204
C. Variazioni in diminuzione	97	635
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	97	635
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.097	3.542
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.628	-	4.671	-	5.438	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.939	-	3.472	336	9.961	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.190	-	2.851	215	9.832	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.741	-	620	-	130	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	8	-	-	120	-	-
C. Variazioni in diminuzione	896	-	3.173	-	3.726	-
C.1 riprese di valore da valutazione	238	-	1.548	-	2.429	-
C.2 riprese di valore da incasso	301	-	172	-	135	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	355	-	125	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.328	-	1.163	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.671	-	4.969	336	11.673	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13	79	698	103	12	-	3.115.320	3.116.225
- Primo stadio	13	79	698	101	12	-	2.824.030	2.824.933
- Secondo stadio	-	-	-	2	-	-	228.090	228.092
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	49.704	49.704
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13.496	13.496
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	13	79	698	103	12	-	3.115.320	3.116.225
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13.496	13.496
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	254.369	254.369
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	241.238	241.238
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12.733	12.733
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	398	398
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	254.369	254.369
Totale (A+B+C+D)	13	79	698	103	12	-	3.369.689	3.370.594

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni													Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311.503	313.275	434.207	363.983	456.090	595.160	300.241	114.657	56.509	28.439	27.250	4.361	11.971	3.017.646
- Primo stadio	311.189	312.617	424.023	349.148	426.259	562.703	271.690	85.500	29.868	1.025	10.600	31	568	2.785.221
- Secondo stadio	303	625	10.046	14.698	27.509	31.322	28.019	28.955	26.494	27.182	16.547	4.280	11.363	227.343
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97	-	-	-	97
- Impaired acquisite o originate	11	33	138	137	2.322	1.135	532	202	147	135	103	50	40	4.985
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B+ C)	311.503	313.275	434.207	363.983	456.090	595.160	300.241	114.657	56.509	28.439	27.250	4.361	11.971	3.017.646
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	11	33	138	137	2.322	1.135	532	202	147	135	103	50	40	4.985
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	44.088	36.510	36.202	35.987	35.622	41.423	8.990	5.043	2.544	1.696	894	441	341	249.781
- Primo stadio	44.055	36.418	36.057	35.750	33.530	40.140	7.193	3.762	1.573	10	6	-	2	238.496
- Secondo stadio	33	92	145	237	2.092	1.283	1.797	1.281	971	1.686	888	441	339	11.285
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	44.088	36.510	36.202	35.987	35.622	41.423	8.990	5.043	2.544	1.696	894	441	341	249.781
Totale (A + B + C+ D)	355.591	349.785	470.409	399.970	491.712	636.583	309.231	119.700	59.053	30.135	28.144	4.802	12.312	3.267.427

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	3.017.646	98.578	3.116.224
Esposizioni fuori bilancio	249.781	4.589	254.370
Totale	3.267.427	103.167	3.370.594

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche garantite

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
			Immobili – ipoteche	Immobili – <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.053.466	1.040.297	-	-	-	889.870	-	-	-	-	-	-	-	300	148.701	1.038.870
1.1 totalmente garantite:	1.024.138	1.011.348	-	-	-	889.870	-	-	-	-	-	-	-	254	121.225	1.011.348
- di cui deteriorate	14.541	10.000	-	-	-	8.603	-	-	-	-	-	-	-	0	1.396	10.000
1.2 parzialmente garantite	29.328	28.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	27.476	27.522
- di cui deteriorate	536	317	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	317	317
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Nel presente Bilancio la voce risulta priva di valore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	928	-	-	-	614	2.773	11.129	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	27	4	-	-	-	-	52	77	8.195	4.888	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	761	336	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	514	540	-	-	-	-	29	78	17.263	11.055	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.634	8	62	4	15	0	3.177	47	3.018.466	18.355	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	3.423	119	
TOTALE A	3.175	552	62	932	15	0	3.258	815	3.046.697	45.428	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	398	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	251	1	-	-	520	6	252.698	496	
TOTALE B	-	-	251	1	-	-	520	6	253.096	496	
TOTALE (A+B)	31-dic-22	3.175	552	312	934	15	0	3.777	822	3.299.793	45.924
TOTALE (A+B)	31-dic-21	2.586	475	345	930	11	0	3.839	898	2.149.558	22.028

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	2.773	12.671	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	8.269	4.964	6	5	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17.791	11.661	14	12	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.023.678	18.411	625	4	36	0	-	-	-	-	
TOTALE A	3.052.512	47.707	645	21	36	0	-	-	-	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Esposizioni deteriorate	398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	253.415	503	41	1	5	0	5	0	2	0	
TOTALE B	253.813	503	41	1	5	0	5	0	2	0	
TOTALE A+B	31-dic-22	3.306.324	48.210	686	21	40	0	5	0	2	0
TOTALE A+B	31-dic-21	1.526.035	22.316	176	9	35	3	3	-	2	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive							
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	266	1.214	394	1.511	399	2.507	1.714	7.439	
A.2 Inadempienze probabili	1.343	736	1.167	803	917	586	4.842	2.839	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.249	2.131	1.819	1.243	2.775	2.385	9.948	5.903	
A.4 Esposizioni non deteriorate	592.388	3.268	547.973	3.311	419.671	2.773	1.463.647	9.059	
TOTALE A	597.245	7.348	551.353	6.867	423.763	8.250	1.480.151	25.241	
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”									
B.1 Esposizioni deteriorate	121	-	52	-	38	-	187	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	125.671	160	25.134	68	30.190	58	72.420	217	
TOTALE B	125.792	160	25.186	68	30.227	58	72.607	217	
TOTALE A+B	31-dic-22	723.037	7.509	576.540	6.936	453.990	8.308	1.552.758	25.457
TOTALE A+B	31-dic-21	365.554	2.270	406.192	2.973	274.093	4.316	1.110.329	14.759

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	539.367	9	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	539.367	9	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31-dic-22	539.367	9	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	31-dic-21	354.155	9	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.544	9	474.155	-	0	0	61.667	0	-	-
TOTALE A	3.544	9	474.155	-	0	0	61.667	0	-	-
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-								
TOTALE A+B	31-dic-22	3.544	9	474.155	-	0	0	61.667	0	-
TOTALE A+B	31-dic-21	5.961	9	287.098	-	1	0	61.096	0	-

B.4 Grandi esposizioni

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive.

Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni *ex art. 400 CRR* solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" e il deposito di contante ricevuto.

L'ammontare complessivo delle esposizioni a fine esercizio 2022 è di 536,6 milioni di Euro riferito a 3 posizioni a fronte di un totale di rischio ponderato pari a zero, calcolato sulle esposizioni delle società che rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31-dic-22	31-dic-21
a) Ammontare (valore di Bilancio)	536.559	349.589
b) Ammontare (valore ponderato)	-	-
c) Numero	3	3

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Bibanca.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione di proprietà del Gruppo tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Relativamente a Bibanca l'attività in oggetto è limitata al possesso del solo titolo Visa.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzato un sistema di Value at Risk – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio

di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

C. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono evidenziati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dall'andamento della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nel corso dell'esercizio 2022 Bibanca non ha detenuto asset nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone anche Bibanca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Repricing Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Refixing Risk: rischio legato al timing di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di refixing delle passività rispetto ai periodi di refixing delle attività.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Optionality Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola legal entity, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Repricing Risk, Basis Risk ed Optionality Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola legal entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività dei titoli di capitale di Visa Inc. classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.

Il Servizio Rischi Finanziari monitora giornalmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono evidenziati impatti sul profilo di rischio di tasso di interesse del Gruppo BPER derivanti dall'andamento della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali, in migliaia di Euro, dell'anno di *reporting* gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book* di Bibanca a fronte di uno *shift* parallelo di +100/- 50 *basis point*.

	+100 <i>bp</i>	-50 <i>bp</i>
31-dic-22	(652)	329
31-dic-21	(1.416)	3

Si riportano di seguito i dati puntuali, in migliaia di Euro, dell'anno di *reporting* gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book* di Bibanca a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 <i>bp</i>	-100 <i>bp</i>
30-dic-22	(18.402)	+20.619
30-dic-21	(13.348)	+11.122

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e impiego.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di *Value-at-Risk*) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari statunitensi	Franchi svizzeri	Zloty polacchi	Sterline inglesi	Corone danesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	12.463	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16	15	2	1	1	0
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	0	-	-	-	-	0
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4	-	0	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	12.479	15	2	1	1	0
Totale passività	4	-	0	-	-	0

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2022 inerenti il *VaR* del rischio di cambio gravante sull'Istituto sugli orizzonti temporali a dieci e a un giorno.

VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
<i>VaR</i>	<i>Incremental VaR</i>	<i>VaR</i>	<i>Incremental VaR</i>
784	-11	252	-3

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

1. *Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding*

La Policy, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework – RAF del Gruppo BPER Banca, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

Più nello specifico, esso contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie:

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali;
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie;
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail;
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;

- cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio;
- assunzione del rischio;
- gestione del rischio;
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare, la Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- governa la liquidità a breve;
- definisce e gestisce il funding plan;
- monitora il rischio di liquidità;

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati, deriva un modello di governo e gestione accentrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

Il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Societari con funzioni di governo della liquidità e del funding e gli Organi Societari con funzioni di controllo;
- distinzione tra metriche volte al monitoraggio del rischio a breve e a medio-lungo termine;
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:
 - il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il Liquidity Risk Mismatch Model, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza
- le metriche per il monitoraggio del rischio di funding di medio-lungo termine sono finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:
 - il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
 - il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
 - l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a individuare le più opportune modalità di gestione del profilo di liquidità del Gruppo in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni;

- monitoraggio della posizione di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, che in scenari di stress;
- produzione di stress test periodici sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni; nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi di carattere sistemico, idiosincratico e combinati;
- sviluppo dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

2. Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità idiosincratiche limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità esclusivamente a livello consolidato.

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che per Bibanca, al 31 dicembre 2022, assume un valore pari a 9,43%.

C. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022 non si sono evidenziati impatti sul profilo di rischio di liquidità del Gruppo BPER derivanti dall'andamento della pandemia da Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	546.024	7.922	11.466	13.215	74.953	106.599	204.438	1.552.312	767.862	2.497
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	546.024	7.922	11.466	13.215	74.953	106.599	204.438	1.552.312	767.862	2.497
- banche	536.821	-	-	(0)	-	-	-	-	-	2.497
- clientela	9.204	7.922	11.466	13.215	74.953	106.599	204.438	1.552.312	767.862	-
Passività per cassa	612.145	49.563	-	40.000	-	-	100.000	2.286.500	145.000	-
B.1 Depositi e conti correnti	334.602	49.563	-	40.000	-	-	100.000	2.286.500	145.000	-
- banche	334.500	49.563	-	40.000	-	-	100.000	2.286.500	145.000	-
- clientela	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	277.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori Bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”⁴¹.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante⁴².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

⁴¹ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁴² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali.

A partire dal 2015, il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n. 285 di luglio 2019) il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione, ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali e alle singole legal entity le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO⁴³ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta nei grafici che seguono la distribuzione percentuale della frequenza e del valore delle perdite operative di Bibanca registrate nel 2022, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

⁴³ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1– Composizione di frequenza

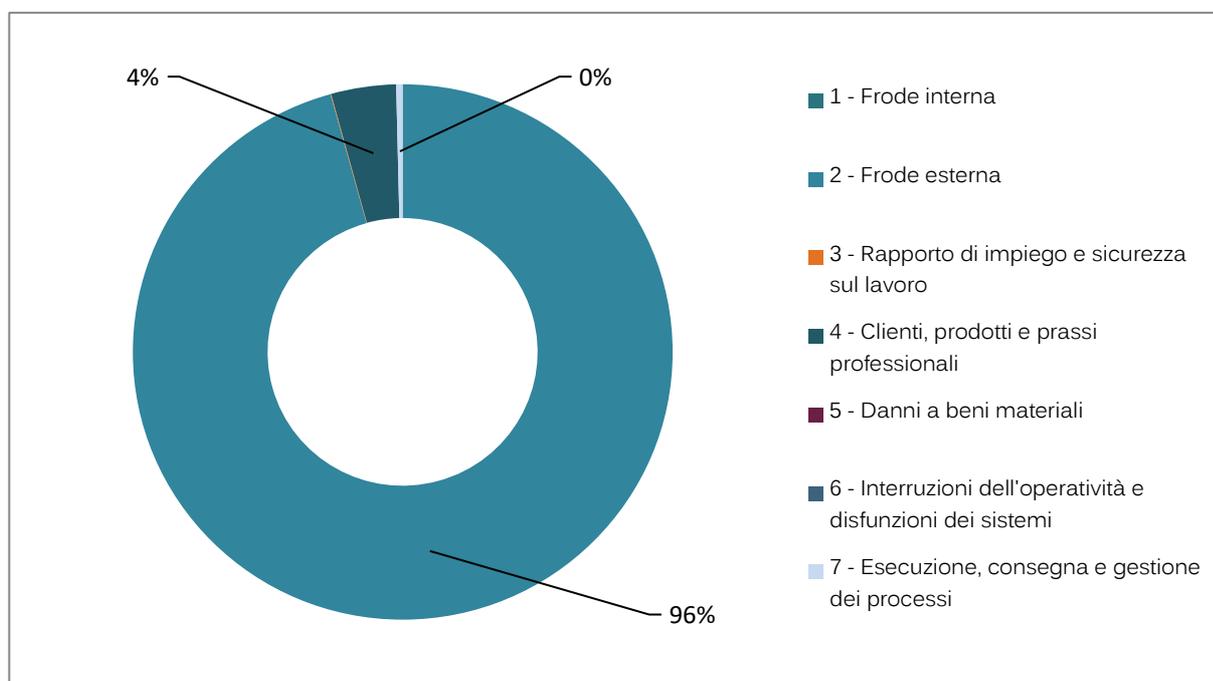
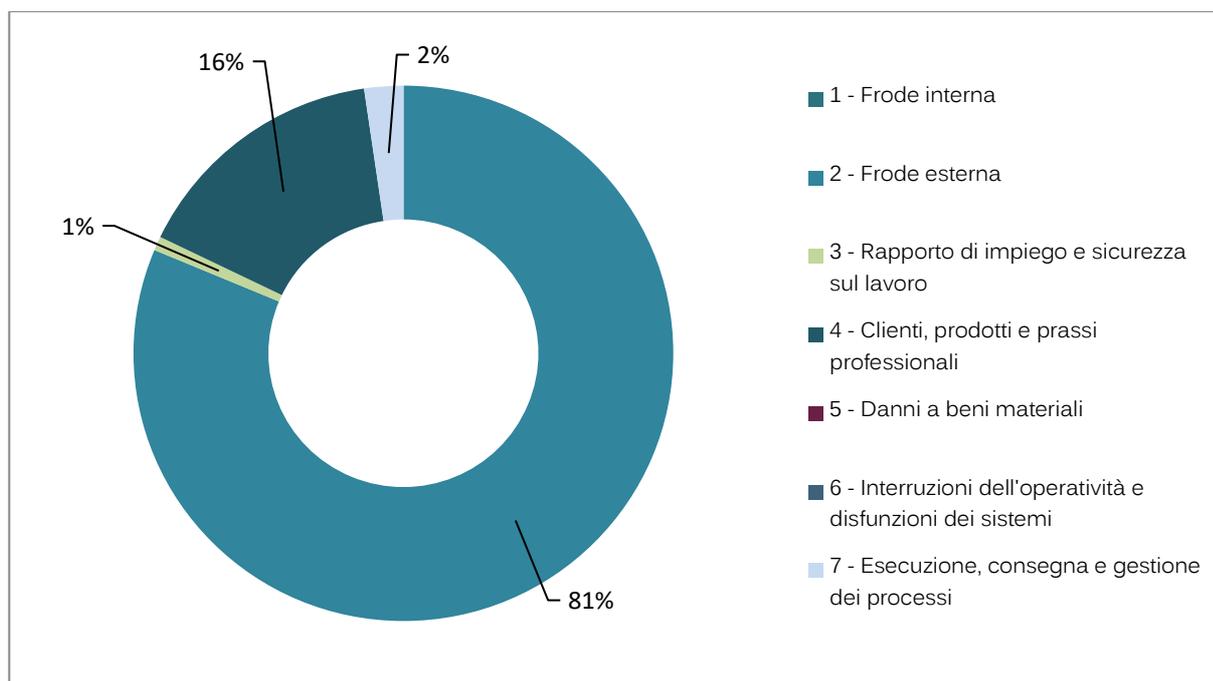


Figura 2 – Composizione della perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che la tipologia di evento più rilevante in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” - rappresentata prevalentemente dalle frodi sulle carte di credito e prepagate emesse da Bibanca - con un peso del 96% sulla frequenza totale;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 4% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Frode esterna” con un peso dell’81% sulla perdita lorda totale;
- “Clienti, prodotti e prassi professionali” - rappresentati prevalentemente dai reclami della clientela nell’ambito delle estinzioni anticipate delle cessioni del quinto - con un peso del 16% sulla perdita lorda totale.

Sezione 6 – Rischio Reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall'Ufficio Rischi Operativi della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2022 sono stati registrati 3 eventi reputazionali con rischio medio e 19 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali, riferite a Bibanca nel 2022, identificate dalle strutture di Capogruppo nell'ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali, riferite a Bibanca nel 2022, identificate dalle strutture di Capogruppo nell'ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di un evento pregresso al 2022 (procedimento penale in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti, è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.

La Capogruppo esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola legal entity e impartendo le opportune linee guida.

Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione ed il continuo monitoraggio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo ed ottimizzazione del suo utilizzo che hanno permesso al Gruppo di mantenere un profilo patrimoniale tra i più solidi tra i gruppi bancari nazionali.

Il dimensionamento delle risorse patrimoniali della Banca è verificato e portato periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di controllo.

La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nelle adunanze del Comitato Rischi, nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie ed innovazioni normative.

Le attività di capital management e planning sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Sono inoltre previste leve di miglioramento della dotazione patrimoniale, quali politiche di pay-out conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Sotto il profilo regolamentare, BPER Banca S.p.A., Banco di Sardegna S.p.A. e Bibanca S.p.A. sono state autorizzate, con decorrenza 30 giugno 2016, ad utilizzare la metodologia AIRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	31-dic-22	31-dic-21
1. Capitale	74.459	74.459
2. Sovrapprezzi di emissione	139.068	139.068
3. Riserve	82.794	74.255
- di utili	81.507	72.968
<i>a) legale</i>	<i>8.193</i>	<i>6.991</i>
<i>b) statutaria</i>	<i>82.414</i>	<i>75.076</i>
<i>c) azioni proprie</i>	<i>6</i>	<i>6</i>
<i>d) altre</i>	<i>(9.105)</i>	<i>(9.105)</i>
- altre	1.287	1.287
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6)	(6)
6. Riserve da valutazione	1.580	983
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.423	7.320
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	372	
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.214)	(6.337)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	28.459	24.036
Totale	326.354	312.794

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-dic-22		Totale 31-dic-21	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	7.425	2	7.321	1
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.425	2	7.321	1

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	7.320	-
2. Variazioni positive	-	112	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	112	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	9	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio Netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	8	-
4. Rimanenze finali	-	7.423	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci / Valori	Totale
1. Esistenze iniziali	(6.337)
2. Variazioni in aumento	158
2.1 Utili attuariali	158
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni in diminuzione	(35)
3.1 Perdite attuariali	(35)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(6.214)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER Banca è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022 – Pillar 3" predisposto dalla Capogruppo sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto al Bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2022 sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>.

Il valore del *CET1 Capital Ratio* di Bibanca - pari al 37,17% al netto dell'utile di esercizio - è richiamato fra gli indici di Bilancio nella Relazione agli Amministratori - paragrafo "I Risultati della Gestione".

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, comprensivi di I.V.A. quando dovuta, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche

Importi al 31 dicembre 2022	
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	673
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	19
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi	-
Totale	692

⁽¹⁾ La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci, oltre le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) corrisposte al Direttore Generale.

⁽²⁾ Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24 e, in generale, eventuali ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, così come identificate dagli IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni che, nella sostanza, siano di particolare rilevanza con parti correlate, né operazioni atipiche e / o inusuali; infatti, anche i rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo al Gruppo BPER Banca, risultano tutti regolati a condizioni di mercato e nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le operazioni in argomento.

Tutti i rapporti intercorsi con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività, sono stati effettuati nel rispetto delle norme vigenti e sono regolati alle condizioni di mercato.

Rapporti con parti correlate

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Controllante Capogruppo BPER Banca	479.187	2.327.906	-	19.043	62.926
Partecipante qualificato Banco di Sardegna	62.823	664.706	-	3.725	12.706
Amministratori, Sindaci e altri Dirigenti con responsabilità strategiche	8	4	-	1	-
Altre parti correlate	787	77	-	114	642
TOTALE 31 dicembre 2022	542.805	2.992.692	-	22.883	76.274
TOTALE 31 dicembre 2021	350.729	1.694.576	-	25.919	48.521

Le "altre parti correlate" sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi. Si evidenziano appresso le percentuali di incidenza dei totali relativi ai rapporti con parti correlate esposti nella tabella precedente sui totali complessivi patrimoniali ed economici:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate e impegni	Ricavi	Costi
Totali di riferimento al 31 dicembre 2022	3.652.266	3.325.911	254.369	221.474	193.015
Totali di riferimento al 31 dicembre 2021	2.307.132	1.994.358	260.321	165.921	141.885
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2022	14,86%	89,98%	-	10,33%	39,52%
Percentuale di incidenza al 31 dicembre 2021	15,20%	84,97%	-	15,62%	34,20%

Nelle tabelle che seguono, si riportano inoltre i rapporti patrimoniali ed economici con la Capogruppo BPER Banca, il Banco di Sardegna e le altre società facenti capo al Gruppo BPER:

ATTIVO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Cassa e disponibilità liquide	460.742		59.783	
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.413	707	1.883	-
40 a	<i>Crediti verso banche</i>	13.413		1.883	
40 b	<i>Crediti verso clientela</i>		707		
80	Attività materiali		49	1.157	
120	Altre attività	5.031	19		
	TOTALE ATTIVO	479.187	776	62.823	-

PASSIVO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.307.720	52	664.212	2
10 a	<i>Debiti verso banche</i>	2.307.720		664.212	
10 b	<i>Debiti verso clientela</i>		52		2
10 c	<i>Titoli in circolazione</i>				
80	Altre passività	20.185	494	-	-
	TOTALE PASSIVO	2.327.906	546	664.212	2

CONTO ECONOMICO		BPER Banca	Altre Gruppo BPER	Banco di Sardegna	Altre Banco di Sardegna
10	Interessi attivi e proventi assimilati	19	-	-	-
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.977)	(1)	(6.382)	
40	Commissioni attive	18.894		3.717	
50	Commissioni passive	(27.668)		(6.138)	
190	Spese amministrative	(16.282)	(63)	(71)	(411)
210	Rettifiche / riprese nette su attività materiali		(28)	(115)	

A maggior chiarimento di quanto sopra indicato, si precisa altresì che la Banca acquista dalla Capogruppo BPER Banca servizi di natura informatica.

Ha inoltre accentrato sulla Capogruppo BPER Banca e sul Banco di Sardegna una serie di funzioni per le quali paga un corrispettivo.

I rapporti finanziari sopra elencati sono trattati a tassi di mercato, così come le prestazioni e i canoni dei servizi informatici risultano regolati a condizioni di mercato.

Nel 2022 sono proseguiti i rapporti di fornitura da altre società del Gruppo BPER Banca e del Banco di Sardegna e aventi a oggetto prestazioni rientranti nella normale gestione della Banca.

In particolare, a fronte di altri servizi informatici, la Banca ha ricevuto fatture passive dalle società Numera S.p.A., operante nel settore.

Ai sensi dell'articolo 136 del TUB e della normativa di vigilanza applicabile, l'assunzione di obbligazioni da parte della banca o di altra società del gruppo bancario, con gli esponenti della banca e delle società del gruppo nonché con altre categorie di soggetti specificamente indicate, sono regolate a condizioni di mercato, oppure a quelle previste da convenzioni di categoria.

Si precisa, infine, che l'approvazione delle operazioni avviene da parte del competente Organo deliberante nel rispetto del sistema delle deleghe tempo per tempo vigente, previo coinvolgimento degli Amministratori indipendenti laddove necessario.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, come richiesto da IFRS 8 è presente esclusivamente in forma consolidata. La fattispecie non è applicabile in quanto la Banca non è quotata.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

L'IFRS 16 ha introdotto una nuova definizione dei *leasing*, pur confermando la distinzione tra le due tipologie di *leasing* – operativo e finanziario – con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore.

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che – per tutte le tipologie di *leasing* – debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*Right of Use – RoU*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di *leasing* (*Lease Liabilities*).

Al momento dell'iscrizione iniziale, detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le attività materiali e immateriali da IAS 16, IAS 38 o IAS 40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicabile.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Bibanca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per *leasing* a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- *leasing* di attività immateriali;
- *leasing* di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo *fair value* da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila Euro).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa – Parte C – Conto Economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni di natura quantitativa

Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: si rinvia alla Nota integrativa – Parte B – Attivo, tabella 8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per *leasing*: si rinvia alla Nota integrativa Parte B – Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche; tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela; tabella 1.6 Debiti per *leasing*.

Interessi passivi sui debiti per *leasing*: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing*: si rinvia alla Nota integrativa – Parte C – Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali a uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in <i>leasing</i>	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per <i>impairment</i> nell'esercizio	Valore contabile
	01.01.2022				31.12.2022
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.125	(155)	356	-	1.326
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	56	(28)	21	-	49
Totale	1.181	(183)	377	-	1.376

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alle movimentazioni intervenute nel corso dell'anno e alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (*Remeasurement*) dovuta a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di *leasing* non rientranti nel diritto d'uso

	Totale
	31.12.2022
Costi per <i>leasing</i> a breve termine	7
Costi per <i>leasing</i> di attività di modesto valore (*)	16

(*) Inclusivo di IVA

1.3 *Debiti per leasing: dinamica*

	Debiti per <i>leasing</i> 01.01.2022	Interessi Passivi	Canoni pagati per i <i>leasing</i>	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2022
Totale Debiti per <i>leasing</i>	1.189	26	(200)	377	1.391

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio l'impatto è principalmente legato alla rideterminazione dei valori del Debito per *leasing* (*Remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e variazione della *lease term*, all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2 – Locatore

La Banca non riveste il ruolo di locatore.

Allegati

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021

I dati essenziali della Capogruppo BPER Banca S.p.A. esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-*bis* comma 4 del Codice Civile, come modificato dal D. Lgs. n° 6 del 17 gennaio 2003 (riforma del diritto societario), sono stati estratti dal relativo Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31-dic-21	
Attività finanziarie		119.964.143
<i>valutate al fair value con impatto a Conto Economico</i>	<i>956.911</i>	
<i>valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>6.424.261</i>	
<i>valutate al costo ammortizzato</i>	<i>112.582.971</i>	
Partecipazioni, Attività materiali e immateriali		3.602.581
Attività fiscali e altre voci dell'attivo		3.875.001
Totale		127.441.725

Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31-dic-21	
Passività finanziarie		117.428.486
<i>valutate al costo ammortizzato</i>	<i>117.296.407</i>	
<i>di negoziazione</i>	<i>132.079</i>	
Passività diverse e fondi		3.600.456
Patrimonio Netto		6.412.783
Totale		127.441.725

Conto Economico

(in migliaia di Euro)

Voci	31-dic-21
Margine di interesse	1.167.289
Commissioni nette	1.259.923
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	234.360
Margine di intermediazione	2.661.572
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	(644.052)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.017.520
Costi operativi	(2.194.444)
Altre rettifiche / riprese all'operatività corrente	868.640
Utile lordo dell'operatività corrente	691.716
Imposte sul reddito dell'esercizio	(124.513)
Utile netto d'esercizio	567.203

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il Prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	Bibanca S.p.A.	49
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Bibanca S.p.A.	0
Totale			49



Sede Legale: Sassari, Viale Mancini n. 2
Capitale sociale € 74.458.606,80 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese di Sassari n. 01583450901
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA n. 03830780361
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Sassari N. 03585
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5199 – ABI 05676.2
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Gruppo bancario BPER BANCA – 5387.6
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.
Sito internet: www.bibanca.it

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022

(Redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile)

Signori Azionisti di Bibanca S.p.A.,

questo Collegio Sindacale è stato nominato dalla Vostra Assemblea del 16 Aprile 2020 per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile, essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile netto di euro 28.459.230 (contro euro 24.035.781 dell'esercizio precedente).

La Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui Bibanca S.p.A. opera e illustra il complesso dell'attività della Banca che ha consentito di pervenire al risultato economico dell'esercizio. A detta Relazione si rimanda, qui precisando le seguenti sintetiche considerazioni.

- Il conto economico mostra un utile netto in forte miglioramento (+18,40%) rispetto al risultato del precedente esercizio 2021; il margine di interesse, grazie alla crescita degli impieghi, aumenta del 50,77%.

Si ritiene importante mettere in evidenza che sul conto economico dell'esercizio 2022 hanno gravato circostanze significative, di cui talune non ricorrenti, e più precisamente:

- ✓ le rettifiche su crediti risultano in forte incremento rispetto al 2021 (+19,8 milioni) in ragione della revisione dei modelli LGD IFRS9 avvenuta all'inizio dello scorso esercizio, degli aggiornamenti dello scenario macroeconomico, degli accantonamenti per circa 3,3 milioni derivanti dall'acquisizione dello stock di prestiti da BPER Banca e Banco di Sardegna nonché – per circa 2,5 milioni – in ragione dell'adozione del rating ufficiale su una parte del portafoglio “cessioni del quinto”;
 - ✓ l'incremento del coverage sui crediti deteriorati che passa dal 42,82% del 2021 al 50,40% del 2022;
 - ✓ l'impatto della Sentenza della Corte Costituzionale sul caso “Lexitor” n. 263 del 22 dicembre 2022 che ha richiesto un ulteriore prudenziale incremento di 500.000 euro dell'ammontare dei fondi posti da Bibanca a presidio del rischio, portandolo a complessivi 5,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022.
- In attuazione del Piano Industriale del Gruppo BPER 2022-2025, nel corso dell'anno sono state finalizzate operazioni atte a rafforzare e valorizzare Bibanca quale società del Gruppo specializzata nella monetica e nel credito al consumo tramite l'accentramento della produzione dei prestiti personali nonché la sottoscrizione di nuove partnership commerciali derivanti dalla fusione per incorporazione di Banca Carige S.p.A. in BPER Banca S.p.A.
 - In data 7 aprile è stato sottoscritto l'atto di cessione infragrupo di rapporti giuridici in blocco ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB), con il quale Bibanca ha acquisito due portafogli di prestiti personali erogati da BPER Banca e Banco di Sardegna. L'operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo con efficacia a far data dall'11 aprile 2022. La valutazione del prezzo di cessione (“Fair Value”) è stata definita con il supporto dell'Advisor KPMG. Il Fair Value definitivo è stato pari a 651.266.609,80 euro (a favore del Banco di Sardegna per euro 158.826.215,00 e della Capogruppo BPER Banca per euro 492.440.394,80).

- La posizione interbancaria netta di Bibanca è passata dal valore di -1.321,4 milioni al 31 dicembre 2021 a quella di -2.432,6 milioni al 31 dicembre 2022. Il funding interbancario a medio-lungo termine è stato infatti incrementato significativamente nel 2022 (con l'accensione di 1.260,5 milioni di nuovi depositi vincolati) a copertura della crescita degli impieghi – inclusa l'acquisizione degli stock dei prestiti personali da BPER Banca e Banco di Sardegna – e al fine di bilanciare il rischio di tasso e di liquidità di Bibanca.
- Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca è stata sottoposta a una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Sardegna con riferimento al periodo d'imposta 2019. Il controllo si è concluso il 25 ottobre 2022 con la notifica del relativo processo verbale di constatazione dal quale è risultato un unico rilievo in materia di IRAP di importo non significativo.
- Al 31 dicembre 2022 la consistenza numerica del personale della società risulta pari a 212 risorse (181 nel 2021) di cui 9 con contratto di lavoro a tempo determinato e 13 con contratto di somministrazione; il totale del personale distaccato presso Bibanca era di 7 risorse mentre 3 erano le risorse interne distaccate presso altre società del Gruppo.
- Nel corso dell'esercizio, l'aggiornamento e la pubblicazione della normativa di Gruppo ha visto il coinvolgimento di Bibanca in qualità di Process Owner al fine di dettagliare le attività e i controlli di ogni Unità Organizzativa all'interno dei processi e sottoprocessi di competenza, in coerenza con le modifiche organizzative introdotte nel corso degli ultimi due anni.
- Nel 2022 la gestione delle attività di natura tecnico immobiliare è stata confermata in carico al Servizio Building & Facility Management della Capogruppo BPER Banca.
- Il recupero dei crediti deteriorati è stato affidato, giusta apposita convenzione, i) a BPER Credit Management S.c.p.A nonché ii) a Quinservizi S.p.A. in forza di contratto di esternalizzazione.
- In coerenza con le misure organizzative adottate, sono stati aggiornati i piani di Business Continuity e le Business Impact Analysis per garantire la continuità dei servizi essenziali.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle norme di legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza nonché secondo i “Principi di comportamento del Collegio Sindacale” raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha partecipato a tutte le 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, accertando che le delibere fossero assunte nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto nonché delle norme della Banca d'Italia e della Consob – per quanto applicabili – che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei predetti Organi societari trova corretto riscontro nei relativi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essa applicabili, ivi comprese quelle afferenti agli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381, comma 5, Codice Civile.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni poste in essere sono state conformi a “principi di corretta amministrazione”.

Relativamente alla vigilanza circa l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo, il Collegio ha verificato come esse fossero adeguate al buon funzionamento della Banca e come la Direzione si sia attenuta alle Direttive di Capogruppo.

Nel corso della propria attività, il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite la lettura dei verbali dell'Ispettorato, dei report dell'Audit ed incontri con i Responsabili delle funzioni in organigramma;
- nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 *septies* del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti) – attraverso riunioni in video e/o audio conferenza, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e

dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non è emersa l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza nelle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo tali da dover essere evidenziate nella presente Relazione; il Consiglio di Amministrazione, a seguito del recepimento della Direttiva di Gruppo n. 49/2018 e *ss.mm.ii.* emanata sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti Giuridici di cui al D. Lgs 231/2001 aveva provveduto nell'esercizio 2021 al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza;

- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; è stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo; nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne così come delle funzioni esternalizzate, ricevendone adeguati flussi informativi;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione nonché l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- ha accertato che tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria siano state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato o previste da convenzioni di categoria e ne ha altresì valutato la rispondenza all'interesse sociale ed il rispetto delle norme vigenti;
- ha effettuato il controllo dell'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza così come delle relative procedure;
- in tema di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo la Società si affida a soluzioni organizzative proprie mediante presidio diretto di Capogruppo; periodicamente, il Collegio ha verificato l'attività svolta attraverso specifici accertamenti e scambi di informazioni con il personale responsabile. La Società ha operato per assicurare un'adeguata formazione del personale su tali materie;
- ha esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità, a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Sulla base degli accertamenti svolti, sia mediante indagine diretta, sia esaminando dati ed informazioni raccolte dai Responsabili delle funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione, il sistema amministrativo e contabile è risultato adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società;
- nel corso dell'esercizio in esame, ha effettuato incontri periodici con il Collegio Sindacale di Capogruppo BPER Banca S.p.A.; durante tali incontri non sono emersi

dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;

- ai sensi e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e della normativa di riferimento, questo Collegio ha svolto il Processo di autovalutazione periodica del proprio funzionamento nonché le verifiche ex art. 36, D.L. “Salva Italia” in materia di divieto c.d. di *Interlocking* riferite ai propri componenti Effettivi da cui non sono emerse criticità;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- con riguardo alla verifica della continuità aziendale, il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2022 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2023, un andamento dell'attività aziendale che ne garantisce la sua continuità;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 la Vostra società non ha conferito altri incarichi alla Società di Revisione diversi dall'attività di Revisione Legale dei conti. Con delibera dell'Assemblea di Bibanca del 15 aprile 2021, su proposta motivata di questo Collegio nonché – da ultimo – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2022 su proposta di questo Collegio, la Vostra Società ha approvato talune modifiche dei compensi spettante alla società Deloitte & Touche S.p.A., e precisamente:
 - per l'esercizio 2020, incremento *one-off* per un corrispettivo complessivo di euro 54.300 oltre IVA e, per il periodo 2020 – 2025, incremento *recurring* per un corrispettivo annuo complessivo di euro 42.300 oltre IVA;
 - per il periodo 2021-2025, adeguamento *recurring* dei corrispettivi pari a euro 4.000 annui per oneri e aggravii legati alle verifiche da svolgersi nell'ambito del processo di rilevazione dei dati per i Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), per complessivi euro 46.300 annui;
- inoltre, in data 16 marzo 2023 la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza e l'inesistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione;
- nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale non ha rilasciato ulteriori pareri previsti dalla legge;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, da cui emerge un utile di esercizio di euro 28.459.230, riferiamo che, non essendo demandata al Collegio Sindacale la Revisione Legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione generale, la sua generale

conformità alla legge nonché la formazione e la struttura del bilancio stesso. A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

In data 8 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio al 31.12.2022 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative nonché dalla Relazione sulla Gestione.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del Bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, Codice Civile.

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentarne in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto concerne le voci del Bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori nonché l'osservanza del principio della prudenza.

Il Bilancio è sottoposto a Revisione Legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a ciò incaricata dall'Assemblea degli Azionisti, che ha espletato le procedure per accertare che la contabilità sia regolarmente tenuta e che le poste del bilancio corrispondano alle risultanze contabili.

La stessa ha rilasciato in data 16 marzo 2023 la propria Relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n. 39/2010. Detta Relazione evidenzia che il Bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) adottati dall'Unione Europea, in applicazione delle direttive della Banca d'Italia e della Consob; esso, pertanto, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

Relativamente alla Relazione ex art. 19 D. Lgs. n. 39/2010 la Società di Revisione sempre in data 16 marzo 2023 evidenzia che non sono state riscontrate carenze significative sul sistema di controllo interno.

Da parte nostra attestiamo che il Bilancio al 31 dicembre 2022 proposto dal Consiglio d'Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di legge, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo con la Relazione sulla Gestione, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

A conclusione del nostro mandato desideriamo ringraziare gli Azionisti per la stima e la fiducia dimostrataci, gli Amministratori, il Direttore Generale ed il Personale tutto per la fattiva collaborazione fornitaci nell'espletamento delle nostre funzioni.

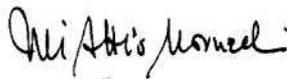
Sassari, 16 marzo 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario Salaris



Dott. Luigi Attilio Mazzocchi



Dott. Carlo Filippi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Bibanca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards

adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Bibanca S.p.A. ci ha conferito in data 1° aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Bibanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bibanca S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 16 marzo 2023



Bibanca S.p.A. - Società per azioni con Sede Legale e Direzione Generale a Sassari in Viale Mancini, 2
Codice Fiscale e n° di iscrizione al Registro delle Imprese di Sassari 01583450901
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA n° 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n° 5199 - ABI 05676.2
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. - 5387.6 Capitale Sociale € 74.458.606,80 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutele dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

www.bibanca.it